

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	34
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	42
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	60
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	61
AFFARI SOCIALI (XII)	»	70
AGRICOLTURA (XIII)	»	77
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	116
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	127

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+ E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	<i>Pag.</i> 128
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	» 130
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	» 132
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	» 133
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	» 135
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 137

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente 3

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del
deputato Giorgio Mulè, pendente presso il tribunale di Lecce (procedimento n. 6424/2024
RG) (Doc. IV-ter, n. 20) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 3

GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza
del presidente Devis DORI.*

La seduta comincia alle 9.

Comunicazioni del presidente.

Devis DORI, *presidente*, prima di riprendere la trattazione della questione all'ordine del giorno informa che, con lettera del 16 luglio scorso, il Presidente del Gruppo *MoVimento 5 Stelle* ha comunicato che la nuova rappresentante in Giunta del Gruppo è la collega Daniela Torto.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Giorgio Mulè, pendente presso il tribunale di Lecce (procedimento n. 6424/2024 RG) (Doc. IV-ter, n. 20).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Devis DORI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in

materia di insindacabilità proveniente dalla prima sezione civile del Tribunale di Lecce (R.G. n. 6424/2024). Tale richiesta trae origine da un giudizio per il risarcimento del danno da diffamazione promosso dall'onorevole Leonardo Donno nei confronti dell'onorevole Giorgio Mulè, Vice-presidente della Camera.

Ricorda di aver affidato sulla questione l'incarico di relatore all'on. Iaia e che nella seduta odierna — come convenuto la volta scorsa — la Giunta prenderà visione della parte della puntata della trasmissione « *L'aria che tira* » del 13 giugno 2024, durante la quale sono state pronunciate le frasi asseritamente diffamatorie da parte dell'on. Mulè.

Chiede, pertanto, agli Uffici di riprodurre il video.

(La Giunta prende visione del filmato)

Laura CAVANDOLI (Lega) interviene per chiedere se vi sia la possibilità di leggere la trascrizione del filmato appena visualizzato.

Devis DORI, *presidente*, nel chiarire che è possibile trovare la trascrizione dell'intervento dell'on. Mulè nel resoconto della seduta del 16 luglio scorso, precisa che la

puntata della trasmissione in cui sono state rilasciate le dichiarazioni asseritamente diffamatorie aveva come titolo: « *Benvenuto G7: rissa con botte alla Camera* ».

Daniela TORTO (M5S) ritiene opportuno specificare che il predetto servizio televisivo non aveva ad oggetto le azioni di protesta poste in essere in occasione della seduta della Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023 cui fa riferimento l'onorevole Mulè nel suo intervento, ma riguardava i fatti occorsi nell'Aula della Camera il 12 giugno 2024, in occasione della votazione degli emendamenti al disegno di legge relativo alla cosiddetta « autonomia differenziata ».

Dario IAIA, *relatore*, reputa necessario precisare come non si sia trattato di risse ma di episodi di contestazione verificatisi in Aula e che, come si evince dal video, le dichiarazioni con cui l'onorevole Mulè stigmatizza le azioni poste in essere dal depu-

tato Donno in occasione della seduta della Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023 si inseriscono nel contesto di un confronto dialettico sereno nei toni.

Daniela TORTO (M5S) sottolinea di non aver riscontrato toni sereni nel corso del dibattito televisivo in questione e osserva che, in ogni caso, le parole pronunciate dall'on. Mulè nei confronti del deputato Donno sono state molto forti.

Devis DORI, *presidente*, non essendovi altri interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'onorevole Mulè a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta.

La seduta termina alle 9.25.

COMMISSIONI RIUNITE

**II (Giustizia)
e XII (Affari sociali)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti
dalle 15.15 alle 15.20.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania. Atto n. 278
(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio) 6

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente della III Commissione, Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania.

Atto n. 278.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore per la III Commissione*, in premessa, rileva che il provvedimento si inserisce in un contesto caratterizzato da eccellenti relazioni politiche, economiche e commerciali bilaterali, favorite dalla prossimità geografica, dalla forte integrazione economica e dalla prospettiva — fortemente sostenuta

dall'Italia — dell'adesione dell'Albania all'Unione europea.

Al riguardo, segnala che in una risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 9 luglio scorso, si esprime apprezzamento per il fermo impegno mostrato dall'Albania rispetto all'integrazione nell'UE, oggetto di consenso tra tutti i partiti politici, appartenenti sia alla maggioranza sia all'opposizione, e di sostegno massiccio da parte dei cittadini, e si elogia il costante e pieno allineamento del Paese alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, nonché la promozione dell'ordine internazionale basato su regole, come testimoniano la risposta alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e l'allineamento alle misure restrittive adottate dall'Unione nei confronti della Russia e della Bielorussia.

Sempre in ambito UE, ricorda che il 19 novembre 2024 è stato sottoscritto il partenariato in materia di sicurezza e difesa tra l'Unione europea e l'Albania, che istituisce una piattaforma per un dialogo e una cooperazione rafforzati, attraverso iniziative di formazione congiunte, capacità di *intelligence* condivise e misure rafforzate di sicurezza alle frontiere.

Per altro verso, evidenzia che da quando è diventata un membro della NATO nel 2009, l'Albania ha avviato un percorso fi-

nalizzato ad incrementare la professionalità delle Forze armate per adeguarle agli *standard* e alla dottrina dell'Alleanza Atlantica; di conseguenza, il Paese ha aumentato la partecipazione alle iniziative, alle strutture, ai comitati ed ai gruppi di lavoro della NATO, nonché il sostegno a tutte le missioni e le operazioni internazionali.

Pertanto, a suo avviso, la cessione di mezzi e materiali prevista dal provvedimento in esame, si iscrive in un quadro di rapporti bilaterali ottimo, definitosi a partire dalla firma di un Trattato di amicizia e collaborazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Albania, entrato in vigore il 5 ottobre 2000. Essa è inoltre in linea con gli sforzi profusi dal nostro Paese per offrire un contributo alla stabilizzazione dei Balcani occidentali ed alla loro piena integrazione nell'area euro-atlantica.

Paola Maria CHIESA (FdI), *relatrice per la IV Commissione*, sottolinea come lo schema di decreto interministeriale in esame concerna la cessione, a titolo gratuito, dell'Unità Navale Libra – pattugliatore della classe « Cassiopea » – e i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della marina militare albanese. Si tratta di una nave in dotazione alla Marina Militare italiana che è divenuto – secondo il termine utilizzato tecnicamente dalla normativa di riferimento – « obsoleto ».

Segnala, come riportato nella scheda illustrativa, che la cooperazione militare tra Italia e Albania mira a: incrementare il dialogo e la conoscenza reciproca con un Paese alleato, candidato ad aderire all'Unione Europea; rafforzare la capacità della Difesa albanese; sviluppare la piena interoperabilità nelle operazioni NATO; nonché favorire l'interazione dell'industria nazionale con la Repubblica di Albania attraverso la condotta di attività in campo tecnico-operativo. Fa presente come la collaborazione bilaterale, già in fase avanzata e strutturata, preveda incontri regolari e attività pianificate annualmente in settori quali la medicina militare, la logistica, e l'addestramento congiunto, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità operative delle forze armate albanesi. Ri-

corda inoltre come, nel campo navale, la marina albanese stia trasformandosi da forza di guardia costiera in *blue navy*, aumentando formazione e acquisizione di mezzi, con il significativo contributo della Marina italiana, considerata un punto di riferimento. Ricorda altresì come l'Aeronautica italiana contribuisca all'adeguamento della forza aerea albanese agli *standard* NATO, soprattutto con riferimento alla difesa aerea, all'*Air Policing* e al SAR. Fa presente, ancora, come l'Esercito italiano, considerato *partner* privilegiato, supporti l'Albania in diversi settori, tra cui: l'integrazione nella *Multinational Land Force*; l'incremento dei livelli di interoperabilità e la fidelizzazione delle costituite forze speciali albanesi; il supporto allo sviluppo di capacità nel settore delle informazioni tattiche, nonché la cooperazione addestrativa nell'ambito del *mountain warfare*. Rileva, infine, come la cooperazione dell'Arma dei carabinieri preveda corsi specialistici e di formazione in favore delle forze albanesi.

Relativamente alle finalità del provvedimento in esame, evidenzia come l'attività di cessione abbia lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze Armate italiane e le forze armate albanesi, inquadrandosi nell'ambito del sostegno alle istituzioni della Repubblica albanese, rafforzato dalla firma di un Trattato di Amicizia e Collaborazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Albania, entrato in vigore il 5 ottobre 2000. Fa presente, peraltro, come indicato anche nella scheda illustrativa che accompagna il provvedimento in esame, che in data 8 aprile 2025, in occasione della visita a Durazzo di Nave Vespucci, è stata siglata una Lettera di Intenti in merito alla futura cessione di Nave Libra alla marina albanese che « rappresenta un punto di partenza per una collaborazione sempre più stretta tra i due Paesi ».

Ricorda, inoltre, come l'articolo 311, comma 1, lettera a), del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010) preveda la cessione a titolo gratuito di materiali non d'armamento dichiarati fuori servizio o fuori uso in favore di

Paesi in via di sviluppo e di Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione. Il comma 2 dello stesso articolo consente, invece, la cessione – ai medesimi Paesi – di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche, limitandola ai soli materiali difensivi.

Rileva come, in quest'ultimo caso, sia previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Si tratta, peraltro, di un parere vincolante, ossia di un parere cui il Governo è tenuto a conformarsi.

Al riguardo, sottolinea che la scheda illustrativa dello Stato maggiore della difesa che accompagna lo schema di decreto specifica come, nella fattispecie in esame, sussistano tutti i requisiti giuridici necessari ai sensi della normativa vigente.

Sottolinea, a questo proposito, che sempre nella scheda illustrativa, viene evidenziato come la Nave Libra sia stata posta nella posizione amministrativa di « riserva » con Tabella di Disponibilità 2 (RTD 2) a partire dal 1° maggio 2025 in quanto obsoleta per cause tecniche. Infatti, le unità della classe « Cassiopea » (cui la Nave Libra appartiene) sono state varate tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90. Rileva infatti come, con oltre trent'anni di servizio (la Nave Libra è stata varata il 27 luglio 1988), l'usura e l'obsolescenza tecnologica rendano queste navi meno efficienti rispetto alle moderne esigenze operative. Fa presente peraltro che, sebbene siano state effettuate modernizzazioni, le capacità sensoriali, di comunicazione e di combattimento delle navi della classe « Cassiopea » non sono più al passo con gli attuali *standard* tecnologici e le moderne missioni della Marina Militare che richiedono, invece, navi con maggiore autonomia, capacità di difesa e versatilità. Osserva, inoltre, come la Nave Libra sia stata progettata e costruita con l'obiettivo primario di svolgere compiti di pattugliamento e sorveglianza in ambito difensivo. Infatti, le sue capacità operative sono orientate alla protezione delle acque territoriali e alla difesa delle zone di interesse nazionale, piuttosto che alla proiezione di forza in scenari di guerra ad alta intensità.

Da ultimo, segnala che la cessione sarà finalizzata, presumibilmente, entro il dicembre 2025.

Si riserva, dunque, di presentare una compiuta proposta di parere, congiuntamente con il collega Formentini, relatore per la III Commissione, all'esito del dibattito presso le Commissioni riunite.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), chiedendo conferma circa la data in cui è stata formalizzata la futura cessione della Nave Libra alla Marina albanese, evidenzia come il provvedimento in esame non trovi fondamento nella volontà di promuovere una cooperazione militare con l'Albania. Ritiene, invece, che tale schema di decreto si collochi nell'ambito della collaborazione instaurata tra Italia e Albania in materia migratoria. Fa notare, a tal proposito, come la Repubblica di Albania non sia l'unico Paese in via di sviluppo con cui poter avviare iniziative di cooperazione militare e conseguenti cessioni gratuite di materiali d'armamento. Pertanto, sottolinea come il provvedimento non rispetti, a suo avviso, quella logica giuridico-politica che dovrebbe presiedere a tale tipo di cessioni, rappresentando piuttosto una scelta dettata da ragioni esclusivamente politiche, derivanti dalla firma del Protocollo Italia-Albania per il rafforzamento della cooperazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023. Esprime, pertanto, la contrarietà del proprio gruppo a scelte che, anche indirettamente, si pongano nel solco del Protocollo Italia-Albania, giudicando quest'ultimo non solo incapace di risolvere efficacemente le problematiche connesse ai flussi migratori, ma anche fonte di ulteriore aggravio per le finanze dello Stato.

La Sottosegretaria Maria TRIPODI ricorda come l'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare consenta la cessione gratuita, nell'ambito degli accordi di cooperazione vigenti, di materiali d'armamento di natura difensiva dichiarati obsoleti per ragioni tecniche a favore di Paesi in via di sviluppo e di quelli partecipanti al partenariato per la pace. Precisa, pertanto, che lo schema di decreto in esame

individua con chiarezza tutti i requisiti previsti dalla normativa citata, confermando così la piena legittimità e liceità del provvedimento. Sottolinea, da ultimo, la disponibilità del Governo ad aprire un dialogo costruttivo con le opposizioni.

Giulio TREMONTI, *presidente*, fa presente che, come riportato nella documentazione predisposta dagli Uffici, la Lettera di Intenti in merito alla futura cessione della Nave Libra alla Marina albanese è stata firmata l'8 aprile 2025.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), ringraziando la sottosegretaria Tripodi per le precisazioni fornite, evidenzia come le questioni avanzate nel proprio precedente intervento non si riferissero a profili di legittimità o liceità del provvedimento in esame. Sottolinea, infatti come, diversamente dallo schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di

materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger (Atto n. 251), nel caso di specie, la discussione verta sul significato politico delle scelte che giustificano la cessione, piuttosto che su profili di illegittimità del provvedimento. Ribadisce che la motivazione principale alla base della cessione gratuita della Nave Libra all'Albania sia da ricondurre alla sottoscrizione del Protocollo Italia-Albania. Sottolinea, dunque, come tale cessione rappresenti una precisa scelta politica del Governo italiano, volta a consolidare un rapporto privilegiato con l'Albania in funzione della gestione dei flussi migratori. Ribadisce, da ultimo, la contrarietà del proprio Gruppo rispetto al provvedimento in esame.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol. C. 350 cost. Steger, C. 392 cost. Steger e C. 2473 cost. Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	10
Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali e di incompatibilità. C. 2500, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

C. 350 cost. Steger, C. 392 cost. Steger e C. 2473 cost. Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede referente, dei progetti di legge costituzionale C. 350 cost. Steger, C. 392 cost. Steger e C. 2473 cost. Governo, recanti « Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ».

Avverte quindi che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Fa dunque presente che nella seduta odierna si procederà all'illustrazione dei provvedimenti.

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) preannuncia che le due proposte di legge costituzionale a sua prima firma sono in corso di ritiro.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, preso atto dell'intenzione di ritirare le proposte di legge costituzionale C. 350 cost. e C. 392 cost. a prima firma Steger, illustra i contenuti del solo disegno di legge costituzionale C. 2473 cost. del Governo.

In premessa, ricorda che il vigente Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972, determina la forma e i confini dell'autonomia della regione e di ciascuna provincia autonoma. Nello speci-

fico, lo Statuto nei punti principali: definisce l'autonomia e il territorio (articoli 1-3); elenca le funzioni proprie della regione e delle province e ne indica tipologia e limiti (articoli 4-23); disciplina funzioni e composizione degli organi della regione e delle province; conferisce alle province la potestà legislativa in materia elettorale e di forma di governo e stabilisce norme e principi entro cui si esplica tale potestà; detta altresì le norme fondamentali sulla funzione legislativa (articoli 24-54); stabilisce le norme fondamentali riguardanti il demanio e patrimonio (articoli 66-68), nonché la finanza (articoli 69-86) della regione e delle province. Uno specifico titolo (articoli 99-102) è dedicato all'uso della lingua tedesca e ladina. Tra le disposizioni finali e transitorie, infine, vi è la disciplina per la modifica dello Statuto (articolo 103) e per la modifica delle norme statutarie concernenti la finanza della regione e delle province autonome, e dell'articolo 13 in materia di concessioni idroelettriche (articolo 104), nonché la procedura per l'adozione delle norme di attuazione dello Statuto.

Lo Statuto può essere modificato secondo la procedura di cui all'articolo 138 della Costituzione per l'approvazione delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali, così come stabilito dall'articolo 116, primo comma, della Costituzione. L'articolo 103, specifica inoltre che: l'iniziativa appartiene anche al Consiglio regionale su proposta dei consigli delle province autonome di Trento e Bolzano; le proposte di modifica dello statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicate dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale e ai Consigli delle province autonome di Trento e di Bolzano, che esprimono il loro parere entro due mesi; le modificazioni allo statuto approvate dalle Camere non sono comunque sottoposte a referendum nazionale (anche nell'ipotesi in cui vengano approvate a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei componenti di ciascuna Camera in seconda deliberazione).

Sul disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa C. 2473 sono stati acquisiti i pareri del consiglio regionale del

Trentino-Alto Adige/Südtirol (espresso il 14 maggio 2025) e dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano (entrambi espressi il 7 maggio 2025). Tutti i pareri sono allegati alla relazione illustrativa del provvedimento.

L'articolo 1, comma 1, lettera *q*), del disegno di legge costituzionale modifica parzialmente il procedimento di revisione dello Statuto di cui all'articolo 103.

Per quanto riguarda le norme statutarie concernenti la finanza della regione e delle province autonome, nonché l'articolo 13 in materia di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, invece, l'articolo 104 stabilisce che esse possono essere modificate con legge ordinaria, adottata rispettivamente, « su concorde richiesta » del Governo e, per quanto di rispettiva competenza, della regione o delle due province.

Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ulteriori approfondimenti, fa presente che il disegno di legge costituzionale si compone di un solo articolo.

L'articolo 1, comma 1, alle lettere *a*), *b*) e *s*) si occupa del tema della denominazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nello specifico, la lettera *a*) modifica la denominazione della Regione contenuta nello Statuto dall'attuale « Regione Trentino-Alto Adige » a « Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ».

La lettera *b*) modifica, nel testo dello Statuto, la denominazione delle province che costituiscono la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, prevedendo che le stesse qualora si riferiscano all'ente provincia autonoma siano qualificate come « Province autonome ».

La lettera *s*) interviene sull'articolo 114 dello Statuto, in materia di traduzione in lingua tedesca del Testo unico concernente lo Statuto speciale della regione (decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972), ai sensi del quale la traduzione stessa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione. La novella modifica la denominazione della regione, contenuta in tale articolo, da « Trentino-Alto Adige (Trentino-

Südtirol) » a « Trentino-Alto Adige/Südtirol (in lingua tedesca: Regione Trentino-Südtirol/Alto Adige »).

La lettera *c*) interviene sull'articolo 4 dello Statuto dedicato alle materie nelle quali la Regione ha competenza legislativa primaria.

Il numero 1 della lettera *c*) modifica i limiti entro i quali la regione può esercitare la propria potestà normativa, qualificando quest'ultima come « competenza legislativa esclusiva ». In particolare, secondo quando previsto dalla norma in vigore, la regione ha la potestà di emanare norme legislative in determinate materie fra il resto in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica. Per effetto della novella, si specifica che tali principi sono quelli qualificati come « generali ».

Il numero 2 della lettera *c*) interviene sul numero 1) dell'articolo 4 dello Statuto, prevedendo espressamente che nella materia di competenza legislativa esclusiva regionale « Ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto » sia ricompresa anche la « disciplina del rapporto di lavoro e della relativa contrattazione collettiva ».

La lettera *d*) novella l'articolo 5 dello Statuto, dedicato alla competenza legislativa concorrente della regione. Attualmente tale articolo impone alla regione, nelle materie di legislazione concorrente, oltre al rispetto dei limiti previsti dall'articolo 4 per l'esercizio delle competenze esclusive, anche il rispetto dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato. La proposta specifica che debba essere rispettato quanto previsto all'articolo 4 e qualifica i principi stabiliti dalle leggi dello Stato cui deve attenersi la regione come « fondamentali ». In questo modo la terminologia dello Statuto è omogeneizzata all'ultimo periodo del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, ai sensi del quale nelle « materie di legislazione concorrente spetta alle regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato ».

Le lettere *e*), *f*), *g*) ed *h*) modificano le materie di competenza legislativa esclusiva e concorrente delle province autonome.

In particolare, viene specificato che la competenza esclusiva in materia di ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto comprende anche la disciplina del rapporto di lavoro e della relativa contrattazione collettiva (lettera *e*), numero 1); la competenza esclusiva in materia di « urbanistica e piani regolatori » è sostituita con quella in materia di « governo del territorio, ivi compresi urbanistica, edilizia e piani regolatori » (lettera *e*), numero 2); il riferimento ai lavori pubblici di interesse provinciale è sostituito con quello ai « contratti pubblici di interesse provinciale relativi a servizi, lavori e forniture » (lettera *e*, numero 3); la competenza esclusiva in materia di « assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali » viene specificata come competenza sull'« assunzione diretta, istituzione, organizzazione e funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti » (lettera *e*) numero 4); viene inserita la competenza esclusiva sulle « piccole e medie derivazioni a scopo idroelettrico » (lettera *e*), numero 5) e quelle, sempre esclusive, su « tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di interesse provinciale, compresa la gestione della fauna selvatica » e sul « commercio » (lettera *e*), numero 6). Viene inoltre specificato che l'esclusione delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico dalla competenza concorrente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche è motivata in quanto la materia è disciplinata dall'articolo 13 dello Statuto (lettera *f*), numero 2)) mentre viene soppresso, in materia, l'articolo 12 dello Statuto (lettera *g*)). La lettera *f*), numero 1 apporta modifiche di coordinamento.

La lettera *h*) prevede che « i Presidenti delle province autonome esercitano altresì le attribuzioni spettanti all'autorità di pubblica sicurezza in materia di gestione della fauna selvatica, di cui all'articolo 8, numero 29-bis), ad eccezione della disciplina relativa alle armi e alle munizioni, all'atti-

vità di autorizzazione e all'attività sanzionatoria ».

La lettera *i*) sostituisce il secondo comma dell'articolo 25 dello Statuto del Trentino-Alto Adige riducendo da quattro a due anni il periodo minimo di residenza ininterrotta necessario per l'esercizio del diritto elettorale attivo e per l'iscrizione nelle liste elettorali nella provincia di Bolzano. La novella riconosce poi, al quarto periodo, il principio della residenza storica. In particolare, si dispone che qualora un elettore trasferisca la sua residenza nella provincia di Trento o di Bolzano può essere iscritto immediatamente nella lista elettorale della provincia se già in precedenza era stato residente ininterrottamente nel territorio per il periodo minimo necessario a soddisfare il requisito per l'acquisizione del diritto di voto nella provincia di riferimento.

Le lettere *l*) e *n*) confermando la previsione che il Governo possa impugnare le leggi regionali e provinciali davanti alla Corte costituzionale adegua il testo dello Statuto al quadro giuridico già vigente abrogando il riferimento alla trasmissione al Commissario del Governo.

La lettera *m*), introducendo un nuovo periodo nel secondo comma dell'articolo 50 dello Statuto, prevede che, previa deliberazione del Consiglio provinciale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la composizione della Giunta provinciale di Bolzano debba adeguarsi – in tutto o in parte – alla consistenza dei gruppi linguistici quale risulta dall'ultimo censimento linguistico, in deroga alla procedura ordinaria di cui al primo comma – che rimane vigente – secondo cui la composizione della Giunta provinciale di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici « in seno al Consiglio medesimo ».

La stessa lettera *m*) introduce poi un nuovo periodo anche nel terzo comma dell'articolo 50 dello Statuto. In particolare, prevede che, qualora vi sia un rappresentante ladino nella Giunta provinciale, gli altri incarichi siano attribuiti agli altri gruppi linguistici in rapporto alla loro consistenza, calcolata sul numero totale dei componenti del Consiglio provinciale.

La lettera *o*) introduce un nuovo comma – il terzo – nell'articolo 61 dello Statuto, relativo alla rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici negli organi degli enti locali. In particolare, si prevede che nei comuni della provincia di Bolzano, nel caso in cui nel Consiglio comunale sia presente un solo consigliere – anziché due come attualmente previsto – appartenente ad un gruppo linguistico, il medesimo Consiglio comunale possa riconoscere la sua rappresentanza nella Giunta comunale con il voto della maggioranza dei suoi componenti.

La lettera *p*), modificando l'articolo 98 dello Statuto, prevede che le leggi statali possano essere impuginate dal Presidente della regione o da quello della Provincia, previa deliberazione della rispettiva Giunta, anziché del rispettivo Consiglio.

La lettera *q*) modifica il terzo comma dell'articolo 103 dello Statuto, che disciplina il procedimento di revisione dello Statuto stesso. Ricordando che, secondo quanto stabilito dall'articolo 116, primo comma, della Costituzione, gli statuti delle cinque regioni ad autonomia speciale sono adottati con legge costituzionale, evidenzia che la novella introduce l'intesa da adottarsi a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali sul testo approvato in prima deliberazione dalle Camere, eliminando così il parere che attualmente tali organi devono esprimere entro due mesi sui progetti di modificazione dello Statuto di iniziativa governativa o parlamentare loro comunicati dal Governo. Laddove l'intesa non sia raggiunta nel termine di sessanta giorni, le Camere possono adottare in ogni caso le modificazioni con la maggioranza assoluta dei propri componenti nella seconda votazione – come del resto è già richiesto dall'articolo 138 della Costituzione per l'approvazione in seconda deliberazione delle leggi costituzionali – fermi restando i livelli di autonomia già riconosciuti.

La lettera *r*) interviene infine sull'articolo 107 dello Statuto, dedicato alle relative norme di attuazione, specificando come tali norme possano recare anche disposizioni volte ad armonizzare l'esercizio della potestà legislativa regionale e provinciale

con quella statale. Ricorda al riguardo che le norme di attuazione degli Statuti speciali sono decreti legislativi emanati dal Presidente della Repubblica, il cui procedimento di adozione prevede una proposta da parte di due Commissioni paritetiche, composte in misura eguale da membri individuati dal Governo e dal Consiglio regionale e o provinciali, nonché una successiva deliberazione del Consiglio dei ministri. I decreti legislativi anzidetti, quindi, non sono posti a valle di una delega da parte del Parlamento, ma sono comunque atti con forza di legge, come riconosciuto dalla Corte costituzionale. Dal punto di vista contenutistico, tali norme hanno il compito precipuo di attuare lo Statuto e di trasferire le funzioni amministrative dallo Stato alla regione e alle province autonome. Con la novella si prevede un allargamento della portata di queste norme.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali e di incompatibilità.

C. 2500, approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, dato conto delle sostituzioni, ricorda che ieri è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative: ne sono state presentate 5 (*vedi allegato*).

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti, sebbene consideri ragionevole il mantenimento del numero dei consiglieri regionali previsto dalla normativa in vigore nel caso in cui la riduzione della popolazione regionale si contenga entro il limite del 5 per cento rispetto alle soglie stabilite dalla stessa normativa, ritiene assolutamente non condivisibile l'abrogazione dell'articolo 7 del de-

creto-legge 8 aprile 2013, n. 69, recante una disciplina dell'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale, che finisce per ripristinare il « principio delle porte girevoli » per i politici regionali e locali, nonché per i presidenti e gli amministratori delegati di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di regioni o enti locali di grandi dimensioni. Tali ragioni spiegano la presentazione dell'emendamento soppressivo 2.1 a sua prima firma.

Per altro verso, esprime la contrarietà del Gruppo del MoVimento 5 Stelle – manifestata attraverso l'emendamento Auriemma 1.1 – rispetto all'aumento del numero massimo di assessori regionali nelle regioni più piccole, come il Molise – dove sono già previsti sette assessori – e le Marche, in cui attualmente si conta un assessore ogni 41 mila abitanti circa.

Invita pertanto la Commissione a valutare con attenzione gli emendamenti in questione e anticipa che, in caso di mancata approvazione degli stessi, il suo Gruppo esprimerà un giudizio negativo sul provvedimento nel suo complesso.

Riccardo DE CORATO (FDI), *relatore*, invita i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2 della proposta di legge, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il Ministro Roberto CALDEROLI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Auriemma 1.1.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Zaratti 1.2 e 1.3, nonché l'emendamento Bonetti 1.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zaratti 1.2 e 1.3, nonché gli emendamenti Bonetti 1.4 e Alfonso Colucci 2.1.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara pertanto concluso l'esame delle proposte emendative.

Avverte dunque che il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali
e di incompatibilità. C. 2500, approvata dal Senato.****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE****ART. 1.**

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) alla lettera b), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini del calcolo del numero massimo degli assessori regionali, il presidente della Giunta regionale continua a essere incluso nel numero dei componenti del Consiglio regionale».

1.1. Auriemma, Alfonso Colucci, Baldino, Penza.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: fino a due unità aggiungere le seguenti: nel rispetto della parità di genere.

1.2. Zaratti.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sia nelle regioni con popolazione fino a un milione di abitanti sia nelle

regioni con popolazione fino a due milioni di abitanti.

1.3. Zaratti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Le regioni che adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni previste dal presente articolo adottano ogni misura utile volta a garantire l'equilibrio di genere nella composizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

1.4. Bonetti.

ART. 2.

Sopprimerlo.

2.1. Alfonso Colucci, Auriemma, Baldino, Penza.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari. C. 474 Bruno e C. 1382 Mollicone (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore. C. 2050, approvata dal Senato, e C. 2053 Varchi (<i>Esame e rinvio</i>)	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

C. 474 Bruno e C. 1382 Mollicone.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame, in sede referente, delle proposte di legge in materia di attività teatrali negli istituti penitenziari di cui ha disposto l'abbinamento d'ufficio ai sensi dell'articolo 77, comma 1, in quanto vertenti su identica materia.

Invita quindi i relatori Bruno e La Salandra a svolgere la relazione introduttiva.

Giandonato LA SALANDRA (FDI), *relatore*, illustra i contenuti delle proposte di legge in esame, precisando che essi hanno la comune finalità di incentivare le attività

teatrali negli istituti penitenziari al fine di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

Tale tematica è stata già oggetto di esame presso la Commissione Giustizia nel corso della scorsa legislatura. In quella sede, una proposta di legge sempre a firma del collega Bruno (C. 2933 della XVIII legislatura) era stata oggetto di attività emendativa senza però che si giungesse alla conclusione della sede referente. Il testo risultante dagli emendamenti allora approvati è sostanzialmente confluito in entrambi i provvedimenti di cui oggi si avvia l'esame che infatti sono in larga parte sovrapponibili.

Con riguardo alla promozione e sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, merita preliminarmente evidenziare che la legge di bilancio per il 2025 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della giustizia un fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, da destinare al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, in modo da agevolare il loro reingresso nella società civile attraverso la promozione di percorsi formativi e culturali che favoriscano l'acquisizione di

nuove competenze nell'ambito dei diversi mestieri del teatro (articolo 1, commi da 612 a 614, della legge 30 dicembre 2024, n. 207).

Si segnala altresì che la legge di bilancio per il 2025 (articolo 1, commi 608-610 della legge n. 207 del 2024) ha destinato risorse per 500.000 euro per il 2025 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, formalmente ricomprese nell'ambito del Fondo nazionale spettacoli dal vivo, ma che hanno una destinazione specifica già individuata dalla legge: il sostegno di soggetti che svolgono attività di promozione del teatro urbano e del teatro sociale o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e monumentale e di sviluppo del turismo culturale.

Venendo al testo delle proposte in esame, gli articoli 1 e 2 sono sostanzialmente identici.

L'articolo 1, comma 1, individua la finalità dell'intervento normativo nella promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, compresi gli istituti penali per minorenni. Tali attività hanno lo scopo di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e di favorire il loro reiningresso nella società civile attraverso la promozione di percorsi formativi e culturali che favoriscano l'acquisizione di nuove competenze nell'ambito dei diversi mestieri del teatro, tramite lo sviluppo di attività laboratoriali e produttive, anche all'esterno degli istituti.

Per realizzare tale finalità, il comma 2 prevede che la legge in esame promuova la collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria, imprese sociali ed enti e associazioni per svolgere iniziative di informazione e di sensibilizzazione, di attivare corsi di formazione e di aggiornamento, con particolare riguardo ai minorenni.

Il comma 3 specifica quali sono le attività teatrali da promuovere negli istituti penitenziari cui la legge si riferisce. Si tratta – oltre alla vera e propria realizzazione di attività teatrali – della produzione e diffusione di spettacoli teatrali, dell'orga-

nizzazione di convegni, seminari e tavole rotonde sul tema, della realizzazione di una rivista, di *reportage* e di documentari sulle suddette attività.

Il comma 4 istituisce quindi un Osservatorio permanente sulle attività teatrali negli istituti penitenziari, compresi gli istituti penali per minorenni, presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia.

Al suo interno dovrà operare un Tavolo tecnico per lo sviluppo e la realizzazione delle citate attività teatrali, al quale partecipano rappresentanti degli enti e delle associazioni di cui al comma 2, nonché un rappresentante del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. L'individuazione dei componenti e delle modalità operative dell'Osservatorio e del Tavolo tecnico è demandata a un decreto del Ministro della giustizia.

Il comma 5 individua i compiti del Tavolo tecnico precisando che esso si riunisce due volte all'anno e deve operare *d'intesa con il comitato « Coordinamento nazionale teatro in carcere »*. In sintesi, il tavolo è chiamato svolgere un'azione di raccordo tra le realtà interessate alla realizzazione delle suddette attività teatrali negli istituti penitenziari, gli enti territoriali, le compagnie e le associazioni teatrali, il sistema universitario e il sistema economico-produttivo. Inoltre, deve stimolare il confronto e la collaborazione tra le esperienze teatrali negli istituti penitenziari a livello nazionale e internazionale. Ancora, è compito del Tavolo tecnico definire forme di intese e collaborazioni con scuole, università, nonché scuole di arte, cinema e teatro per la realizzazione di corsi di formazione altamente qualificanti delle professionalità del teatro e del mondo dello spettacolo. È quindi affidato al tavolo anche una funzione di monitoraggio dell'attuazione della presente legge.

Ai sensi del comma 6 il Tavolo tecnico presenta ogni anno al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria un programma di attività articolato in obiettivi e in azioni prioritari.

Il comma 7 assegna all'Osservatorio il compito di favorire la realizzazione delle

attività teatrali secondo le modalità stabilite dalle direzioni degli istituti penitenziari e di promuoverne la conoscenza all'esterno, nonché di valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite nella formazione ai diversi mestieri del teatro e nella produzione teatrale e raccogliere dati e informazioni con riguardo alle attività teatrali più significative a livello nazionale.

Il comma 8 definisce in tale ambito il ruolo delle imprese sociali, agli enti e alle associazioni che operano sul territorio, che si esplica nella collaborazione con il Tavolo tecnico per promuovere la realizzazione di esperienze teatrali di qualità negli istituti penitenziari, organizzare percorsi formativi e di confronto per gli operatori penitenziari e per i soggetti esterni interessati alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari nonché collaborare con altre esperienze teatrali negli istituti penitenziari a livello nazionale e internazionale.

Il comma 9 prevede infine che – a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge – un'apposita sezione della Relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionali, che il Ministro della giustizia presenta annualmente al Parlamento (articolo 5, comma 3, della legge 193/2000), sia dedicata alle attività teatrali negli istituti penitenziari, alle iniziative adottate per la loro promozione, nonché alla valutazione sulla disponibilità e sull'idoneità degli spazi destinati alle citate attività.

Anche l'articolo 2 delle due proposte di legge coincide, salvo che per un inciso presente solo nella proposta a prima firma del collega Mollicone.

La parte comune prevede che all'individuazione, presso gli istituti penitenziari che ne sono sprovvisti, di appositi spazi dedicati alle attività teatrali e allo sviluppo di percorsi artistici, anche sperimentali, volti all'inserimento lavorativo dei soggetti detenuti sia destinata una quota parte delle risorse previste dalla legge di bilancio 2021 per interventi straordinari per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinati al lavoro dei

detenuti nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari (articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178). Si evidenzia al riguardo che tale fondo reca risorse per 10 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

La sola proposta C. 1382 Mollicone aggiunge la possibilità di istituire forme di collaborazione con i teatri stabili.

L'articolo 3 della proposta di legge C. 474 definisce il quadro delle risorse necessarie.

Il comma 1, prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della giustizia di un apposito fondo indicandone le principali destinazioni e affidando le modalità attuative ad un regolamento del Ministro della giustizia da adottare entro due mesi. Il comma 2 stabilisce la relativa copertura finanziaria. Nel testo in esame si prevede una dotazione pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 mentre come detto, la legge di bilancio 2025 lo istituisce solo per gli anni dal 2025 al 2027 e con una dotazione di 500.000 euro.

L'articolo 3 della proposta C. 1382 Mollicone istituisce il Tavolo tecnico sul teatro sociale. Il comma 1, infatti, ne prevede l'istituzione entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge – senza peraltro che sia specificato lo strumento normativo – da parte del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale organismo opera sotto l'egida del Ministero della cultura ed è composto da esperti in materia di teatro sociale, da rappresentanti dei comuni e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri della cultura, del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e dell'interno. Tali soggetti restano in carica tre anni, con mandato rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Il comma 2 stabilisce che il predetto Tavolo tecnico può avvalersi della collaborazione di istituti universitari, di enti dello spettacolo, di esperti in materia di teatro sociale e che può organizzarsi in commissioni tecnico-artistiche di settore.

L'articolo 4 della proposta C. 1382 Mollicone prevede infine l'istituzione nello stato

di previsione del Ministero della cultura di un Fondo per la promozione del teatro sociale – con una dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 – al fine di sostenere le attività del teatro sociale e stabilisce la relativa copertura finanziaria.

Raffaele BRUNO (M5S), *relatore*, d'intesa con il collega La Salandra, non si soffermerà sui contenuti dei provvedimenti, già trattati nell'esautiva relazione del collega, ma desidera condividere con i commissari alcune esperienze vissute in prima persona nel corso della sua pluriennale attività teatrale all'interno degli istituti penitenziari.

È stato ad esempio testimone della promozione di agenti di polizia penitenziaria durante spettacoli di detenuti, a riprova della capacità dell'attività teatrale di creare armonia tra chi lavora all'interno del carcere e chi vi è recluso. In questo senso, il provvedimento in esame va a beneficio dei detenuti ma anche dell'intera comunità carceraria nonché della collettività nel suo complesso: richiama infatti i dati del Ministero della giustizia secondo cui l'utilizzo del metodo teatrale riduce di circa il novanta per cento i casi di recidiva.

Rammenta le molteplici iniziative, nonché i numerosi concerti, presentazioni di libri e spettacoli che ha organizzato o a cui ha partecipato sul tema. In particolare, ricorda il convegno-spettacolo organizzato a Montecitorio il 10 febbraio 2019 al quale hanno partecipato donne e uomini detenuti provenienti da ben dieci carceri, direttori di istituti di pena, educatori, poeti, attori, cantanti oltre all'allora Presidente della Camera e ad esponenti del Governo.

Sottolinea, inoltre, come vi siano stati molteplici casi di detenuti che, una volta scontata la pena, grazie anche all'attività teatrale siano riusciti a imprimere una svolta radicale alla propria di vita. Richiama, quindi, numerosi esempi virtuosi di soggetti – anche condannati per crimini particolarmente efferati – che sono riusciti a costruirsi una vita nella piena legalità, nelle più svariate professioni, alcune delle quali legate al settore teatrale.

Auspica che la Commissione su tale tema possa proseguire il percorso condiviso, così come avvenuto durante l'esame della propria proposta di legge di analogo contenuto nel corso della XVIII legislatura, rammentando l'ampia attività conoscitiva svolta in quella sede e l'unanime consenso registrato dei soggetti auditi. Come già evidenziato dall'altro relatore, La Salandra, sottolinea infatti come il testo risultante dagli emendamenti allora approvati sia sostanzialmente confluito in quello di entrambe le abbinata proposte di legge.

Esprime inoltre particolare soddisfazione per il riconoscimento che il Governo ha voluto dare al ruolo del teatro nelle carceri accogliendo un emendamento al disegno di legge di bilancio per il 2025 a sua prima firma tramite il quale è stato istituito e finanziato il fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

Richiama, inoltre, con soddisfazione la sinergia su tale tema con il presidente Mollicone, primo firmatario della abbinata proposta di legge, con il quale ha partecipato a numerosi incontri e iniziativa volte a promuovere l'attività teatrale negli istituti penitenziari.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore.

C. 2050, approvata dal Senato, e C. 2053 Varchi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame, in sede referente, delle proposte di legge in materia di legittimo impedimento del difensore, di cui ha disposto l'abbinamento d'ufficio ai sensi dell'articolo 77, comma 1, in quanto vertenti su identica materia.

In sostituzione della relatrice Bisa, impossibilitata a partecipare alla seduta

odierna, evidenza che le proposte di legge, dal contenuto in larga parte sovrapponibile, si propongono di introdurre una disciplina in materia di legittimo impedimento del difensore anche nel procedimento civile.

Attualmente una siffatta previsione è presente nel solo codice di procedura penale, peraltro con una formulazione che i testi in esame si propongono di definire in modo più chiaro.

Invece, con riguardo alla giustizia civile il codice di rito non prevede una disciplina generale sul legittimo impedimento del difensore. L'unica disposizione in materia è contenuta nell'articolo 115 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie secondo cui il grave impedimento del difensore è considerato come possibile motivo di rinvio, per non più di una volta, dell'udienza di discussione della causa ma non oltre la seconda udienza successiva a quella fissata dal giudice istruttore.

I provvedimenti in esame sono dunque volti a individuare con esattezza le cause integranti la fattispecie del legittimo impedimento del difensore e a introdurre, di conseguenza, nel procedimento civile specifici meccanismi di rimodulazione dei termini processuali e del calendario delle udienze.

Si evidenzia che la proposta di legge C. 2050 è stata già approvata dal Senato senza che si siano registrati voti contrari né in Commissione né in Assemblea. Su tale testo si concentra quindi la presente relazione, dando altresì conto dei differenti contenuti della proposta della collega Varchi.

L'articolo 1 del provvedimento approvato dal Senato aggiunge un nuovo comma all'articolo 153 del codice di procedura civile che disciplina l'improrogabilità dei termini perentori e la richiesta di rimessione in termini per la parte che dimostra di essere incorsa in decadenze per causa ad essa non imputabile.

L'attuale disciplina viene declinata dalla giurisprudenza di legittimità anche con riferimento all'impedimento del difensore, nel senso che può operare nel caso di un

malessere improvviso o di un totale impedimento a svolgere l'attività professionale, mentre non trova applicazione nell'ipotesi di uno stato di salute non ottimale che, comunque, permette al professionista di organizzare le proprie attività ordinarie (Cass. Civ. Ord. n. 18555/2024).

Il nuovo comma intende invece specificare che anche il difensore ha diritto ad essere rimesso in termini quando compri «di essere incorso in decadenze per causa a lui non imputabile o comunque derivante da caso fortuito, forza maggiore o improvvisa malattia, infortunio o particolari condizioni di salute legate allo stato di gravidanza, per assistenza a figli, familiari con disabilità o con grave patologia, esigenze improrogabili di cura della prole in età infantile o in età scolare, che non gli consentano di delegare le funzioni nella gestione del proprio mandato».

Viene inoltre esclusa la rimessione in termini in caso di mandato congiunto.

Il provvedimento di rimessione viene adottato dal giudice ove le parti siano già costituite ovvero, prima della loro costituzione, dal presidente del tribunale.

L'articolo 2 introduce un nuovo comma all'articolo 81-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie che disciplina il calendario del processo.

Tale nuova disposizione prevede che — quando il difensore non si presenta all'udienza e l'assenza è dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per il ricorrere delle medesime circostanze descritte dall'articolo 1 del testo in esame — il giudice dispone il rinvio a nuova udienza.

Ai fini del rinvio, tali circostanze devono essere comprovate e comunicate, se possibile, prima dell'inizio dell'udienza. Si specifica tuttavia che l'assenza di comunicazione anticipata dell'impedimento, se giustificata, non può costituire da sola motivo di rigetto dell'istanza.

Anche in questo caso si precisa che tale disposizione non si applica in caso di mandato congiunto.

L'articolo 3 interviene sull'articolo 420-*ter* del codice di procedura penale che

disciplina l'impedimento a comparire dell'imputato o del difensore.

La proposta in esame specifica che possono costituire cause giustificatrici del legittimo impedimento anche le comprovate ragioni di salute della prole o dei familiari del difensore e si inserisce nel comma 5 dell'articolo.

Il citato comma 5 prevede infatti che il giudice rinvii l'udienza nel caso di assenza del difensore, quando risulta che l'assenza stessa è dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per legittimo impedimento, purché prontamente comunicato. Tale disposizione non si applica se l'imputato è assistito da due difensori e l'impedimento riguarda uno solo dei medesimi ovvero quando il difensore impedito ha designato un sostituto o quando l'imputato chiede che si proceda in assenza del difensore impedito.

Il comma 5-*bis* del medesimo articolo precisa anche che il difensore che abbia comunicato prontamente lo stato di gravidanza si ritiene legittimamente impedito a comparire nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi ad esso. La disposizione in esame amplia l'ambito di applicazione dell'istituto del legittimo impedimento, precisando che possono costituire cause giustificatrici anche comprovate ragioni di salute della prole o dei familiari del difensore.

Per quanto concerne la proposta C. 2053 Varchi, si segnala che l'articolo 1 è di contenuto sostanzialmente analogo all'articolo 2 della proposta di legge già approvata dal Senato.

Tuttavia, rispetto alla corrispondente disposizione, l'articolo in commento non contempla tra i motivi di assoluta impossibilità a comparire « le particolari condizioni di salute legate allo stato di gravidanza ».

Inoltre, con riferimento all'idonea certificazione, non viene specificato che la sua produzione debba avvenire, ove possibile, prima dell'inizio dell'udienza.

L'articolo 2 riproduce il contenuto dell'articolo 1 della proposta di legge approvata dal Senato con la sola differenza che non vengono contemplate le *particolari condizioni di salute* legate allo stato di gravidanza, bensì menziona genericamente lo stato di gravidanza tra le cause che consentono la rimessione in termini.

L'articolo 3, invece, si distanzia dalla corrispondente disposizione contenuta nella proposta C. 2050 in quanto aggiunge un nuovo comma all'articolo 420-*ter* del codice di procedura penale.

In esso si qualificano espressamente come situazioni che costituiscono legittimo impedimento del difensore l'adozione nazionale e internazionale nonché l'affidamento del minore, avendo riguardo ai periodi di congedo previsti dalla normativa vigente in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

Costituiscono legittimo impedimento i comprovati motivi di salute propri, della prole, del coniuge e dei parenti o affini entro il secondo grado di parentela.

Ancora, costituisce causa di legittimo impedimento l'assistenza prestata a familiari con *handicap* in situazione di gravità o affetti da patologie invalidanti.

Infine costituisce legittimo impedimento un precedente e concomitante impegno professionale documentato.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012. C. 2345 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	23
Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero. C. 2369 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	27
5-04279 Onori: Sul potenziamento dell'organico del Consolato di Manchester	27
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	29
5-04280 Francesco Silvestri: Su iniziative per tutelare la sicurezza degli operatori umanitari italiani a Gaza	27
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	30
5-04281 Formentini: Su iniziative a sostegno dello sviluppo del progetto IMEC	28
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	32
5-04282 Provenzano: Sulla detenzione di due cittadini italiani nella struttura <i>Alligator Alcatraz</i>	28
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	33

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 8.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle

navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012.

C. 2345 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 maggio 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte che sul provvedimento si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Ambiente, Trasporti e Agricoltura.

La Commissione delibera di conferire alla relatrice, onorevole Marrocco, il man-

dato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.

C. 2369 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che, all'esito dell'esame dei ricorsi presentati avverso i giudizi di ammissibilità su talune proposte emendative, la Presidenza ha ritenuto di riammettere l'emendamento Porta 1.13, in precedenza dichiarato inammissibile per carenza di copertura finanziaria, nel presupposto che le credenziali SPID o, in alternativa, l'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite modalità di identificazione alternativa, anche in assenza di documento di identità italiano possa essere realizzato senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 7, comma 2. Ciò anche nel presupposto che tale condizione di invarianza venga meglio esplicitata in una eventuale proposta di riformulazione del relatore.

La Presidenza conferma, invece, il giudizio di inammissibilità per carenza di copertura finanziaria sui seguenti emendamenti:

Porta 1.133, in quanto l'onere che ne deriva viene indicato in misura pari a 200 mila euro a decorrere dal 2026, ossia in misura corrispondente, come risulta anche dalla motivazione del ricorso, alla sola retribuzione accessoria e non all'intero trattamento economico da corrispondere per

gli incarichi che sono ripristinati dalla proposta emendativa;

Porta 1.135, in quanto, stando alla sua formulazione testuale, modifica le percentuali di ripartizione delle risorse derivanti dagli introiti relativi al pagamento della tariffa consolare per le pratiche di riconoscimento della cittadinanza, incrementando conseguentemente le risorse da assegnare alle diverse destinazioni rispetto all'ammontare degli introiti stessi;

Onori 6.8, in quanto la rimborsabilità delle spese di viaggio e di quelle afferenti alla connessione *internet* ai titolari di uffici consolari di II categoria non può essere delimitata nell'ambito delle dotazioni di bilancio previste dalla normativa vigente.

Si conferma, inoltre, il giudizio di inammissibilità per inidoneità della copertura finanziaria sull'emendamento Onori 1.136, in quanto la copertura degli oneri relativi all'installazione di postazioni mobili per il rilevamento di dati biometrici presso la rete consolare italiana disposta a valere sulle risorse di cui alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 1, appare suscettibile di rendere, in tutto o in parte, privi di copertura gli interventi finanziati dalla medesima lettera c) che risultano non sovrapponibili a quelli indicati dall'emendamento in esame, posto che i primi, come precisato dalla relazione tecnica, si riferiscono alle « esigenze di acquisti di attrezzature informatiche e di adeguamento di locali » derivanti dall'istituzione della nuova struttura istituita presso il Ministero degli affari esteri (Palazzo della Farnesina).

Si conferma, infine, il giudizio di inammissibilità per estraneità di materia degli emendamenti a prima firma Di Sanzo 1.53 e 1.54, che concernono norme sostanziali sull'acquisizione della cittadinanza.

Aprè quindi la discussione sul complesso delle proposte emendative, precisando che, come concordato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà assicurato un ampio dibattito, commisurato alla rilevanza del provvedimento in esame.

Fabio PORTA (PD-IDP), in premessa, rileva che il ciclo di audizioni svolto in sede istruttoria – che ha coinvolto, tra gli altri, organizzazioni sindacali, esperti di diritto amministrativo e rappresentanti delle collettività italiane all'estero – ha evidenziato numerose criticità del disegno di legge, a partire dall'attribuzione ad un ufficio centrale della Farnesina delle competenze in materia di istruttoria delle pratiche di cittadinanza, espletate fino ad oggi dai consolati.

Un'ulteriore criticità si rinviene nell'obbligo di trasmettere la documentazione per il riconoscimento della cittadinanza esclusivamente in formato cartaceo, prassi del tutto incongrua rispetto ai processi di innovazione e digitalizzazione da tempo avviati nella pubblica amministrazione. Sottolinea, altresì, l'assenza di adeguate garanzie sulla ricezione delle comunicazioni trasmesse dagli utenti, carenza che potrebbe dare luogo a numerosi ricorsi.

Stigmatizza, inoltre, la previsione di esternalizzare talune funzioni istruttorie, come conseguenza dell'insufficiente dotazione organica della nuova struttura amministrativa incaricata di istruire le richieste di cittadinanza. A suo avviso, sarebbe stato opportuno prevedere un coinvolgimento dei patronati all'estero, promuovendo la stipulazione di apposite convenzioni con il MAECI. Osserva che, peraltro, l'istituendo ufficio centrale non disporrà delle competenze specifiche dei consolati e non sarà guidato da un diplomatico: ciò conferma che la Farnesina non considera più le collettività italiane all'estero come una risorsa per promuovere il *soft power* dell'Italia, bensì come un bacino di potenziali utenti a cui offrire dei servizi, per di più di scarsa qualità. Tale approccio funzionalistico è confermato anche nella riforma dell'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale attualmente all'esame della I Commissione (Atto del Governo n. 279), che prevede la trasformazione dell'attuale Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie in Direzione Generale per i servizi ai cittadini all'estero e le politiche migratorie.

Per altro verso, esprime apprezzamento per le disposizioni del disegno di legge in esame che introducono un elemento di premialità per il personale della Farnesina, compresi i collaboratori a contratto, senza tuttavia stanziare adeguate risorse finanziarie.

In conclusione, auspica che i colleghi della maggioranza apprezzino lo spirito costruttivo che anima le proposte emendative, finalizzate a migliorare il testo in esame e, di riflesso, la condizione dei connazionali all'estero.

Andrea ORSINI (FI-PPE), *relatore*, chiede al collega Porta di precisare quale disposizione del provvedimento prevede l'esternalizzazione delle funzioni istruttorie; tale norma, peraltro, non sarebbe coerente con gli obiettivi di efficientamento delle procedure che sono alla base della riforma proposta.

Andrea DI GIUSEPPE (FDI) evidenzia che il disegno di legge ha l'obiettivo di migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini italiani iscritti all'AIRE, attualmente penalizzati dalle difficoltà di una rete consolare gravata da eccessivi oneri burocratici. A suo avviso, è del tutto condivisibile la scelta di centralizzare l'istruttoria delle richieste di cittadinanza presso una unità amministrativa guidata da un dirigente non proveniente dalla carriera diplomatica, in considerazione del carattere eminentemente tecnico dell'attività svolta. È altresì ragionevole la previsione della trasmissione dei documenti in formato cartaceo, meno suscettibile di essere oggetto di falsificazioni.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) sottolinea che la logica del provvedimento in esame non è coerente con spirito della riforma introdotta dall'allora Ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, che aveva raccolto il consenso pressoché unanime delle forze politiche sull'opportunità di valorizzare le comunità di italiani all'estero.

A suo avviso, il disegno di legge in discussione sottende l'obiettivo di sgravare la

rete diplomatico-consolare da una serie di oneri burocratici; tuttavia, l'unità amministrativa di nuova istituzione, anche per la scarsa dotazione organica, non sarà in grado di espletare le funzioni che le sono attribuite, che richiederebbero, peraltro, idonei meccanismi di coordinamento con l'amministrazione del Ministero dell'Interno, attualmente non esistenti; di conseguenza, sarà inevitabile esternalizzare talune attività appaltandole a soggetti esterni, con tutte le incognite che ciò comporta.

Ritiene, quindi, che il Governo e la maggioranza dovrebbero assumersi la responsabilità della scelta politica di relegare ai margini le comunità degli italiani all'estero, i cui diritti sono sanciti dalla stessa Costituzione, agli articoli 56 e 57.

Fabio PORTA (PD-IDP), replicando al quesito posto dal collega Orsini, precisa che l'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 10 », comma 3, del disegno di legge in esame prevede che « il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può affidare a uno o più operatori specializzati i servizi di spedizione, ricezione, digitalizzazione e archiviazione delle domande e ogni attività propedeutica alla definizione delle stesse, con oneri posti a carico dell'utente ».

Dimitri COIN (LEGA), in dissenso rispetto ai colleghi della maggioranza, stigmatizza la scelta di centralizzare in un ufficio della Farnesina le funzioni attualmente svolte dai consolati. A suo avviso, come già accaduto con il decreto-legge n. 36 del 2025, il Governo sceglie la scorciatoia di circoscrivere l'esercizio dei diritti degli italiani all'estero, anziché migliorare l'efficienza degli uffici consolari.

Andrea ORSINI (FI-PPE), *relatore*, replicando al collega Porta, ritiene ragionevole che talune funzioni istruttorie siano delegate a soggetti esterni, mantenendo in capo agli uffici del MAECI la gestione complessiva del procedimento, in particolare le attività di verifica della conformità delle domande.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) evidenzia che la centralizzazione dei procedimenti in un unico ufficio tradisce il principio di sussidiarietà e risulta poco efficiente sul piano tecnico-organizzativo. Peraltro, la nuova unità amministrativa non sarà in grado di valutare la completezza e la validità della documentazione trasmessa dagli utenti, ragione per cui sarà inevitabile il ricorso a soggetti esterni.

Andrea DI GIUSEPPE (FDI), pur concordando sulla necessità di garantire adeguati meccanismi di coordinamento tra le amministrazioni del Viminale e della Farnesina, evidenzia che la citata riforma del Ministro Tremaglia necessita di un aggiornamento per adeguarla ai tanti cambiamenti intercorsi in questi anni e alle nuove sfide poste dalle comunità italiane all'estero. Ribadisce, in particolare, la necessità di rendere più agile ed efficiente l'erogazione di servizi ai cittadini iscritti all'AIRE da parte dei consolati, attualmente gravati dagli eccessivi oneri connessi alle procedure per il riconoscimento della cittadinanza. In questa ottica, è condivisibile la scelta di centralizzare tali funzioni in capo ad un ufficio della Farnesina.

Giulio TREMONTI, *presidente*, rispetto al dibattito in corso, rileva l'opportunità di approfondire gli effetti finanziari di una eventuale esternalizzazione di talune attività, che richiederebbe appositi bandi pubblici.

Dimitri COIN (LEGA) evidenzia che il citato decreto-legge n. 36 del 2025 ha già provveduto a circoscrivere le possibilità di richiedere la cittadinanza per gli italodiscendenti, alleggerendo l'onere burocratico sulla rete diplomatico-consolare.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) ribadisce che le comunità italiane all'estero rappresentano un patrimonio storico da onorare e difendere: pertanto, la loro tutela non può risolversi unicamente nell'erogazione dei servizi, per di più limitata ai soli iscritti all'AIRE.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, ringraziando i deputati intervenuti per gli stimolanti contributi alla riflessione, rivendica la scelta politica di centralizzare l'istruttoria delle richieste di cittadinanza, a fronte del carattere variegato delle comunità italiane all'estero. Peraltro, dichiara la disponibilità dell'Esecutivo a valutare con attenzione le proposte emendative presentate dalle opposizioni, al fine di migliorare il testo in esame. Più in generale, ribadisce l'opportunità di aggiornare la normativa relativa alle comunità italiane all'estero, inclusa una revisione della disciplina del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) e dei Comitati degli Italiani all'Estero (Comites).

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), concordando sull'esigenza di modificare la disciplina del CGIE, ribadisce l'assoluta contrarietà alla norma del provvedimento in esame che dispone che le domande di cittadinanza, corredate della prescritta documentazione, in originale cartaceo, sono presentate esclusivamente tramite il servizio postale.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04279 Onori: Sul potenziamento dell'organico del Consolato di Manchester.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Federica ONORI (AZ-PER-RE), replicando, esprime perplessità sulla risposta del Governo, che non chiarisce se il potenziamento dell'ufficio consolare in questione è già stato avviato oppure è ancora in fase progettuale.

Ribadisce che l'attuale sottodimensionamento del personale determina gravi carenze nell'erogazione di servizi, in particolare per quanto riguarda il trattamento delle pratiche di passaporto, con conseguenti disagi significativi per i connazionali.

Apprezzando la disponibilità dell'Esecutivo a collaborare per rendere più efficiente il complesso della rete diplomatico-consolare, si impegna a monitorare gli effettivi progressi di tale processo.

5-04280 Francesco Silvestri: Su iniziative per tutelare la sicurezza degli operatori umanitari italiani a Gaza.

Francesco SILVESTRI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando la necessità che le dichiarazioni di condanna del Governo italiano nei riguardi dell'azione militare di Israele nella Striscia di Gaza siano seguite da azioni concrete. In tale contesto, ritiene imbarazzante per l'Esecutivo il fatto che il Vicepresidente del Consiglio Salvini sia stato insignito del « Premio Italia-Israele 2025 » per il suo « costante impegno nella difesa dello Stato di Israele ».

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefania ASCARI (M5S), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione

in titolo, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta dell'Esecutivo, che si limita a ribadire dichiarazioni di generica condanna, del tutto inefficaci rispetto agli atti criminali e genocidiari del Governo Netanyahu nei riguardi della popolazione civile palestinese.

A suo avviso, se l'Esecutivo intende contribuire ad un effettivo percorso di pace deve interrompere ogni rapporto economico, commerciale, militare e diplomatico con Israele, e riconoscere lo Stato di Palestina; ogni altra iniziativa rischia di essere velleitaria e di configurarsi come complicità con il Governo criminale di Netanyahu.

5-04281 Formentini: Su iniziative a sostegno dello sviluppo del progetto IMEC.

Paolo FORMENTINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa rappresenta un progetto di portata epocale, che può contribuire alla stabilizzazione e alla prosperità dell'intero Medio Oriente.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo FORMENTINI (LEGA), replicando, esprime apprezzamento per la risposta del Governo, che rinnova l'impegno a potenziare la struttura a supporto dell'Inviato speciale italiano, Ambasciatore Francesco Maria Talò, il cui ruolo di coordinamento è essenziale per assicurare la tutela dell'interesse nazionale nell'attuazione del progetto.

Inoltre, esprime apprezzamento per l'unanime sostegno delle forze di maggioranza alla realizzazione di questa impor-

tante iniziativa, che si inquadra perfettamente nelle nuove dinamiche geopolitiche globali, caratterizzate dalla crescente rilevanza del quadrante indo-mediterraneo, ovvero « indo-abramitico », secondo la definizione di alcuni studiosi.

5-04282 Provenzano: Sulla detenzione di due cittadini italiani nella struttura Alligator Alcatraz.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando le condizioni drammatiche a cui sono sottoposti i detenuti della struttura in titolo, del tutto incompatibili con gli standard di un Paese democratico.

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura BOLDRINI (PD-IDP), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta del Governo, che non contiene neanche una velata condanna delle richiamate condizioni detentive, assimilabili alla tortura. A suo avviso, l'atteggiamento prono dell'Esecutivo nei riguardi dell'Amministrazione Trump – dalla vicenda dei dazi all'incremento delle spese militari in sede NATO – mina irrimediabilmente la credibilità del nostro Paese a livello internazionale e ci condanna ad una posizione di inaccettabile subalternità.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04279 Onori: Sul potenziamento dell'organico del Consolato di Manchester.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale prosegue con determinazione nell'azione di rafforzamento del personale presso le sedi diplomatico-consolari, con particolare attenzione a quelle oggetto di una crescente domanda di servizi da parte dei nostri connazionali, come nel caso del Consolato d'Italia a Manchester.

Il Consolato ha già beneficiato e continua a beneficiare infatti di misure di potenziamento, sia in termini di personale di ruolo che di personale a contratto.

Il numero di funzionari di ruolo è più che raddoppiato, passando dalle quattro unità operative nel 2022 alle nove unità previste entro la fine del 2025, di cui sei provenienti dagli ultimi concorsi.

Anche per quanto riguarda il personale a contratto abbiamo favorito un sensibile incremento: dalla dotazione iniziale di sette unità si arriverà presto a dieci. Le relative procedure di assunzione sono in fase di finalizzazione.

È proprio in virtù delle nuove assunzioni, realizzate e già in programma, che

oggi è in atto una graduale e significativa inversione di tendenza sulla nostra rete consolare.

Colgo quindi l'occasione per sottolineare come il rafforzamento degli stanziamenti e delle dotazioni organiche, in tutte le professionalità in servizio presso il Ministero e le sedi all'estero, sia essenziale per garantire la piena funzionalità degli uffici, la continuità dell'azione istituzionale e la maggiore efficacia della nostra presenza diplomatica e consolare.

Tale impegno risponde all'obiettivo prioritario di offrire servizi sempre migliori ai connazionali e alle aziende, sostenendo al contempo con maggiore incisività le iniziative di promozione economica e culturale.

Desidero infine rivolgere un sentito ringraziamento al Parlamento per la costante azione di stimolo e per il prezioso gioco di squadra, che sta accompagnando la progressiva azione di riforma dei servizi consolari a beneficio delle comunità italiane nel mondo, per cui questo Governo si è fin da subito fortemente impegnato.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04280 Francesco Silvestri: Su iniziative per tutelare la sicurezza degli operatori umanitari italiani a Gaza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La situazione a Deir al-Balah, così come nel resto della Striscia di Gaza, è estremamente grave.

In una zona che avrebbe dovuto essere sicura, dove sono attivi anche operatori umanitari italiani che operano nell'ambito delle Nazioni Unite, si sono verificati attacchi armati che mettono a rischio vite umane.

Le operazioni militari condotte dall'esercito israeliano il 21 luglio scorso nella città hanno colpito anche le strutture dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Su indicazione del Ministro Tajani, l'Unità di Crisi della Farnesina ha preso immediato contatto con il connazionale Gennaro Giudetti, funzionario dell'OMS citato dall'Onorevole interrogante, e con gli altri quindici connazionali presenti nell'area per avere rassicurazioni sulle loro condizioni.

Il Ministro ha seguito personalmente la situazione e ha dato indicazioni al nostro Ambasciatore a Tel Aviv di chiedere al Governo israeliano spiegazioni su quanto accaduto e l'immediata cessazione degli attacchi, ribadendo la necessità di garantire la sicurezza degli operatori umanitari nella Striscia.

Questo obiettivo resta di primaria importanza per la Farnesina, soprattutto a fronte dei preoccupanti sviluppi del conflitto sul terreno.

Nelle settimane precedenti il Ministro Tajani aveva tenuto un videocollegamento con medici e sanitari italiani di *Medecins sans Frontieres*, *Emergency* e delle Agenzie ONU che prestano la loro opera nella Striscia, per avere uno scambio diretto con loro e continuare ad assicurare il sostegno della Farnesina e assistenza in caso di necessità.

Nei ripetuti contatti con il Ministro degli Esteri israeliano Sa'ar, l'ultimo proprio ieri, il Ministro Tajani ha più volte sottolineato l'assoluta inaccettabilità degli attacchi israeliani contro la popolazione civile a Gaza, richiamando Israele al rispetto del diritto umanitario internazionale.

Sono peraltro messaggi contenuti nella dichiarazione che lunedì scorso il Ministro Tajani ha firmato con i Ministri degli Esteri di altri ventotto Paesi.

Una dichiarazione che lancia un messaggio chiaro: la guerra a Gaza deve finire ora.

Con i nostri *partner*, chiediamo che Israele revochi immediatamente le restrizioni al flusso degli aiuti e consenta con urgenza all'ONU e alle organizzazioni umanitarie di operare in sicurezza.

Chiediamo che sia garantito un futuro di pace basato sulla coesistenza di due Stati. I palestinesi hanno diritto ad avere un loro Stato che deve riconoscere Israele e che deve essere riconosciuto da Israele.

A questo riguardo, la prossima settimana parteciperò a New York alla Conferenza internazionale di alto livello dell'ONU sull'attuazione della soluzione dei due Stati. L'Italia ha attivamente contribuito alla sua preparazione, co-presiedendo il Gruppo di lavoro sulla sicurezza.

Sempre in ambito multilaterale, abbiamo votato a favore di una risoluzione sulla protezione dei civili e il rispetto degli obblighi legali e umanitari in Assemblea Generale e di una risoluzione dell'OMS sull'emergenza sanitaria a Gaza.

Abbiamo recentemente deliberato 10 milioni di euro aggiuntivi destinati proprio a OMS e UNICEF, a sostegno degli ospedali e più in generale della tutela della salute, a partire da quella dei bambini.

Sono anche queste azioni concrete che il Governo italiano sta portando avanti per

sostenere ogni iniziativa utile al ristabilimento della pace, per aiutare la popolazione civile a Gaza e per tutelare la sicurezza dei concittadini che hanno deciso, come operatori umanitari, di impegnarsi in prima persona per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04281 Formentini: Su iniziative a sostegno dello sviluppo del progetto IMEC.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per aver posto l'attenzione su un tema di fondamentale rilevanza strategica per il nostro Paese: la Via del cotone, ovvero il Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa, noto come IMEC.

Il progetto della Via del cotone può infatti generare significativi benefici per l'Italia, favorendo nuove opportunità per il nostro tessuto produttivo fortemente orientato all'*export*, valorizzando le infrastrutture portuali — con particolare riferimento a Trieste e al sistema dei porti nel Mare Adriatico — e contribuendo a rafforzare il nostro ruolo economico e strategico nell'area mediterranea.

Per questa ragione, abbiamo sostenuto con convinzione l'istituzione dell'IMEC, sottoscrivendo il *memorandum* istitutivo già nel settembre 2023, per assicurare all'Italia un ruolo centrale in questa importante iniziativa.

È un obiettivo in linea con il Piano d'azione per l'*export* italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale, recentemente lanciato dal Ministro Tajani; individua proprio nell'India un *partner* strategico di primaria importanza nel quadro del Mediterraneo allargato, che si estende verso i Paesi del Golfo e l'India.

Non a caso, quest'anno il Ministro Tajani ha già presieduto due rilevanti *forum* imprenditoriali con l'India: a New Delhi, in occasione della sua visita lo scorso aprile, e a Brescia a giugno, entrambi con l'obiettivo

di promuovere e rafforzare il sistema industriale italiano. Intendiamo poi ospitare quest'anno a Trieste una conferenza nazionale con l'India come Paese ospite d'onore.

Il Corridoio IMEC può inoltre contribuire alla stabilizzazione geopolitica dei quadranti strategici attraversati, in particolare in Medio Oriente, promuovendo la pace attraverso il rafforzamento degli scambi commerciali.

Per tali ragioni, il Governo continuerà a sostenere l'iniziativa con azioni politiche e diplomatiche mirate.

Come noto, il Ministro Tajani ha nominato l'Ambasciatore Francesco Maria Talò come Inviato speciale per il coordinamento delle attività connesse all'IMEC, con l'obiettivo di assicurare un approccio integrato che segua sia gli aspetti politici sia quelli economici dell'iniziativa.

A sostegno dell'Inviato speciale, la Farnesina ha già potenziato l'ufficio dedicato ai rapporti con l'India.

È stato inoltre avviato un raccordo con imprese, associazioni di categoria, autorità portuali ed enti locali, tutti soggetti chiave per la realizzazione del progetto IMEC. Lo scorso giugno si è tenuta una prima riunione di coordinamento alla Farnesina.

Il Corridoio IMEC rappresenta un'opportunità da cogliere per rafforzare ulteriormente il ruolo geopolitico e commerciale dell'Italia, ponendo il nostro Paese al centro delle nuove rotte della connettività e della crescita economica.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-04282 Provenzano: Sulla detenzione di due cittadini italiani nella struttura Alligator Alcatraz.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I connazionali Gaetano Cateno Mirabella Costa e Fernando Eduardo Artese, quest'ultimo titolare anche di cittadinanza argentina, sono attualmente detenuti dalle Autorità statunitensi – in attesa di espulsione – presso la struttura carceraria *Alligator Alcatraz*, nella Contea di Miami-Dade, dove sono stati entrambi trasferiti per violazione delle norme migratorie.

Come ha assicurato il Ministro Tajani, stiamo lavorando per fare in modo che possano rientrare in Italia il prima possibile.

Sin dalla prima segnalazione, il Consolato generale d'Italia a Miami e l'Ambasciata d'Italia a Washington hanno seguito la vicenda con la massima attenzione, mantenendo costanti contatti con i familiari dei connazionali e con le Autorità sia statali, sia federali.

Lunedì scorso il Console a Miami ha avuto colloqui telefonici con entrambi. I connazionali hanno riferito di stare bene, nonostante le difficili condizioni detentive.

Lo stesso giorno, le Autorità statali hanno autorizzato l'accesso ad *Alligator Alcatraz* per una visita consolare che avverrà oggi alle ore 15.30 italiane.

Circa le procedure per il rimpatrio, il Consolato generale ha sin da subito avviato un'interlocazione con le Autorità della Florida.

I due connazionali risultano tuttora in attesa di un ordine di espulsione definitivo, che dovrà essere emesso da un giudice per l'immigrazione.

Parallelamente, l'Ambasciata a Washington ha sollevato il caso presso le Autorità federali, a diversi livelli, incluso con la *Deputy Assistant Secretary* per l'Europa al Dipartimento di Stato.

Il nostro Incaricato d'Affari ha sensibilizzato le controparti circa l'esigenza di fornire informazioni più specifiche e dettagliate sulle condizioni di detenzione dei connazionali e sulle modalità e tempistiche della procedura di rimpatrio, al fine di velocizzarne l'iter.

Più in generale, sul tema dei provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri irregolarmente presenti negli Stati Uniti, l'Italia ha già da tempo comunicato all'Amministrazione americana la piena disponibilità ad accogliere i connazionali destinatari di tali misure. Abbiamo sottolineato la necessità che i rimpatri siano assicurati in modo sicuro e dignitoso, nel rispetto dei diritti fondamentali e assicurando ogni necessaria assistenza consolare e legale.

Continueremo a seguire gli sviluppi dei due casi che riguardano i Signori Mirabella Costa e Artese, continuando a sollecitare le Autorità federali e statali, affinché il rientro in Italia possa avvenire nel minor tempo possibile.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania. Atto n. 278 (Rilievi alle Commissioni III e IV) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	34
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95. Atto n. 279 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	36
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale. Atto n. 276 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	38

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania.

Atto n. 278.

(Rilievi alle Commissioni III e IV).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, avverte che il Ministro della difesa, in data 9 luglio 2025, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania – Atto n. 278.

Ricorda che la Commissione Bilancio è chiamata a esprimersi sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, ai fini della trasmissione di rilievi sui profili di natura finanziaria alle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa, alle quali il provvedimento è assegnato in sede primaria. In proposito, fa presente che lo schema di decreto mi-

nisteriale all'esame della Commissione reca l'approvazione della cessione a titolo gratuito in favore della Repubblica di Albania dell'unità navale « Libra » con i relativi materiali iscritti negli inventari, la cui finalizzazione è prevista, presumibilmente, entro il mese di dicembre 2025.

Rammenta, in proposito, che, secondo quanto previsto dal citato articolo 311, comma 2, del Codice dell'ordinamento militare, il Ministero della difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e di Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari.

Al riguardo, fa presente che nel *dossier* redatto dello Stato maggiore della difesa e allegato allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante, si richiama la sussistenza dei requisiti previsti dalla predetta disposizione.

In particolare, rileva che il *dossier* segnala, in primo luogo, che la Repubblica di Albania rientra tra i Paesi in via di sviluppo come stabilito dal *Development Assistance Committee* dell'OCSE e che la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania, quest'ultima divenuta membro della NATO in data 1° aprile 2009, hanno firmato un Trattato di amicizia e collaborazione che prevede lo svolgimento di attività concrete e una cooperazione a lungo termine reciprocamente profittevole nel campo della Difesa.

Fa presente che il medesimo *dossier* rappresenta, inoltre, che la predetta unità navale « Libra », progettata e costruita con l'obiettivo primario di svolgere compiti di pattugliamento e sorveglianza in ambito difensivo, è stata posta nella posizione amministrativa di riserva con Tabella di disponibilità 2 (RTD2) a decorrere dal 1° maggio 2025, in quanto obsoleta per cause tecniche.

In particolare, segnala che il citato *dossier* evidenzia che le unità della classe « Casiopea », delle quali fa parte anche Nave Libra, sono state varate tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 e quindi,

allo stato, hanno oltre trenta anni di servizio, risultando, a causa dell'usura e dell'obsolescenza tecnologica, meno efficienti rispetto alle moderne esigenze operative. Rileva che, secondo quanto risulta dalla scheda tecnica allegata allo schema, la Nave Libra è stata varata il 27 luglio 1988 e consegnata alla Marina Militare il 28 novembre 1989.

Per quanto attiene ai profili più direttamente riferibili alle competenze della Commissione Bilancio, segnala che il predetto *dossier* evidenzia che la cessione a titolo gratuito disposta dallo schema di decreto in esame non comporterà oneri aggiuntivi e, in particolare, che i costi di *reflagging* saranno a carico del bilancio della Difesa.

Ciò posto, nel prendere atto di quanto rappresentato nel citato *dossier* in merito alla circostanza che la cessione a titolo gratuito dell'unità navale « Libra » non comporterà oneri aggiuntivi per il bilancio della Difesa, ritiene comunque opportuno acquisire dal Governo ulteriori elementi informativi in merito all'ammontare dei costi, da porre a carico del bilancio della Difesa, derivanti dall'attività di *reflagging* e alle poste dello stato di previsione del Ministero della difesa da cui saranno attinte le occorrenti risorse finanziarie, nonché in ordine alla eventuale presenza di ulteriori costi, riferiti in particolare alla consegna dell'unità navale in questione.

Il sottosegretario Federico FRENI fa presente che ai costi connessi alle attività di *reflagging* dell'unità navale « Libra » si provvederà a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente nell'ambito del bilancio della Difesa, in particolare attingendo alle somme destinate al *Defence Capacity Building* nell'ambito del piano gestionale n. 1 del capitolo 7220, denominato « Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi », dello stato di previsione del Ministero della difesa, il quale reca, nel quadro del vigente bilancio di previsione dello Stato riferito al triennio 2025-2027, una dotazione iniziale pari a 82.353.299 euro per l'anno 2025, 99.760.131 euro per l'anno 2026 e 135.857.823 euro per l'anno 2027.

Sottolinea, tuttavia, di non essere in grado, al momento, di fornire l'importo

esatto dell'onere connesso alle attività di *reflagging* dell'unità navale a carico del bilancio della Difesa, che, comunque, assicura essere ampiamente inferiore rispetto alla disponibilità delle risorse prima richiamate.

Assicura, inoltre, che la cessione della Nave Libra non determina ulteriori oneri a carico del bilancio della Difesa, anche in relazione al trasporto dell'unità navale, in quanto la stessa raggiungerà autonomamente il Paese destinatario, senza necessità di supporti logistici aggiuntivi.

Marco GRIMALDI (AVS), nell'evidenziare che l'unità navale « Libra » è una nave pattugliatore della Marina militare italiana, dotata di strumentazioni tecnologicamente avanzate, che risponde a specifici scopi difensivi del nostro Paese, ritiene che una cessione a titolo gratuito di tale mezzo possa comprendersi solo se inquadrata nell'ambito del Protocollo stipulato tra l'Italia e l'Albania in materia migratoria.

Con particolare riferimento alle attività di *reflagging* della predetta unità navale, ritiene che le stesse siano suscettibili di determinare ingenti oneri, trattandosi di attività piuttosto complesse e articolate. Nel comprendere, quindi, come il sottosegretario Freni non sia in grado di fornire un'indicazione dettagliata dei predetti oneri, chiede formalmente che lo stesso si attivi nei confronti del Ministero della difesa affinché sia fornito ai membri della Commissione l'ammontare esatto dell'onere a carico del bilancio dello Stato connesso all'espletamento delle predette attività. Allo stesso modo, ritiene che sarebbe utile acquisire un'indicazione rispetto al valore dell'unità navale in caso di sua cessione a titolo oneroso.

Il sottosegretario Federico FRENI, nel dichiararsi disponibile a fornire gli elementi richiesti dal deputato Grimaldi, ribadisce come, al momento, in assenza di un'apposita istruttoria degli uffici competenti, non sia in grado di fornire tali chiarimenti. Segnala, pertanto, che, al fine di dare un opportuno riscontro alle richieste formulate, si rende necessario rinviare il

seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nell'associarsi alle considerazioni espresse dal collega Grimaldi e alle richieste formulate, evidenzia come, seppur l'unità navale « Libra » sia considerata obsoleta, alla stessa sono annessi, così come precisato nel *dossier* redatto dello Stato maggiore della difesa e allegato allo schema di decreto in esame, materiali iscritti negli inventari, dei quali tuttavia non vengono specificati né le caratteristiche né il valore economico. Ritiene pertanto necessario che siano forniti dati di dettaglio riferiti sia ai costi relativi alle attività di *reflagging* della predetta unità navale sia riguardo al materiale che sarebbe ceduto unitamente alla medesima unità, anche al fine di verificare se il predetto materiale sia parimenti obsoleto o se conservi un valore economico. A suo avviso, dovrebbe inoltre valutarsi anche quale potrebbe essere il ricavo derivante dall'eventuale vendita dei rottami dell'unità navale.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel prendere atto della disponibilità espressa dal sottosegretario in ordine alle richieste formulate dal collega Grimaldi, rileva come analoghe richieste di chiarimento fossero già state formulate dal relatore. Ritiene quindi che il sottosegretario avrebbe dovuto, già nel corso della seduta odierna, essere in grado di fornire gli elementi richiesti.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, nessun'altro chiedendo di intervenire, preso atto degli esiti del dibattito svolto, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95.

Atto n. 279.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, evidenzia, in via generale, che le disposizioni del provvedimento in esame, che reca modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, hanno carattere essenzialmente organizzatorio, in quanto si mantiene inalterato il numero di direzioni generali.

In particolare, in merito alla creazione della nuova Direzione generale per le questioni cibernetiche, l'informatica e l'innovazione tecnologica, alla luce delle tabelle allegate dalla relazione tecnica da cui possono evincersi le risorse umane e tecnologiche che saranno trasferite alla nuova direzione, non formula osservazioni.

Analogamente, non ha osservazioni con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera h), laddove si provvede alla sostituzione della Tabella n. 1 del Regolamento vigente recante la dotazione organica del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adeguandola alle modifiche intervenute con il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 e con quanto stabilito dalla legge di bilancio per il 2025.

Tuttavia, alla luce dei dati esposti nella relazione tecnica in esame raffrontati con i dati riportati dal Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 e dal relativo Piano triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027, ritiene comunque che sarebbe utile un chiarimento circa il diverso valore attribuito alla decurtazione della pianta organica, che nella tavola annessa alla relazione tecnica in esame è indicato pari a 2.625.391 euro, mentre lo stesso dato riportato nel Piano presenta un valore in-

feriore pari a 2.539.484 euro; analogamente con riferimento al diverso valore finanziario della dotazione organica, pari a 262.293.253 euro al 1° ottobre 2024 nella tavola annessa alla relazione tecnica in esame e a 254.503.263 euro al 31 dicembre 2024 secondo il Piano integrato di attività e organizzazione.

Infine, con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, conviene con la relazione tecnica che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, limitandosi a prevedere un regime transitorio in cui è assicurata la continuità delle funzioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nelle more dell'adozione del decreto ministeriale che ridefinisce gli uffici dirigenziali di secondo livello.

Il sottosegretario Federico FRENI, con riferimento alla richiesta di chiarimento formulata dalla relatrice, fa presente che i valori riferiti alla dotazione organica del Ministero degli affari e della cooperazione internazionali e alla decurtazione della stessa riportati nella relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame sono superiori rispetto a quelli indicati nel PIAO 2025-2027 e nel relativo Piano triennale dei fabbisogni del personale per il medesimo triennio in quanto la quantificazione riportata nella relazione tecnica è stata effettuata in un momento successivo a quello della redazione dei predetti Piani e, pertanto, ai fini del calcolo sono stati considerati gli importi aggiornati delle retribuzioni del personale del medesimo Ministero.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, alla luce del chiarimento fornito dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regola-

mento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 (Atto n. 279);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che i valori riferiti alla dotazione organica del Ministero degli affari e della cooperazione internazionali e alla decurtazione della stessa riportati nella relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame sono superiori rispetto a quelli indicati nel PIAO 2025-2027 e nel relativo Piano triennale dei fabbisogni del personale per il medesimo triennio in quanto la quantificazione riportata nella relazione tecnica è stata effettuata in un momento successivo a quello della redazione dei predetti Piani e, pertanto, ai fini del calcolo sono stati considerati gli importi aggiornati delle retribuzioni del personale del medesimo Ministero,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta della relatrice.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) evidenzia che, seppur le modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, recate dallo schema di decreto in esame, siano effettuate mantenendo inalterato il numero di direzioni generali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le stesse prevedono un adeguamento della dotazione organica con una riduzione del numero dei segretari di legazione e un contestuale incremento del numero di assistenti. In tal senso ritiene che tale adeguamento sia suscettibile di incidere negativamente sulla possibilità per gli uffici diplomatici di offrire servizi ai nostri cittadini all'estero e, pertanto, andrebbero censurate anche da parte della Commis-

sione Bilancio nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione economica. Annuncia, pertanto, il proprio voto contrario sulla proposta della relatrice.

La Commissione approva la proposta della relatrice.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale.

Atto n. 276.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 luglio 2025.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, ricorda che lo schema di decreto in esame è stato assegnato alla Commissione, ancorché non fosse corredato della prescritta intesa da sancire in nell'ambito della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

Segnala, in proposito, che, in considerazione di tale circostanza, il Presidente della Camera ha evidenziato l'esigenza che la Commissione non si pronunci definitivamente su tale schema prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere nel senso indicato.

Preso atto che la Conferenza unificata non si è ancora pronunciata al riguardo, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Introduzione della qualifica di « docente per l'inclusione ». C. 2303 Miele (*Esame e rinvio*) . 39

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, e delle abbinate proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso di:

Francesca Piergentili, docente di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma.

Filippo Savarese, direttore delle comunicazioni di Pro Vita & Famiglia Onlus.

Angela Nava Mambretti, presidente nazionale del Coordinamento genitori democratici, in videoconferenza.

Elsa Ganassini, segretario generale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, in videoconferenza.

Alessandra Campani, referente del Gruppo Prevenzione dell'Associazione Donne in Rete contro la violenza, in videoconferenza 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

AVVERTENZA 40

ERRATA CORRIGE 41

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 13.30.

Introduzione della qualifica di « docente per l'inclusione ».

C. 2303 Miele.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanna MIELE (LEGA), *relatrice*, riferisce che la proposta di legge in esame si compone di 2 articoli ed è finalizzata a sostituire la denominazione della qualifica di « docente di sostegno » con la denominazione « docente per l'inclusione ».

Ricorda che gli insegnanti di sostegno sono docenti specializzati che operano all'interno del sistema scolastico con la funzione di garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione degli alunni con disabilità. La legge 5 febbraio 1992, n. 104, all'articolo 13, stabilisce infatti che nelle scuole di ogni ordine e grado è garantito il sostegno agli alunni con disabilità, tramite l'assegnazione di docenti specializzati. L'assegnazione del docente di sostegno avviene sulla

base del Piano educativo individualizzato (Pei), che definisce il progetto educativo per l'alunno con disabilità e rappresenta lo strumento cardine per la progettazione dell'intervento didattico e inclusivo.

Rileva che i posti di sostegno, all'interno dell'organico dell'autonomia scolastica, sono coperti da docenti in possesso di un apposito titolo di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità, conseguito presso le università italiane attraverso la frequenza di percorsi Tirocinio formativo attivo (Tfa). L'attività degli insegnanti di sostegno è finalizzata a favorire il processo di apprendimento e di inclusione scolastica, in collaborazione con i docenti curricolari, i genitori, i compagni di classe e gli operatori socio-sanitari.

Venendo al contenuto della proposta, l'articolo 1 prevede l'introduzione della qualifica di « docente per l'inclusione », disponendo a tal fine, al comma 1, che la qualifica di « docente di sostegno » nell'ambito del sistema nazionale di istruzione è sostituita dalla qualifica di « docente per l'inclusione ».

Osserva che il comma 2 dell'articolo 1 dispone che i riferimenti al docente di sostegno contenuti nell'ordinamento vigente si intendono effettuati al docente per l'inclusione. Il comma 3 demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge, l'adozione delle disposizioni necessarie per l'attuazione dell'articolo.

Infine, l'articolo 2 prevede la clausola di invarianza finanziaria, disponendo che all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, e delle abbinate proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso di:

Francesca Piergentili, docente di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma.

Filippo Savarese, direttore delle comunicazioni di Pro Vita & Famiglia Onlus.

Angela Nava Mambretti, presidente nazionale del Coordinamento genitori democratici, in videoconferenza.

Elsa Ganassini, segretario generale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, in videoconferenza.

Alessandra Campani, referente del Gruppo Prevenzione dell'Associazione Donne in Rete contro la violenza, in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale di Pino Morandini, vicepresidente dell'Associazione Family Day – Difendiamo i nostri figli, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2423,

recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, e delle abbinare proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 532 del 21 luglio 2025, a pagina 13:

1) prima colonna, venticinquesima riga, sostituire la cifra: « 3.000.000 » con la seguente: « 2.800.000 »;

2) seconda colonna, righe dalla terza alla decima, sostituire il comma 3 con il seguente: « 3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a euro 2.800.000 per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a euro 2.000.000, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282,

convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a euro 800.000 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 533 del 22 luglio 2025:

1) a pagina 120, seconda colonna, trentaquattresima riga, dopo le parole: « a sua firma, » aggiungere le seguenti: « come risultante dal subemendamento Amorese 0.9.04.6 sul quale preannuncia l'espressione di parere favorevole, »;

2) a pagina 138, seconda colonna, ventottesima riga, sostituire le parole: n. 234, ». con le seguenti: n. 234, »; e dopo la ventottesima riga, inserire il seguente capoverso: « *alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A." ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina di Paolo Seitone a presidente del Consorzio del Ticino. Nomina n. 96 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria. Atto n. 277 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	43
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2025, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 280 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza
del presidente Mauro ROTELLI.*

La seduta comincia alle 14.10.

**Proposta di nomina di Paolo Seitone a presidente del
Consorzio del Ticino.**

Nomina n. 96.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143,
comma 4, del Regolamento, e conclusione –
Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame della
proposta di nomina, rinviato nella seduta
del 15 luglio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che
nella seduta di martedì 15 luglio 2025 si è
svolta la relazione introduttiva e che, nella

seduta del 22 luglio 2025, si è svolta l'au-
dizione del candidato designato.

Ricorda, altresì, che il termine per l'e-
spressione del prescritto parere è fissato al
28 luglio 2025.

Fabrizio ROSSI (FDI), *relatore*, esprime
parere favorevole sulla proposta di nomina
in esame.

La Commissione procede alla votazione
a scrutinio segreto sulla proposta di parere
favorevole del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica
il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	21
Astenuti	3
Maggioranza	11

Hanno votato sì 16
Hanno votato no 5

(La Commissione approva).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Lancellotta in sostituzione di Benvenuti Gostoli, Bonelli, Caiata, Cortelazzo, Ilaria Fontana, Iaia, L'Abbate, Lampis, Manes, Mattia, Mazzetti, Milani, Montemagni, Morfino, Pizzimenti, Fabrizio Rossi, Rotelli, Santillo, Semenzato, Bof in sostituzione di Stefani, Zinzi.

Si sono astenuti i deputati: Evi, Ruffino, Simiani.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria.

Atto n. 277.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 16 luglio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 16 luglio 2025 è stata svolta la relazione introduttiva. Rammenta, altresì, che nella seduta del 22 luglio 2025 si è svolta l'audizione informale del Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, Floriano Siniscalco.

Segnala, inoltre, che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro il 28 luglio 2025.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2025, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 280.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Salvatore CAIATA (FDI), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) – di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) – provvede al riparto di uno stanziamento pari a 3.897.293 euro per l'esercizio finanziario 2025, iscritto nel capitolo 1551, piano gestionale 2, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, destinato a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Rammenta che l'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995, stabilisce che gli importi relativi ai contributi statali destinati a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi debbano essere iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato e che la ripartizione dei suddetti contributi viene effettuata su base annuale mediante decreto interministeriale, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il comma 41 del medesimo articolo, inoltre, dispone che il riparto sia effettuato secondo criteri volti a garantire prioritariamente il buon funzionamento degli organismi destinatari, nonché degli enti nazionali preposti alla gestione dei parchi.

Lo schema di decreto in esame provvede, in particolare, alla ripartizione delle risorse del capitolo 1551, piano gestionale 2, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo*

sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 13 Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, azione 4 Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici.

La relazione illustrativa evidenzia come il provvedimento si inserisca in un quadro di impegni assunti a livello nazionale, europeo e globale per il rafforzamento della tutela della biodiversità e per l'attuazione della Strategia europea per la biodiversità al 2030, con l'obiettivo principale di ampliare e rafforzare la rete delle aree protette – sia terrestri che marine – e di ripristinare gli ecosistemi degradati. In tale contesto, richiama anche l'adozione della Direttiva ministeriale del 5 settembre 2024, con valenza biennale, volta a consolidare e sviluppare le azioni già avviate in materia di conservazione della biodiversità, attraverso una programmazione strutturata delle attività e mediante il coinvolgimento sistematico degli enti gestori delle aree protette.

Segnala, altresì, che il provvedimento in esame tiene conto delle osservazioni formulate dalla VIII Commissione in occasione dell'esame dello schema di decreto ministeriale relativo alla ripartizione delle risorse iscritte nel capitolo 1551 per l'anno 2022. In particolare, fa riferimento alla destinazione delle risorse a valere sul fondo di premialità, nel rispetto di modalità compatibili con la valorizzazione degli ecosistemi di interesse agricolo. Tale valorizzazione si attua attraverso l'impiego di sistemi innovativi o il recupero di pratiche tradizionali funzionali alla protezione ambientale, nonché con il perseguimento degli obiettivi specifici riguardanti le attività di monitoraggio degli insetti impollinatori, promuovendo buone pratiche agricole volte a garantire la sopravvivenza e il nutrimento di tali insetti.

Per quanto attiene al contenuto dello schema di decreto in esame, avverte che lo stanziamento per il 2025, identico a quello dell'esercizio per il 2024, ammonta a 3.897.293 euro, così ripartiti: 1.770.800 euro ai 24 enti parco nazionali; 856.100 euro alle 29 aree marine protette; 820.000 euro

ai tre parchi minerari; 441.000 euro per gli adempimenti internazionali connessi alle convenzioni di Bonn e Cites; 9.393 euro al fondo di premialità.

Per gli enti parco nazionali, il decreto conferma l'applicazione dei medesimi criteri già adottati negli anni precedenti, fondati sulla « complessità territoriale-amministrativa » delle aree protette, misurata sulla base di tre parametri ponderati: superficie delle zone naturali di riserva integrale (ponderata al 50 per cento), superficie occupata (ponderata al 30 per cento) e numero dei comuni coinvolti (ponderato al 20 per cento). Conseguentemente, a ogni ente parco viene assegnata una quota fissa in base alla percentuale ottenuta: 60.800 euro per percentuali pari o inferiori al 4 per cento, 79.800 euro per percentuali superiori al 4 per cento ma inferiori al 6 per cento e 96.900 euro per percentuali pari o superiori al 6 per cento.

La relazione specifica che le attività previste proseguono quanto già disposto nelle precedenti direttive, con particolare riferimento al monitoraggio degli insetti impollinatori, e annuncia l'introduzione di nuovi strumenti tecnici e metodologici – tra cui un protocollo per i lepidotteri notturni – e una piattaforma *open source* coordinata da ISPRA.

Con riguardo alle aree marine protette, la relazione illustrativa sottolinea il ruolo strategico che esse rivestono per il raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Strategia europea, fissati al 30 per cento della superficie marina entro il 2030. In continuità con la precedente Direttiva triennale 2022-2024, le attività previste per il 2025 sono articolate sulla base di due obiettivi, che consistono nel consolidamento delle azioni di monitoraggio dell'*habitat* coralligeno e nella stima del disvalore economico causato dalle attività di pesca, nonché nell'avvio di interventi mirati alla mitigazione degli effetti prodotti dai cambiamenti climatici. Le risorse stanziare sono state ripartite in base alla classificazione delle aree, prevedendo una quota di 47.800 euro per le Aree specialmente protette di importanza mediterranea (Aspim) e di 18.350 euro per le aree non Aspim.

In merito ai tre parchi minerari – Parco delle colline metallifere grossetane, Parco delle miniere dell’Amiata e Parco delle miniere di zolfo delle Marche – si confermano le quote del precedente esercizio, rispettivamente pari a 300.000, 300.000 e 220.000 euro, invariate dal 2016. La relazione illustrativa ribadisce che, sebbene tali soggetti non dispongano di flussi stabilizzati, sono stati inclusi nel riparto in considerazione delle funzioni svolte e degli interventi già realizzati.

All’adempimento degli obblighi derivanti dall’adesione dello Stato italiano alle convenzioni internazionali in materia ambientale (Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e Convenzione sul commercio internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione – Cites) sono destinati 441.000 euro. È altresì previsto un fondo di premialità di 9.393 euro, da destinarsi agli enti parco virtuosi, che rispettino cioè termini e modalità previsti e che raggiungano un buono stato di avanzamento dei progetti.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere sull’atto in esame, anche al fine di tenere conto di quanto emergerà nel dibattito in Commissione.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel richiamare gli impegni assunti nell’ambito della COP15 di Montreal e gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030, rileva l’esigenza di incrementare le risorse disponibili per la costituzione di nuove aree protette.

Con riferimento ai contenuti dello schema di decreto in esame, segnala l’opportunità di un intervento normativo volto a equiparare lo *status* giuridico dei parchi minerari a quello degli enti parco nazionali evidenziando, al riguardo, la presentazione di varie proposte di legge tese all’istituzione di ulteriori parchi minerari presentate da gruppi di maggioranza e di opposizione.

Osserva, inoltre, come taluni enti parco nazionali abbiano registrato, nell’ultimo esercizio finanziario, dei significativi avanzi di bilancio, ritenendo dunque opportuno individuare possibili modalità di utilizzo delle risorse non spese. Fa presente, in aggiunta, che l’attuale quadro normativo costituisce

un elemento di freno non solo per le nuove assunzioni, ma anche per lo sviluppo complessivo degli enti parco in termini di tutela della biodiversità, di contrasto al braccaggio, di promozione turistica e di valorizzazione dei territori e delle economie locali.

Auspica, pertanto, che le questioni sollevate possano essere tenute in considerazione attraverso l’inserimento di rilievi nella proposta di parere del relatore, preannunciando, in proposito, la presentazione di una proposta alternativa di parere da parte del gruppo del Partito Democratico.

Angelo BONELLI (AVS) constata con rammarico la sistematica e progressiva sottrazione delle risorse destinate alle aree protette che si riscontra anche nel provvedimento in esame e che è iniziata anni fa, rilevando come gli stanziamenti previsti dallo schema di decreto per gli enti parco risultino del tutto insufficienti sia al perseguimento delle finalità istituzionali sia a garantire un adeguato rafforzamento del personale.

Osserva come, a fronte di una questione strategica quale la tutela della biodiversità, rilevante non solo in termini ambientali ma anche per l’economia dei territori coinvolti, l’Esecutivo manifesti un evidente disinteresse, che si traduce in un impegno finanziario largamente inadeguato, soprattutto se comparato agli investimenti programmati nell’ambito della strategia per il riarmo.

In tale contesto, sottolinea la necessità di una rinnovata attenzione agli obiettivi fissati dalla Strategia europea per la biodiversità al 2030, nonché l’urgenza di avviare delle interlocuzioni istituzionali finalizzate all’individuazione e alla costituzione di nuove aree protette. A tale riguardo, sollecita la Presidenza a una riflessione per valutare come si intenda procedere per assicurare la tutela del 30% delle aree terrestri e marine quali aree protette, auspicando che si possa definire un metodo di lavoro condiviso in Commissione.

Ilaria FONTANA (M5S), nell’associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Si-

miani e Bonelli, si interroga sugli intendimenti del Governo in merito alla Strategia europea per la biodiversità al 2030, rilevando come i provvedimenti sinora adottati evidenzino una marcata assenza di visione strategica e di programmazione. Osserva, al riguardo, che in Commissione Ambiente si è registrata, su impulso delle opposizioni, un'ampia condivisione tra tutte le forze politiche circa la necessità di istituire nuove aree protette, mentre persiste un approccio frammentato da parte dell'Esecutivo, privo di un disegno organico di lungo periodo.

Segnala, inoltre, la necessità di svolgere l'audizione dell'inviato speciale per il cambiamento climatico in vista della prossima Conferenza delle parti COP30 in Brasile, ricordando quanto accaduto a proposito dell'esame parlamentare della proposta di direttiva relativa alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale.

Con riferimento allo schema di decreto in esame, evidenzia l'insufficienza delle risorse stanziare rispetto alle effettive esigenze operative delle aree protette, i cui costi di gestione risultano in costante aumento. Ricorda, a tale proposito, la presentazione di un atto di sindacato ispettivo da parte del gruppo del Partito Democratico, sottoscritto anche dai deputati del gruppo Movimento 5 Stelle.

Auspica che, con il supporto dell'Ispra, la legge quadro n. 394 del 1991 possa costituire un punto di riferimento per rilanciare l'azione in materia di aree protette e che, nell'ambito dei lavori della Commissione Ambiente, si possa procedere in modo coordinato e condiviso anche eventualmente definendo una programmazione nell'esame delle proposte di legge concernenti l'istituzione di nuove aree protette. Conclude facendo presente come, su tali tematiche, i gruppi di opposizione abbiano sempre manifestato un atteggiamento costruttivo.

Marco SIMIANI (PD-IDP), con riferimento al ruolo di supporto svolto dall'Ispra a favore degli enti parco, segnala come dal bilancio pluriennale per il triennio 2025-

2027 emerga una rilevante riduzione del contributo ordinario, che rischia di compromettere la piena operatività dell'Istituto in tali attività.

Preannuncia, pertanto, che nella proposta alternativa di parere che il suo gruppo intende presentare sarà segnalata l'opportunità di ripristinare il contributo ordinario in favore dell'Ispra ad un livello adeguato, così da assicurarne l'effettiva funzionalità e il necessario supporto agli enti parco.

Mauro ROTELLI, *presidente*, con riferimento alla definizione di un percorso condiviso per l'istituzione di nuove aree protette, invita i gruppi a individuare le priorità nell'ambito delle proposte di legge presentate dai vari gruppi al fine di consentire di esaminarle progressivamente compatibilmente con l'andamento dei lavori della Commissione.

Al contempo, sottolinea la necessità di attivare un'interlocuzione con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sia per effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti dalla Strategia europea per la biodiversità al 2030, sia per definire un *modus operandi* condiviso e sinergico finalizzato al loro conseguimento.

Marco SIMIANI (PD-IDP), con riferimento alla richiesta formulata dal presidente, suggerisce di procedere, in via prioritaria, all'esame delle proposte di legge presentate da più gruppi che attesta una convergenza di orientamenti.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria. Atto n. 277.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria;

premesso che l'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, prevede l'adozione di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per la nomina di Commissari straordinari con il compito di sovrintendere alla realizzazione o al completamento di interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico – amministrative ovvero che comportino un rilevante impatto sul tessuto socio – economico a livello nazionale, regionale o locale;

considerato che, in attuazione di tale disposizione, l'incarico di Commissario straordinario per gli interventi relativi al centro polifunzionale « Bocca di Falco » di Palermo, al centro polifunzionale « Librino » di Catania, alla caserma « Manganelli » di Reggio Calabria, al nuovo fabbricato della questura di Crotone e alla riorganizzazione dei presidi di polizia di Reg-

gio Calabria è stato conferito, da ultimo, all'ingegner Francesco Sorrentino, sino alla sua nomina a Provveditore interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria;

valutata positivamente la nomina del Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria *pro tempore* a Commissario straordinario per i succitati interventi;

rilevato che il Commissario straordinario opererà secondo le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021, come modificato dall'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2022, e che svolgerà, altresì, le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

preso atto degli elementi informativi acquisiti dalla Commissione nell'ambito dell'audizione informale del Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, Floriano Siniscalco, svolta nella seduta del 22 luglio 2025;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio nella seduta del 16 luglio 2025,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04284 Pastorino: Progetto per il potenziamento della linea ferroviaria Genova-Campasso .	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-04285 Bakkali: Problematiche relative all'erogazione del cosiddetto «buono patente auto-transporto»	49
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	54
5-04286 Maccanti: Compatibilità degli stalli dedicati in esclusiva al servizio Uber con la normativa in materia di sosta dei veicoli NCC	49
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55
5-04287 Pastorella: Cause dell'incidente che il 28 giugno 2025 ha colpito il centro di controllo del traffico aereo di Milano	50
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	56
5-04288 Iaria: Progetto di linea tranviaria 12 di Torino	50
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	58
Sull'ordine dei lavori	50

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati. Testo unificato C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich, C. 2152 Ascani e C. 2194 Iaria (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale. C. 2190, approvata dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	52
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	59

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del vicepresidente Andrea CAROPPO, indi del vicepresidente Andrea CASU. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 13.30.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata

anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Ringrazia, inoltre, il sottosegretario Ferrante per l'assidua partecipazione alle sedute della Commissione.

5-04284 Pastorino: Progetto per il potenziamento della linea ferroviaria Genova-Campasso.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), replicando, ringrazia il sottosegretario Ferrante per la risposta data, pur rilevando che molte delle informazioni fornite appaiono, in realtà, già note.

Fa in particolare presente che, nonostante il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia assicurato alla realizzazione degli interventi in questione risorse finanziarie per complessivi 199 milioni di euro, al momento tali risorse non sono state predisposte nella loro interezza.

Prende atto del fatto che i 13 milioni di euro risultanti dalla rimodulazione al ribasso disposta con la legge di bilancio per il 2025 saranno già disponibili nel prossimo contratto di programma MIT-RFI, mentre manifesta preoccupazioni in merito alla problematica relativa al passaggio di merci pericolose lungo la nuova linea ferroviaria in discussione, siccome dalla risposta del rappresentante del Governo emerge che tale eventualità non sia stata ancora del tutto esclusa.

Si riserva, in conclusione, di continuare ad incalzare l'Esecutivo sul punto, data l'importanza che la questione riveste per i territori interessati.

5-04285 Bakkali: Problematiche relative all'erogazione del cosiddetto «buono patente autotrasporto».

Ouidad BAKKALI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ouidad BAKKALI (PD-IDP), replicando, ringrazia il sottosegretario Ferrante per la risposta data e, in particolare, per aver fornito degli aggiornamenti rispetto a quanto comunicato tramite la piattaforma *online* dedicata al rilascio del cosiddetto «buono patente autotrasporto».

Ribadisce, tuttavia, la necessità di mantenere alta l'attenzione sul tema, siccome il

settore dell'autotrasporto continua ad affrontare ampie difficoltà in termini di carenza di personale, al punto che l'attuale numero di autisti genera difficoltà nella copertura dei servizi.

Alla luce di tali esigenze, sollecita il Governo ad una rapida riapertura della piattaforma, così da garantire la piena attuazione dell'iniziativa e l'utilizzo delle risorse a tal fine stanziato, oltre che all'individuazione di ulteriori misure volte a sostenere il settore.

5-04286 Maccanti: Compatibilità degli stalli dedicati in esclusiva al servizio Uber con la normativa in materia di sosta dei veicoli NCC.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena MACCANTI (LEGA), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per aver ribadito che l'iniziativa posta in essere dalla società Uber, che reputa del tutto inopportuna oltre che pericolosa per la concorrenza, deve comunque svolgersi entro i margini definiti dalla legge n. 21 del 1992, che detta i principi fondamentali in materia di sosta dei veicoli NCC.

Nello stigmatizzare il comportamento in generale tenuto dalla società Uber, fa presente che dai risultati di alcune ricerche recentemente svolte dall'Università di Oxford sul tema emerge che la medesima società applichi dei criteri, come quello dei prezzi dinamici, che danneggiano sia i passeggeri che gli autisti, aumentando le tariffe per i primi e riducendo i guadagni per i secondi, mentre avvantaggiano principalmente l'azienda stessa.

Nel ringraziare il Ministro Salvini per la battaglia contro l'abusivismo nel settore che continua a portare avanti, auspica che si possa rapidamente giungere all'ultimazione della riforma del sistema, così da garantire il rispetto della legalità e della libertà di iniziativa economica da parte di tutti gli operatori del settore.

5-04287 Pastorella: Cause dell'incidente che il 28 giugno 2025 ha colpito il centro di controllo del traffico aereo di Milano.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), intervenendo in videoconferenza, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), replicando, ringrazia il sottosegretario Ferrante per la risposta fornita.

Giudica rassicurante il fatto che, a seguito delle indagini svolte, si sia esclusa la possibilità di un attacco *cyber* ai sistemi radar, mentre manifesta forti preoccupazioni in ordine ai tempi richiesti per la definizione dell'inchiesta avviata dall'ENAC, che inizialmente aveva annunciato la pubblicazione di un *report* sulle cause dell'incidente entro una settimana dall'evento. Giudica inoltre grave che sia risultato indisponibile sia il canale principale che il canale di *backup*.

Dichiara in conclusione di non dubitare della tempestività e dell'efficacia degli interventi posti in essere nel corso della gestione dell'incidente, ma chiede chiarimenti in merito alle ragioni che hanno portato l'ENAC a impiegare molto più tempo del previsto per la definizione di un quadro completo dell'accaduto, stigmatizzando altresì l'attribuzione reciproca di responsabilità tra ENAV e TIM.

5-04288 Iaria: Progetto di linea tranviaria 12 di Torino.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonino IARIA (M5S), replicando, rileva come la suddivisione dell'intervento in lotti funzionali e l'accorpamento delle fer-

mate appaia una soluzione, ad avviso dello stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, difficilmente percorribile, ma non impossibile, essendo stata peraltro già adottata per la linea 2 della metropolitana di Torino.

Manifesta l'opportunità di reperire le risorse necessarie alla copertura degli extra-costi che la realizzazione dell'opera richiede a causa dell'inflazione e del rincaro dei materiali da costruzione, eventualmente sottraendo tali risorse a quelle grandi opere progettate dall'Esecutivo che hanno completamente esaurito i fondi da destinare al settore dei trasporti.

Nel ricordare l'importanza che il progetto riveste per i territori, ne auspica una rapida realizzazione. Si riserva, pertanto, di tornare sul punto, incalzando il Governo affinché solleciti la veloce realizzazione dell'intervento.

Andrea CASU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

Andrea CASU, *presidente*, comunica che sul successivo punto all'ordine del giorno, recante l'esame in sede referente del testo unificato delle proposte di legge C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich, C. 2152 Ascani e C. 2194 Iaria, non avranno luogo votazioni. La convocazione si intende pertanto conseguentemente aggiornata.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del vicepresidente Andrea CAROPPO.

La seduta comincia alle 14.15.

Delega al Governo per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati.

Testo unificato C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich, C. 2152 Ascani e C. 2194 Iaria.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 aprile 2025.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Enzo AMICH (FDI), *relatore*, fa presente che è ancora in corso l'istruttoria da parte del Governo sulle proposte emendative presentate. Propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento alla settimana successiva.

Antonino IARIA (M5S) manifesta preoccupazione in ordine al comportamento tenuto dal Governo, reputando eccessivo il tempo richiesto per lo svolgimento dell'istruttoria sulle proposte emendative presentate, soprattutto in considerazione del fatto che il provvedimento in esame costituisce il frutto di una proficua collaborazione tra le forze politiche e di un'ampia condivisione di intenti. Chiede pertanto che il Governo fornisca chiarimenti sul punto.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che la Presidenza si impegna a sollecitare il Governo affinché concluda rapidamente l'istruttoria sulle proposte emendative in questione.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), intervenendo in videoconferenza, stigmatizza il comportamento dell'Esecutivo, soprattutto alla luce delle molteplici richieste provenienti dal settore. Domanda pertanto per quali ragioni l'istruttoria del Governo stia richiedendo delle tempistiche così prolungate, anche in considerazione dell'ampia condivisione e collaborazione dimostrata da tutte le forze politiche sul tema.

Auspica, in conclusione, che tutti i componenti della Commissione condividano l'opportunità di portare avanti i lavori sulle proposte in esame, anche insistendo affinché l'Esecutivo concluda al più presto l'i-

struttoria sulle proposte emendative presentate.

Andrea CASU (PD-IDP) stigmatizza il comportamento dell'Esecutivo e chiede chiarimenti in merito alle intenzioni dallo stesso perseguite, oltre che ai tempi previsti per la conclusione dell'istruttoria sulle proposte emendative presentate.

Fa presente, inoltre, che il Paese è già in ritardo nella regolamentazione della materia e che per tale ragione appare necessario procedere il più rapidamente possibile all'adozione di una normativa organica e omogenea sul punto.

Nel criticare il fatto che, nella materia della transizione digitale, le competenze delle Commissioni non risultino sempre nettamente definite, evidenzia come occorra valorizzare al massimo l'ampio lavoro svolto da tutta la Commissione su un tema di fondamentale importanza come quello dei *data center*.

Rileva, inoltre, che il testo elaborato dalla Commissione, sul quale si è registrata un'ampia condivisione e collaborazione da parte dei gruppi, riserva un importante margine di intervento anche allo stesso Esecutivo, contemplando al suo interno una delega legislativa.

Manifesta quindi l'opportunità di dare un chiaro segnale al Governo, al fine di acquisire le risposte necessarie a definire il prosieguo dei lavori della Commissione.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI) rivolge un sentito ringraziamento al relatore Amich e a tutti i colleghi della Commissione per la collaborazione dimostrata nel corso dell'esame delle proposte di legge in discussione, che ha consentito l'elaborazione di un testo sul quale si registra un'ampia convergenza da parte dei gruppi.

Avverte inoltre che il proprio gruppo ha già instaurato gli opportuni contatti con l'Esecutivo, al fine di sollecitare una rapida definizione dell'istruttoria sulle proposte emendative presentate.

Andrea CAROPPO, *presidente*, prendendo atto delle richieste formulate dai

colleghi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del vicepresidente Andrea CAROPPO.

La seduta comincia alle 14.25.

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale.

C. 2190, approvata dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2025.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Formula poi, in sostituzione del relatore Deidda, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Antonino IARIA (M5S) critica, con toni ironici, il fatto che nella stessa giornata in cui la Commissione ha disposto, ancora una volta, il rinvio dell'esame delle proposte di legge in materia di *data center*, la medesima Commissione sia chiamata ad esprimere il proprio parere su una proposta di legge finalizzata all'istituzione della Giornata nazionale sulla cittadinanza digitale.

Andrea CASU (PD-IDP), nel contestare il fatto che si stia procedendo all'istituzione di un numero eccessivo di Giornate nazionali e sottolineando la significativa rilevanza che il tema della cittadinanza digitale riveste per il Paese, non condivide l'opportunità di limitarne la promozione ad una sola giornata nel corso dell'anno.

Richiamando l'intervento del collega Iaria, chiede che la Commissione rinvi l'esame della proposta di legge in discussione ad altra seduta, quale gesto simbolico volto a sollecitare un intervento del Governo sulle proposte di legge in materia di *data center*.

Salvatore DEIDDA (FDI), *relatore*, nello scusarsi per non aver potuto partecipare alla prima parte della seduta a causa di un impedimento, fa presente come la proposta in esame, recante l'istituzione della Giornata nazionale per la cittadinanza digitale, concerne un tema del tutto diverso da quello trattato dalle proposte di legge in materia di *data center* e non condivide, pertanto, le considerazioni espresse dai colleghi. Insiste, pertanto, affinché la Commissione prosegua l'esame della proposta di legge in questione.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 6*).

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-04284 Pastorino: Progetto per il potenziamento della linea ferroviaria Genova-Campasso.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, rappresento quanto segue.

Il collegamento ferroviario tra Bivio Fegino, Campasso e il Porto Storico di Genova rientra nel Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi – Nodo di Genova e ha obiettivi ambiziosi: velocizzare il traffico merci, separare i flussi passeggeri da quelli commerciali e collegare direttamente il porto alle grandi direttrici del Nord Italia e dell'Europa. Un'infrastruttura che non si limita a potenziare il trasporto ferroviario, ma che comporterà una profonda trasformazione urbana per Genova e il suo entroterra, ridefinendo spazi, connessioni e opportunità.

Il progetto di riqualificazione urbana – per il quale il MIT ha assicurato risorse finanziarie per complessivi 199 milioni di euro – è volto a migliorare la qualità della vita nei quartieri di Sampierdarena, Certosa, Rivarolo e Borzoli, già duramente colpiti dal crollo del ponte Morandi e dai lavori successivi, puntando su ambiente e connessioni urbane per mitigare i disagi da circolazione. A questi interventi si aggiungono gli indennizzi per i disagi da cantiere che già sono in corso di erogazione da parte di Cociv e RFI.

L'opera è finanziata per intero. In riferimento ai 13 milioni citati dell'interrogante, si precisa che saranno già disponibili a partire dal prossimo contratto di Programma MIT-RFI. A proposito di quantificazione economica, ci tengo a sottolineare che si tratta del più importante intervento di riqualificazione urbana connesso alla realizzazione di una infrastruttura ferroviaria.

Gli interventi sono volti a rendere l'ambiente più vivibile, riducendo il rumore, le vibrazioni e l'inquinamento elettromagnetico prodotti dalla ferrovia. La trincea fer-

roviaria di via Ardoino sarà coperta e sopra di essa nascerà un parco pubblico. Percorsi pedonali accessibili collegheranno aree oggi isolate, restituendo continuità e vivibilità al tessuto cittadino.

A seguito dell'approvazione definitiva del progetto da parte del Commissario straordinario, avvenuta con decreto l'11 dicembre 2024, sono stati contrattualizzati con il *General contractor* sia le opere tecnologiche che la nuova copertura del tratto di linea in prossimità di via Ardoino, nell'ambito dell'itinerario Bivio Fegino-ex Bivio Santa Limbania via Campasso.

Ad oggi, sono stati conclusi tutti gli interventi propedeutici all'attuazione del progetto, tra cui la bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici, la risoluzione delle interferenze, l'espletamento delle procedure espropriati ve e l'acquisizione degli immobili necessari. Si è inoltre provveduto alla demolizione degli edifici ritenuti interferenti con il nuovo tracciato.

Nel frattempo, sono state completate le perizie descrittive dello stato dei luoghi e le attività volte alla definizione degli indennizzi destinati a compensare i disagi arrecati dai lavori.

Con specifico riguardo al protocollo d'intesa per la definizione del passaggio di merci pericolose lungo la nuova linea ferroviaria, si rappresenta che sul tema sono attualmente in corso i necessari approfondimenti tecnici tra RFI, il comune di Genova, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e la regione Liguria.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti conferma il proprio impegno nel sostenere la realizzazione delle opere infrastrutturali prioritarie, riaffermando la centralità degli investimenti quali leva di sviluppo e coesione territoriale.

ALLEGATO 2

**5-04285 Bakkali: Problematiche relative all'erogazione del cosiddetto
«buono patente autotrasporto».****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, rappresento quanto segue.

Il bonus patente, istituito dall'articolo 1, comma 5-*bis*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, rappresenta uno strumento strategico per rispondere alla crescente domanda di conducenti qualificati nel settore dell'autotrasporto. Attraverso tale incentivo, si intende favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani intenzionati a intraprendere percorsi formativi in ambito professionale, garantendo un sostegno concreto e inclusivo. Il contributo può essere richiesto senza limiti di reddito da giovani cittadini italiani e dell'Unione europea.

Innanzitutto, occorre precisare che il sito *web* citato dagli onorevoli interroganti,

riporta il messaggio relativo all'esaurimento del *plafond* per il bonus patenti in relazione all'anno 2024.

Per quanto attiene alla fruibilità della piattaforma per il rilascio del bonus relativo al 2025, attualmente il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è in attesa di venire a conoscenza dell'esito del giudizio ancora pendente relativo ad un contenzioso che riguarda la definizione della platea dei beneficiari della misura che, una volta definito, consentirà la riapertura della piattaforma, garantendo così la piena attuazione dell'iniziativa e l'utilizzo delle risorse stanziato attraverso il *Fondo programma patenti giovani, autisti per l'autotrasporto*.

ALLEGATO 3

5-04286 Maccanti: Compatibilità degli stalli dedicati in esclusiva al servizio Uber con la normativa in materia di sosta dei veicoli NCC.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo al quesito posto dagli onorevoli interroganti evidenzio quanto segue.

In merito ai rilievi avanzati dagli onorevoli interroganti sul tema della realizzazione di stalli riservati ai veicoli Uber in prossimità di alcune stazioni ferroviarie, si ritiene necessario fornire alcuni chiarimenti, nel rispetto del quadro normativo vigente.

Come noto, l'articolo 11 della legge n. 21 del 1992 stabilisce che i veicoli adibiti al noleggio con conducente non possano sostare su suolo pubblico nei comuni ove è operativo il servizio taxi, salvo espressa deroga da parte dell'amministrazione comunale, purché la sosta avvenga in aree diverse da quelle destinate al servizio di taxi e comunque da esse chiaramente distinte, delimitate e individuate come rimessa.

Nel caso segnalato dagli onorevoli interroganti, il Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, sentito sul punto, ha rappresentato che tali stalli sono stati realizzati all'interno di parcheggi privati gestiti dalla società FS Park, in virtù di una convenzione sottoscritta il 14 maggio 2025 con Uber Italy. Tale accordo, della durata triennale,

assegna in totale 18 posti auto distribuiti tra le stazioni di Roma Termini, Roma Via Marsala e Milano Centrale.

Vale la pena evidenziare che le aree in questione non rientrano nella definizione di « suolo pubblico » ai sensi della normativa richiamata, ma sono spazi di proprietà privata, nella piena disponibilità del Gruppo FS ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 210 del 1985 (legge istitutiva dell'ente « Ferrovie dello Stato »).

Premesso quanto sopra, resta ferma la necessità che l'espletamento del servizio si svolga entro il perimetro applicativo della legge 15 gennaio 1992, n. 21, al fine di garantire il rispetto della legalità e della libera iniziativa economica. In tale ottica, in sede di controllo, gli organi a ciò preposti devono sempre verificare che il servizio di NCC sia rivolto ad una utenza differenziata previa preventiva prenotazione del servizio stesso.

Resta, altresì, fermo che il comune che rilascia l'autorizzazione NCC deve accertare l'idoneità della rimessa, nel rispetto della normativa vigente, quale condizione necessaria ai fini del conseguente titolo abilitativo.

ALLEGATO 4

5-04287 Pastorella: Cause dell'incidente che il 28 giugno 2025 ha colpito il centro di controllo del traffico aereo di Milano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, rappresento quanto segue.

Nella serata del 28 giugno 2025, alle ore 20:20, si è registrata un'interruzione del sistema ENET in uso presso il Centro di Controllo d'Area (ACC) di Milano, deputato alla trasmissione dei dati radar dalle antenne alle sale operative. L'evento ha comportato la simultanea indisponibilità sia del canale principale sia di quello di *backup*, determinando l'applicazione, tra le ore 20:20 e le 22:20, di un «rateo zero», ossia la sospensione di nuovi decolli e di nuovi ingressi nello spazio aereo gestito dall'ACC di Milano, mentre i voli già in atto sono stati seguiti con continuità, senza la minima ripercussione sulla loro sicurezza operativa. Durante tale fase sono stati coinvolti oltre 320 voli e circa 50.000 passeggeri.

Nel corso dell'intera gestione dell'anomalia, il personale tecnico e operativo ha agito con tempestività e massimo rigore professionale, applicando tutte le procedure previste dai protocolli internazionali. La sicurezza delle operazioni di volo non è mai stata compromessa e non è stato registrato alcun evento qualificabile come «evento di *Safety*». Tutti i parametri relativi alla sorveglianza, al coordinamento e alla gestione del traffico aereo sono rimasti costantemente sotto controllo e conformi agli *standard* di sicurezza applicabili a livello internazionale.

La seguente attivazione del sistema satellitare di emergenza ha consentito il ripristino della funzionalità al 50 per cento con cancellazione delle restrizioni, alle 22:20 circa, mentre la completa normalizzazione del traffico aereo è avvenuta tecnicamente alle ore 23:00, e operativamente (dopo ulteriori *test* di sicurezza) 45 minuti dopo (23:45).

In seguito all'evento, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha avviato tempestivamente un'indagine per chiarire le cause dell'avaria e valutare misure preventive per evitare il ripetersi di simili eventi, e contestualmente per accertare eventuali responsabilità.

L'indagine si è concentrata sul sistema ENET, la rete che trasmette i dati radar, che ha subito un'interruzione sia nel canale principale che in quello di *backup*. In particolare, sulla base degli elementi finora raccolti, il guasto appare riconducibile a cause di natura strettamente tecnica, legate alla connettività.

In ogni caso, si rappresenta che sono tuttora in corso sia l'inchiesta ENAC che l'approfondimento tecnico da parte di ENAV, alla luce dei quali si avrà il quadro completo dell'accaduto.

Per quanto attiene all'ipotesi di potenziali attacchi cibernetici, è importante sottolineare che l'evento non ha coinvolto i sistemi radar, rimasti costantemente funzionanti, bensì unicamente la connettività terrestre ai radar: l'infrastruttura satellitare ha dunque assicurato il transito ininterrotto dei dati di sorveglianza, escludendo qualsivoglia ipotesi di vulnerabilità informatica o di attacco *cyber*, come confermato anche dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, sentita sul punto.

Circa la revisione delle attuali procedure, occorre evidenziare che, anche alla luce delle risultanze preliminari dell'indagine in corso, l'evento è stato gestito con efficacia operativa grazie alla reattività del personale dell'azienda Techno Sky del gruppo ENAV, che ha garantito la piena sicurezza del traffico aereo.

Si ricorda, altresì, che ENAV è sottoposta a un rigoroso programma di *audit* interni periodici che copre sicurezza opera-

tiva, qualità del servizio e resilienza tecnologica e che lo stesso Ente soggiace agli obblighi ancor maggiori di cui alla direttiva NIS 2, per la cui attuazione è impegnato, anche per quanto riguarda le forme di trasporto, compreso quello aereo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti quale autorità settoriale.

Il Ministero assicura il massimo impegno nel supportare ogni attività finalizzata a una ricostruzione definitiva dei fatti, al fine di prevenire il ripetersi di simili eventi. In tale contesto, si ribadisce, la piena adesione ai più elevati *standard* di sicurezza e tutela dei cittadini e degli utenti del trasporto aereo.

ALLEGATO 5

5-04288 Iaria: Progetto di linea tranviaria 12 di Torino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, rappresento quanto segue.

In premessa si ricorda che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è impegnato nel potenziamento del trasporto pubblico locale, attraverso la destinazione di specifiche risorse volte al miglioramento della mobilità urbana. Solo per il trasporto rapido di massa sono in corso investimenti pari a circa 18 miliardi di euro.

L'attuazione di tali finanziamenti è affidata agli enti territoriali competenti, responsabili della regolazione e gestione dei servizi di trasporto, garantendo così interventi mirati ed efficaci per la modernizzazione del sistema di trasporto urbano.

Con specifico riferimento alla Linea 12 del sistema tranviario di Torino, oggetto del quesito dei deputati interroganti, ricordo che tale progetto, strategico per la mobilità cittadina, è stato pensato per collegare il centro con l'area nord-ovest della città, in particolare con l'Allianz Stadium e il quartiere Madonna di Campagna.

Il soggetto attuatore del suddetto intervento è Infra.To, la società *in-house* del comune di Torino specializzata in ingegneria e progettazione infrastrutturale, che ha sottoscritto una convenzione con la città di Torino per gestire il contributo ministeriale e realizzare l'intervento di prolungamento della Linea 12 fino all'Allianz Stadium, oltre al recupero della trincea ferroviaria della dismessa linea Torino-Ceres. Il valore

complessivo dell'opera è di oltre 221 milioni di euro, finanziato tramite fondi statali previsti dal decreto ministeriale n. 191 del 7 agosto 2023.

Venendo al quesito posto dai deputati interroganti, confermo che il comune di Torino ha presentato, lo scorso mese di aprile, una variante progettuale che prevede, rispetto alla soluzione originaria, di portare in parte il tracciato in superficie al fine di contenere i costi di realizzazione, pur assicurando i medesimi obiettivi trasportistici.

Le soluzioni proposte dall'onorevole interrogante appaiono difficilmente percorribili. In considerazione delle specifiche tecniche e operative dell'intervento, è necessario garantire coerenza operativa e continuità nella realizzazione attraverso l'esecuzione unitaria dell'intervento. Inoltre, una eventuale rimodulazione delle fermate non inciderebbe in maniera rilevante sul contenimento dei costi del progetto, in quanto, nel caso delle tranvie, la realizzazione delle stesse ha un impatto economico molto contenuto rispetto ad altre componenti del sistema.

La soluzione proposta dal soggetto attuatore, pertanto, risulta essere funzionale al conseguimento degli obiettivi di mobilità e, al contempo, conforme ai limiti di spesa previsti, garantendo un equilibrio tra efficacia dell'intervento e sostenibilità finanziaria del progetto.

ALLEGATO 6

**Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale.
C. 2190, approvata dal Senato.**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge C. 2190, approvata dal Senato, recante « Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), sugli esiti dell'indagine conoscitiva avviata dall'autorità medesima, sul funzionamento dei mercati elettrici nel periodo 2022-2024	60

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), sugli esiti dell'indagine conoscitiva avviata dall'autorità medesima, sul funzionamento dei mercati elettrici nel periodo 2022-2024.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.35.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04160 Casu: Iniziative volte a salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori in somministrazione presso il Ministero dell'interno impiegati nella trattazione delle istanze di competenza degli sportelli unici per l'immigrazione di prefetture e questure	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	64
5-04161 Casu: Sulla illegittima e discriminatoria limitazione ai soli cittadini italiani della partecipazione al concorso per complessive 1.248 unità di personale non dirigenziale da inquadrare come funzionari nei ruoli dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	66
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione. COM(2025) 140 final (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	62
<i>ALLEGATO 3 (Documento finale approvato)</i>	67

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'interno, Wanda Ferro.

La seduta comincia alle 13.35.

5-04160 Casu: Iniziative volte a salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori in somministrazione presso il Ministero dell'interno impiegati nella trattazione delle istanze di competenza degli sportelli unici per l'immigrazione di prefetture e questure.

La Sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP), replicando, rileva come, dagli elementi forniti nella risposta dalla Sottosegretaria, emerge chiaramente l'urgenza di assicurare agli uffici immigrazione delle questure e agli sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture le risorse necessarie per sostenere la continuità dell'importante lavoro che esse svolgono quotidianamente.

Ritiene che sulla vicenda oggetto dell'interrogazione in titolo sia possibile e doveroso fare di più per valorizzare le professionalità già in servizio, le quali – nelle more dell'assunzione di nuove unità tramite concorso pubblico – potrebbero continuare ad offrire un importante contributo per le relative amministrazioni.

Ricorda, a tal proposito, che anche il TAR del Lazio ha sottolineato l'importanza della continuità del servizio e il ruolo es-

senziale svolto dal personale in somministrazione. Aggiunge, inoltre, che, anche dal punto di vista politico, il suo gruppo, per il tramite del suo rappresentante presso la XI Commissione, onorevole Scotto, ha inteso sempre tenere alta l'attenzione sul tema, proponendo in diverse occasioni interrogazioni a risposta immediata e, in sede di conversione del recente decreto-legge sicurezza, proposte emendative.

Auspica, quindi, che non si alimenti una contrapposizione tra diverse categorie di lavoratori coinvolti, tutte dotate di competenze idonee a sostenere il funzionamento delle pubbliche amministrazioni in questione.

Sottolinea l'opportunità di intervenire con una semplificazione del quadro normativo che consenta l'introduzione di correttivi, segnalando che un'occasione utile potrebbe essere data da un prossimo decreto-legge in materia di pubblica amministrazione – che, data la frequenza di decreti-legge sul tema, si dice certo che il Governo approverà presto – salvaguardando le procedure e valorizzando le professionalità presenti da destinare presso uffici in evidente carenza di organico.

Conclude affermando che, pur nella fisiologica differenza di vedute sul tema dell'immigrazione, si auspica che su questo specifico ambito si possa registrare una convergenza tra maggioranza ed opposizione.

5-04161 Casu: Sulla illegittima e discriminatoria limitazione ai soli cittadini italiani della partecipazione al concorso per complessive 1.248 unità di personale non dirigenziale da inquadrare come funzionari nei ruoli dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno.

La Sottosegretaria Wanda FERRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea CASU (PD-IDP), nel replicare, ricordando che si tratta di un'interrogazione oramai risalente a diverso tempo addietro, fa presente che la risposta fornita dal Governo si riferisce solo parzialmente

all'oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in esame.

Osserva criticamente, in particolare, che la risposta non chiarisce quali adempimenti il Governo intenda adottare concretamente per evitare il ripetersi di analoghi casi, che giudica essere gravemente discriminatori di diritti fondamentali, in futuro.

Conclude dichiarando che valuterà con attenzione gli elementi emersi nella risposta alla sua interrogazione, riservandosi di approfondire ulteriormente la questione qualora fosse necessario o dovessero emergere nuovi sviluppi.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione.
COM(2025) 140 final.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, avviato nella seduta del 3 giugno 2025.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, dell'atto dell'Unione europea in titolo.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento, l'esame può concludersi con l'approvazione di un documento finale, in cui le Commissioni

esprimono il proprio avviso sull'opportunità di possibili iniziative da assumere in relazione a tali atti.

Avverte quindi che la relatrice, onorevole Tenerini, ha presentato una proposta di documento finale. Invita, quindi, la relatrice ad illustrare la proposta di documento finale.

Chiara TENERINI (FI-PPE), *relatrice*, illustra una proposta di documento finale favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame (*vedi allegato 3*).

Arturo SCOTTO (PD-IDP), ringraziando l'onorevole Tenerini per la proposta di documento finale appena formulata, annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Ricorda che sulla proposta di regolamento in esame è stato svolto un ciclo di audizioni del quale richiama, in particolare, i contributi dei rappresentanti dei sindacati e del CNEL. Nel merito, evidenzia l'utilità dell'estensione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) anche ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione.

Ritiene necessario – come segnalato nella proposta di documento finale in esame – precisare la portata della locuzione « lavoratori la cui espulsione sia imminente » contenuta nell'articolo 1, paragrafo 2, reputando, inoltre, opportuno estendere l'area dei potenziali beneficiari anche ai dipendenti delle piccole e medie imprese.

Fa presente, tuttavia, come sia comunque necessario sviluppare sul tema una riflessione di più ampio respiro sull'opportunità di introdurre ammortizzatori sociali di natura universale, capaci di accompagnare i processi di ristrutturazione in atto e futuri. Tra questi, evidenzia in particolare quelli che potranno sorgere per via delle trasformazioni del mondo del lavoro connesse all'impatto dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie. Auspica, infine,

che si adotti una strategia europea sempre meno burocratica e sempre più efficace.

Francesco MARI (AVS) interviene annunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di documento finale formulata dalla relatrice.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ringraziando la Commissione per il lavoro svolto e la collega Tenerini per la proposta di documento finale, ricorda il ciclo di audizioni tenutosi nelle settimane precedenti, che giudica essere stato utile per approfondire l'oggetto della proposta di regolamento in esame.

Ribadisce l'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), pur rilevando come, nonostante l'Italia vi contribuisca annualmente, le richieste di accesso a tale Fondo siano ancora piuttosto esigue.

Esprime apprezzamento per il richiamo, contenuto nella proposta di documento finale, alla necessità di valutare, tra le misure attivabili a beneficio dei lavoratori il cui licenziamento sia imminente, misure personalizzate di formazione e riqualificazione. Difatti, l'impiego del FEG in tal senso, potrebbe contribuire a sostenere costi che oggi sono interamente a carico delle imprese, nonché ad agevolare il ricollocamento dei dipendenti il cui licenziamento sia imminente in nuove posizioni lavorative.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di documento finale formulata dalla relatrice.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che il documento approvato sarà trasmesso, oltre che al Governo, anche al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione europea.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-04160 Casu: Iniziative volte a salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori in somministrazione presso il Ministero dell'interno impiegati nella trattazione delle istanze di competenza degli sportelli unici per l'immigrazione di prefetture e questure.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, premetto che il Ministero dell'interno segue con attenzione la questione segnalata dall'On. interrogante in merito alle iniziative finalizzate a garantire la continuità occupazionale dei lavoratori interinali impiegati presso gli Sportelli Unici per l'immigrazione di Prefetture e Questure.

Riassumo in breve i passaggi salienti della questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

Nel 2023 il Ministero dell'interno ha stipulato un Accordo Quadro con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito dalle società « Adecco Italia S.p.A. » e « Randstad Italia S.p.A. » (RTI) articolato in due diversi lotti.

Il lotto n. 1 riferito a 550 lavoratori interinali da impiegare presso gli Uffici Immigrazione delle Questure, ed il lotto n. 2, di 570 unità da destinare agli Sportelli Unici dell'immigrazione delle Prefetture.

A fronte della persistente necessità di continuare ad avvalersi del personale interinale impiegato presso le Prefetture, si è proceduto con l'RTI a una proroga tecnica del servizio fino al 22 febbraio 2026, calibrata per definire un'ulteriore procedura di gara finalizzata alla conclusione di un secondo Accordo Quadro per l'assunzione a tempo determinato di 450 unità, per la durata di 14 mesi.

Per la stessa necessità, rappresentata dagli Uffici Immigrazione delle Questure, nel mese di aprile dell'anno in corso è stato sottoscritto, in vigenza del rapporto negoziale tra le Parti, un nuovo contratto per l'impiego degli interinali fino al 16 gennaio 2026, prorogando il servizio di 9 mesi.

Tuttavia, il RTI ha inizialmente rinnovato il contratto ai 550 lavoratori interinali

solo per due mesi, fino al 16 giugno scorso. Successivamente è stata sottoscritta un'ulteriore proroga contrattuale fino al 30 giugno scorso, che è stata ulteriormente prorogata fino al 31 agosto prossimo.

Il Ministero dell'interno si è avvalso dello strumento della proroga tecnica al contratto stipulato con le due Agenzie del lavoro, prevista negli atti di gara e ritenuta legittima dall'Avvocatura Generale dello Stato, che ha confermato la correttezza dell'azione amministrativa posta in essere dall'Amministrazione.

A fronte di tale avvalimento, le due Agenzie, contestando la legittimità della proroga stessa e affermandone la non sostenibilità economica, hanno presentato ricorso al T.A.R. Lazio che, con sentenza pubblicata il 7 luglio scorso, lo ha rigettato in riferimento al prosieguo del rapporto di lavoro dei 550 lavoratori interinali del lotto n. 1 presso gli Uffici Immigrazione delle Questure. Per quando riguarda, invece, la proroga del contratto per l'impiego di circa 570 lavoratori interinali del lotto n. 2 presso gli Sportelli Unici Immigrazione delle Prefetture, ad oggi, non è stato ancora definito il ricorso.

In merito agli sviluppi più recenti della vicenda, informo che il 3 giugno scorso si è tenuta una riunione alla presenza dei rappresentanti Dipartimenti competenti di questa Amministrazione, del Ministero del lavoro e delle politiche Sociali, nonché delle due Agenzie del lavoro e delle Organizzazioni Sindacali finalizzata all'espletamento di un tentativo di conciliazione che, tuttavia, non ha avuto esito positivo.

Sul piano normativo, va evidenziato che per il personale in questione non è possi-

bile procedere a forme di « stabilizzazione » diretta.

Va anche sottolineato che, in relazione alla carenza di personale impiegato nel settore per la gestione dei procedimenti amministrativi in materia di immigrazione, il decreto-legge 11 ottobre 2024 n. 145 ha previsto un incremento della dotazione organica del Ministero dell'interno pari a 200 unità appartenenti all'Area assistenti, mediante lo scorrimento delle graduatorie concorsuali in corso di validità. Le relative procedure sono in via di conclusione.

Merita anche di essere ricordato che, al fine di valorizzare la professionalità acquisita dai lavoratori/lavoratrici interinali, il più recente decreto-legge 14 marzo 2025 n. 25, ha previsto, quale titolo preferen-

ziale ai fini concorsuali, « *l'aver prestato nell'ultimo quinquennio presso le Prefetture e le Questure, per almeno un anno entro il 30 aprile 2025, attività lavorativa con contratto a termine, anche per tramite di agenzie di lavoro interinale, in compiti amministrativi connessi alla gestione dei flussi migratori per le corrispondenti esigenze del Ministero dell'interno* ».

Infine, sottolineo che quello appena accennato costituisce solo un primo passo all'interno di una linea di azione di più ampia portata, volto a rafforzare la dotazione organica dei ruoli del personale dell'Amministrazione civile dell'interno, così da garantire la funzionalità degli Sportelli Unici per l'immigrazione delle Prefetture e degli Uffici immigrazione delle Questure.

ALLEGATO 2

5-04161 Casu: Sulla illegittima e discriminatoria limitazione ai soli cittadini italiani della partecipazione al concorso per complessive 1.248 unità di personale non dirigenziale da inquadrare come funzionari nei ruoli dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, rammento preliminarmente che la Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM), in data 27 maggio 2024, ha bandito un concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami riservato ai soli cittadini italiani, per il reclutamento di un contingente complessivo di 1.248 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare, in diversi profili dell'Area dei funzionari, nei ruoli dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

Come evidenziato dall'On. Interrogante, a seguito del ricorso presentato da diversi interessati al Tribunale di Milano e della conseguente sentenza della Sezione lavoro n. 753 del 15 febbraio 2025, la Commissione RIPAM, con delibera del 16 giugno scorso, ha sospeso la predetta procedura concorsuale in ragione della lettura data dal summenzionato Organo giurisdizionale circa l'ambito di applicazione della cosiddetta « riserva di cittadinanza » nell'ammissione a taluni posti di lavoro presso le Amministrazioni pubbliche.

Al riguardo, rappresento che, avverso la citata sentenza, è stato proposto gravame presso la Corte d'appello di Milano e, nel contempo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, unitamente al Ministero dell'interno, ha presentato alla medesima Corte istanza per la sospensione dell'esecutività

della citata sentenza. Con successiva sentenza 481 del 29 maggio scorso il Giudice d'appello – pronunciandosi direttamente nel merito – ha respinto il ricorso anzidetto.

Conseguentemente, la Commissione RIPAM – sulla base del solo dispositivo della pronuncia della Corte d'appello di Milano – ha deliberato la modifica parziale del bando di concorso di cui trattasi operando la riapertura dei termini, dal 25 giugno al 10 luglio 2025, per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati appartenenti alle categorie originariamente estromesse (e cioè di soggetti non in possesso della cittadinanza italiana di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

La stessa Commissione RIPAM, nel procedere in questa direzione e al fine di comprimere al massimo i tempi del procedimento di assunzione, ha fatto salvo ogni atto della procedura selettiva sin qui posto in essere – ivi comprese le prove già espletate – di consentire l'approvazione della graduatoria definitiva.

Da interlocuzioni intercorse con il Dipartimento della Funzione Pubblica, i candidati ammessi alle prove scritte suppletive sono 109.

Da ultimo, informo che sono stati definiti i diari delle prove scritte del concorso, programmati per il 29 luglio 2025.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione. COM(2025) 140 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM (2025)140);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, contenente una valutazione complessivamente positiva della proposta, ritenuta conforme all'interesse nazionale in quanto consentirebbe di realizzare la precoce mobilitazione degli aiuti nei confronti di lavoratori attualmente non inclusi nel Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG);

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

premesso che:

il regolamento (UE) 2021/691 sul FEG, che attualmente disciplina la materia, include tra i beneficiari delle misure previste soltanto i lavoratori che hanno già perso il lavoro;

nel suo assetto attuale il FEG è quindi una misura a carattere essenzialmente emergenziale, che permette soltanto di assistere i lavoratori che hanno già perso il lavoro;

durante gli eventi di ristrutturazione, tuttavia, le imprese spesso non dispongono di risorse sufficienti a sostenere i lavoratori collocati in esubero;

tenuto conto che:

è condivisibile l'obiettivo generale della proposta di consentire anche ai lavoratori la cui data di licenziamento sia già stata fissata in seguito ad eventi significativi di ristrutturazione aziendale di beneficiare delle misure di assistenza previste dal FEG;

è parimenti apprezzabile la finalità della proposta di rendere il FEG uno strumento a carattere preventivo e non esclusivamente emergenziale;

è pertanto da valutarsi positivamente la scelta di ampliare la platea dei beneficiari delle misure previste dal FEG, anche al fine di attenuare gli effetti negativi delle tensioni economiche incidenti sulla composizione e la tenuta della forza lavoro ed operare per il rafforzamento della competitività sistemica dell'Unione europea;

considerato che:

resta indispensabile fornire chiarimenti e apportare modifiche in merito all'ambito di applicazione e al quadro definitorio della proposta di regolamento, delimitando con esattezza il concetto di « imminente » di licenziamento, in quanto l'espressione appare generica e priva di effettivo valore giuridico; non risulta infatti puntualmente delimitata la nozione di « lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente », di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/691, come risultante dalla novella di cui alla proposta di regolamento in esame;

tra le misure di formazione e riqualificazione contemplate nel pacchetto di servizi personalizzati non sono contemplati percorsi di *outplacement* collettivo;

i dipendenti delle PMI sono attualmente esclusi dal novero dei possibili beneficiari di programmi di formazione e riqualificazione finanziabili mediante il FEG, nonostante le PMI abbiano tendenzialmente minori possibilità di accedere a tali misure durante i processi di ristrutturazione;

il carattere temporaneo del finanziamento a carico del FEG, in quanto legato al ciclo di programmazione 2021-2027, e la frammentazione nella gestione dei fondi e nella programmazione degli interventi impediscono, da un canto, un'azione sistematica e a lungo termine e, dall'altro, un coordinamento chiaro tra istituzioni competenti;

la modifica proposta include tra le misure di politica attiva finanziabili soltanto le attività di formazione e riqualificazione, già contemplate nel percorso n. 5, dedicato alla ricollocazione collettiva, del programma « Garanzia dell'occupabilità dei lavoratori » (GOL);

la proposta mira a garantire l'operatività del FEG tanto in funzione preventiva quanto in termini di rapidità d'azione;

il considerando n. 10 della proposta prevede che « le imprese che chiedono il sostegno al FEG dovrebbero fornire il cofinanziamento nazionale »;

preso atto delle precisazioni fornite, per il tramite della Direzione generale per le politiche attive del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Commissione europea nel corso dei lavori del Gruppo di lavoro « Questioni sociali – Revisione del regolamento F.E.G. » del Consiglio dell'Unione europea, secondo cui – ai fini dell'ammissibilità al FEG – possono essere considerate come cofinanziamento unicamente le spese sostenute volontariamente dalle imprese per il sostegno e la riqualificazione dei lavoratori, con l'esclusione dei contributi imposti da obblighi di legge o da contratti collettivi;

evidenziato come tale interpretazione finisca per penalizzare proprio quelle imprese in maggiore difficoltà, che già si fanno carico – in forza della normativa nazionale – di oneri significativi a tutela dei lavoratori;

evidenziato altresì come una simile lettura restrittiva, oltre a risultare estranea alla logica del partenariato sociale su cui si fonda il modello europeo, rischia di vanificare le finalità stesse del Fondo, scoraggiando l'accesso a uno strumento che dovrebbe invece rappresentare un'opportunità concreta di accompagnamento nei processi di ristrutturazione e riconversione;

preso atto altresì della valutazione di conformità della proposta di regolamento al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del TUE, approvata dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea nella seduta del 28 maggio 2025;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nella prospettiva di valorizzare la dimensione preventiva del FEG, andrebbe presa in considerazione una revisione dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/691, come risultante dalla novella di cui alla proposta di regolamento in esame, volta a precisare la portata della locuzione « lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente », distinguendola in modo netto dalla condizione di coloro per i quali sia già stata formalmente avviata una procedura di licenziamento collettivo;

b) andrebbe altresì prevista l'inclusione, tra le misure finanziabili dal FEG, delle azioni di ricollocamento collettivo (*outplacement*), così da incentivare l'interesse e il coinvolgimento delle imprese nell'utilizzo dello strumento;

c) in un'ottica di maggiore inclusività, si propone la riduzione della soglia occupazionale minima per l'accesso al Fondo, al fine di estendere l'area dei potenziali beneficiari anche ai dipendenti delle piccole e medie imprese;

d) si valuti l'esigenza di rafforzare il ruolo del FEG all'interno di una strategia europea integrata di tutela dei lavoratori esposti agli effetti delle transizioni verde e digitale, promuovendone l'utilizzo sinergico con gli altri strumenti della politica di coesione, in particolare con il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), le cui finalità complementari e la cui capacità finanziaria consentono un sostegno strutturale e duraturo allo sviluppo delle competenze e al reinserimento occupazionale;

e) andrebbe valutata con favore l'integrazione, tra le misure attivabili a beneficio dei lavoratori il cui licenziamento sia imminente, anche di strumenti speciali di

durata limitata, quali indennità di mobilità o per la ricerca di un lavoro, incentivi all'assunzione per i datori di lavoro, o prestazioni a sostegno dei carichi familiari, da affiancare alle misure personalizzate di formazione e riqualificazione;

f) appare opportuna una semplificazione delle procedure di accesso al Fondo, sia per quanto riguarda la presentazione delle domande sia in relazione agli adempimenti amministrativi richiesti ai soggetti proponenti;

g) si preveda la possibilità che, in contesti di ristrutturazione aziendale, la quota di cofinanziamento nazionale sia garantita integralmente dallo Stato membro, anche attraverso l'attivazione di strumenti di protezione sociale già esistenti a livello nazionale — come, nel caso italiano, la Cassa Integrazione Guadagni — in un'ottica di effettiva complementarità tra politiche europee e sistemi di *welfare* nazionale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03888 Malavasi: Stato di attuazione degli interventi previsti dalla Missione 6 del PNRR ..	70
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	72
5-04243 Lai: Misure per contenere la diffusione del virus della dermatite nodulare bovina .	71
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza della vicepresidente Luana ZANELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.40.

5-03888 Malavasi: Stato di attuazione degli interventi previsti dalla Missione 6 del PNRR.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), replicando, ringrazia il sottosegretario, riservandosi di leggere accuratamente la risposta. Al riguardo, fa presente come i numeri comunicati dal sottosegretario vadano interpretati correttamente, in quanto, ad esempio, tra le strutture attivate ve ne sono alcune al minimo delle loro potenzialità.

Inoltre, si registra una forte disomogeneità a livello regionale, dato che solo la metà delle regioni avrebbe attivato Case della comunità con almeno un servizio disponibile. Ritene altresì che, per quanto

sia fondamentale raggiungere i *target* che permettono di assicurarsi i fondi stanziati, tuttavia i servizi per i cittadini non possano essere garantiti solo con le infrastrutture, occorrendo risorse umane. In proposito, fa riferimento alle gravi carenze di personale infermieristico e di altre professioni sanitarie, pur essenziali per assicurare i servizi di prossimità.

Riconoscendo che i numeri prospettati sono migliori per quanto attiene alle centrali operative territoriali, osserva che, in ogni caso, anche questo dato aggregato vada declinato a livello delle singole realtà, per essere oggetto di una valutazione più compiuta.

Evidenzia, quindi, l'obiettivo principale della sua interrogazione, di sollecitare il Ministero ad attuare un monitoraggio costante, assicurando che nessuno ha interesse a vedere sfumare risorse preziose, e che tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione, devono lavorare per superare la frammentazione regionale nell'erogazione dei servizi. Solo un comune sforzo permetterà, a suo avviso, di rivoluzionare l'attuale cultura della prestazione sanitaria, ancorata a una visione arcaica ed eccessivamente incentrata sugli ospedali, verso un

nuovo modello di sanità, che aiuterà a ricostruire il rapporto di fiducia con i cittadini e a salvaguardare il Servizio sanitario nazionale.

5-04243 Lai: Misure per contenere la diffusione del virus della dermatite nodulare bovina.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvio LAI (PD-IDP), replicando, ringrazia il sottosegretario per la precisione con la quale ha illustrato i dati a sua disposizione. Rileva, tuttavia, come la Sardegna sia stata trattata solo in parte come le altre regioni, citando a titolo di esempio la zona di protezione, la zona di sorveglianza e altre zone soggette a restrizioni, e domandandosi se le stesse condizioni sarebbero state applicate altrove. Ricorda che in Sardegna sono praticate forme di allevamento estensivo e non intensivo, e che sarebbe paradossale se proprio questo fattore, che garantisce la qualità del prodotto finale, finisse per costituire uno svantaggio per i produttori.

Ritiene altresì che non debba essere sottovalutata la mancata individuazione di un limite temporale che possa sancire la fine dello stato di emergenza. Richiamando quanto enunciato dal sottosegretario, circa il conseguimento dell'immunità di gregge

attraverso il raggiungimento del 75 per cento delle vaccinazioni, evidenzia l'assenza di un requisito temporale che indichi per quanto tempo debba registrarsi l'assenza di focolai per poter uscire dallo stato di emergenza.

Occorre, quindi, che il Governo si rivolga con chiarezza agli allevatori, *in primis* a quanti nutrono dubbi sull'efficacia dei vaccini. A tale proposito, fa presente che allo stato attuale vaccinare un bovino non è economicamente competitivo per un allevatore, a causa del basso valore del rimborso riconosciutogli in rapporto al costo del capo di bestiame vaccinato. Ritiene, pertanto, che solo un dialogo efficace tra il Ministero e le istituzioni europee possa portare chiarezza sui tempi, pena il ripetersi di quanto avvenuto in occasione dell'epidemia di peste suina, quando una chiusura di vent'anni ha distrutto gli allevamenti suini in Sardegna.

Luana ZANELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-03888 Malvasi: Stato di attuazione degli interventi previsti dalla Missione 6 del PNRR.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti che mi consentono di riferire in merito allo stato di avanzamento della Missione 6 Salute del PNRR, con particolare riferimento allo stato realizzativo dei progetti relativi alle Case e agli Ospedali di Comunità.

In via generale, rispetto all'andamento degli investimenti della Missione 6 Salute, a quanto risulta dai monitoraggi costantemente effettuati dal Ministero della salute sui dati forniti dai soggetti attuatori (regioni *in primis*), non vi sono elementi da cui si evincano, come affermato dall'onorevole interrogante, situazioni di ritardi tali da far presupporre il mancato raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti dal PNRR.

Ciò posto, evidenzio che il numero dei progetti nella piattaforma di monitoraggio ReGiS è oltremodo rilevante, posto che superano il numero di 10.100. Questi comprendono anche i progetti cosiddetti « *overbooking* » rispetto ai *target*, volti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi minimi assegnati.

Nello specifico, con riferimento all'affermazione dell'onorevole interrogante relativa al fatto che su 19,2 miliardi di euro complessivi sono stati spesi 3,5 miliardi (pari al 18,1 per cento del totale), devo riferire, diversamente, che rispetto allo specifico finanziamento RRF (*Recovery and Resilience Facility*) per la Missione 6, pari a 15,625 miliardi di euro, la spesa dichiarata sostenuta dai soggetti attuatori sulle risorse del PNRR ammonta a 4,514 miliardi di euro, cioè circa il 29 per cento del finanziamento RRF.

Ciò premesso, con particolare riferimento all'andamento della spesa complessiva di cui sopra, ferme restando le iniziative in corso da parte di questo Ministero volte ad assicurare e sollecitare il coerente

e costante allineamento delle spese all'interno del sistema informativo ReGiS alimentato dai soggetti attuatori, ritengo necessario sottolineare la specificità delle linee di investimento della Missione 6 Salute, rispetto alle quali è prevista la fisiologica concentrazione delle spese nelle ultime annualità del PNRR (2025 e 2026).

In altre parole, i livelli di spesa registrati ad oggi sono giustificati rispetto allo stato di avanzamento atteso degli interventi, coerentemente con gli obiettivi PNRR. A titolo esemplificativo, per gli interventi strutturali (Case di comunità per 2 miliardi, Ospedali di comunità per 1 miliardo, Ospedale Sicuro e sostenibile per circa 888 milioni), dalla fase della progettazione, in via generale, si rileva la cantierizzazione delle opere tra la fine del 2024 e l'avvio del 2025. Nell'annualità in corso, conseguentemente, si rileverà la concentrazione della spesa per la fase dei lavori. Anche per le ulteriori linee di investimento riferite alla digitalizzazione (Digitalizzazione DEA per 1,450 miliardi, Grandi apparecchiature per 1,189 miliardi, FSE per 1,379 miliardi, Telemedicina per 1,5 miliardi) si evidenzia la medesima concentrazione generale dei *target* finali a giugno 2026, con conseguente incremento della spesa nell'annualità in corso e in quella successiva.

In tale contesto, è opportuno, comunque, evidenziare all'onorevole interrogante che il PNRR non è un programma di spesa ma di *performance*, sin qui sempre assicurata dal Ministero della salute attraverso il raggiungimento delle *milestone* e dei *target* assegnati.

Con riferimento alla preoccupazione dell'onorevole interrogante rispetto alla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità i cui *target* prevedono almeno la realizzazione di 1038 Case della comunità

e 307 Ospedali di Comunità entro giugno 2026, si rappresenta, diversamente, il coerente stato di avanzamento dei progetti propedeutici, a livello nazionale, al raggiungimento dei suddetti *target* comunitari.

Nel merito, rispetto all'avanzamento procedurale, devo evidenziare che, a livello nazionale, all'esito delle azioni di monitoraggio condotte nel mese di luglio 2025 risultano avviati cantieri rispettivamente per 1225 Case della Comunità e 368 Ospedali di Comunità, per una percentuale quindi maggiore di interventi rispetto a quella richiesta per il conseguimento del *target* comunitario (pari rispettivamente al 118 per cento e al 120 per cento degli interventi previsti dagli obiettivi di rilievo europeo).

Allo stato attuale, pertanto, anche all'esito dei confronti avuti con le regioni nell'ambito della Cabina di Regia per il PNRR dello scorso 6 marzo, si prevede la conclusione dei lavori e la messa in funzione per almeno 1038 Case della Comunità e 307 Ospedali di Comunità entro giugno 2026, così come stabilito dalle scadenze comunitarie previste.

Quanto al secondo quesito posto dall'onorevole interrogante, ovverosia quali iniziative sono poste in essere per l'attuazione degli interventi nei termini previsti dal Pnrr, devo, inoltre, rappresentare che lo scorso 6 marzo 2025 è stata convocata, in seduta straordinaria, la predetta Cabina di Regia per il PNRR dedicata alla Missione 6 Sa-

lute, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, a cui hanno partecipato il Ministro della salute e i presidenti delle regioni allo scopo di porre in essere una verifica puntuale dello stato d'avanzamento procedurale e finanziario effettivo degli interventi inerenti la Missione 6 attuati sul territorio.

Ciò anche al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, evitando che possibili ritardi attuativi impediscano la piena realizzazione del Piano, allo scopo di scongiurare eventuali definanziamenti.

In tale contesto, ribadisco che negli ultimi mesi sono state condotte ulteriori iniziative di sollecito verso i soggetti attuatori per garantire la costante alimentazione del sistema informativo ReGiS, con la finalità di assicurare la coerenza attesa tra lo stato di avanzamento procedurale dei progetti e quello finanziario.

In conclusione, devo far presente che permane l'obiettivo del Ministero della salute di accompagnare tutti i soggetti attuatori nella realizzazione degli interventi, con particolare riferimento alle regioni e alle province autonome, sia per le finalità del Pnrr, sia per l'effettiva implementazione della Riforma dell'Assistenza Territoriale prevista dal decreto ministeriale n. 77 del 2022 a beneficio dell'assistenza universalistica e dell'equità.

ALLEGATO 2

5-04243 Lai: Misure per contenere la diffusione del virus della dermatite nodulare bovina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per i quesiti posti, poiché mi consentono di illustrare le azioni poste in essere tempestivamente dal Governo per contrastare la diffusione ed eradicare la Dermatite nodulare contagiosa (*Lumpy skin disease*), recentemente comparsa nel nostro Paese.

Premetto che tutte le razze bovine sono considerate suscettibili a questa infezione e che la trasmissione avviene principalmente attraverso mosche ematofaghe, zecche e zanzare. Ciò vuol dire che il rischio di diffusione della malattia è molto alto, rapido e incontrollabile.

Ritengo in primo luogo importante evidenziare che la materia è disciplinata da regolamenti dell'Unione europea direttamente applicabili nei paesi membri.

Ai sensi della normativa europea in materia di sanità animale (Reg. UE 2016/429 e successivi atti derivati), la *Lumpy skin disease* rientra fra le malattie di categoria A, ovvero quelle malattie elencate che non si manifestano normalmente nell'Unione e che, non appena individuate, richiedono l'adozione immediata di misure di eradicazione, ivi inclusa l'istituzione delle zone soggette a restrizione, sulla base dei criteri definiti dall'articolo 64, paragrafo 1, tra cui il profilo della malattia e i dati epidemiologici ad essa relativi.

Con riferimento ai singoli punti oggetto dell'interrogazione in argomento si rappresenta quanto segue.

Relativamente al primo quesito posto, si informa che l'istituzione, in data 3 luglio u.s., di una Zona Ulteriore di Restrizione (di seguito ZUR) estesa all'intero territorio della Sardegna oltre ad aver tenuto conto dei criteri sopra menzionati, trova il suo fondamento sulla concreta possibilità che la malattia sia presente sull'isola già da aprile scorso. Ciò è attestato sulla base

della datazione delle lesioni riscontrate nei focolai, che ha consentito agli esperti europei del team EUVET in esito alla missione in Sardegna il 26-27 giugno u.s., di formulare detta ipotesi, supportata anche dal Centro di Referenza Nazionale. In tal caso, l'estensione della ZUR a tutto il territorio regionale è necessaria tenuto conto delle ingenti movimentazioni interne, che potrebbero aver causato la diffusione del virus in gran parte del territorio regionale. Pertanto, anche alla luce dei dati epidemiologici disponibili, considerato il volume di movimentazioni verso il resto del territorio nazionale e la modalità di trasmissione tramite insetto vettore, si ritiene che l'istituzione della ZUR sia proporzionata al rischio di diffusione della *Lumpy skin disease* in Italia e negli altri Stati Membri, analogamente alle misure di restrizione. L'elaborazione di tale posizione è stata in ogni caso validata dalla Commissione europea che ha ritenuto giustificati i criteri e di conseguenza la definizione della ZUR e la sua estensione a tutto il territorio regionale.

Con riferimento al secondo quesito degli Onorevoli interroganti si rappresenta quanto segue. In primo luogo si evidenzia che la vaccinazione rappresenta l'unica misura utile a ridurre l'impatto clinico della malattia, proteggere i soggetti non ancora infetti ed evitare nuove infezioni all'interno del medesimo contesto epidemiologico. Le condizioni specifiche per l'attuazione della vaccinazione profilattica d'urgenza per la prevenzione e il controllo dell'infezione da virus della *Lumpy skin disease* sono riportate dettagliatamente nel Regolamento (UE) 2023/361. In particolare, la norma specifica che l'autorità competente può decidere di non stabilire la zona di peri-vaccinazione limitatamente alle zone in cui la presenza

della malattia non è stata sospettata o confermata. Tenuto conto che, come sopra esposto, non è possibile ancora accertare con esattezza i territori in cui è presente il virus e la presenza e la sua diffusione nel territorio regionale, non ricorrono i presupposti necessari per la definizione di detta zona di peri-vaccinazione.

Inoltre, comunico che il Ministero della salute si è immediatamente attivato per richiedere alla banca vaccini della Commissione europea la fornitura di 300.000 dosi di vaccino per l'immunizzazione di tutti i capi bovini presenti in Sardegna. Si precisa, inoltre, che il vaccino è già in possesso dell'autorità regionale per la successiva somministrazione.

Per quanto attiene al terzo quesito posto dagli onorevoli Interroganti, si evidenzia innanzitutto che la disciplina dell'intera materia è evidentemente demandata al Paese Membro dal Regolamento (UE) 2023/361, direttamente applicabile. Infatti, il piano di vaccinazione ufficiale redatto dalle autorità regionali di concerto con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale e il Centro di Referenza Nazionale, rispetta le disposizioni della citata norma, e ai fini di un efficace controllo ed eradicazione della malattia, si prefigge di vaccinare l'intero patrimonio zootecnico bovino e bufalino regionale, anche alla luce della situazione epidemiologica attuale nonché sulla scorta delle raccomandazioni degli esperti europei e dell'esperienza acquisita nel corso dell'epidemia di *Lumpy skin disease* nei Balcani negli anni 2015-2017. Il citato Regolamento stabilisce anche le soglie per la copertura vaccinale minima, ovvero almeno il 95 per cento degli stabilimenti, corrispondente almeno al 75 per cento della popolazione bovina. Come predisposto dalle autorità regionali, all'interno delle zone in restrizione gli interventi riguardano progressivamente l'intera area interessata (Zona di Vaccinazione II, Reg. (UE) 2023/361) e quindi il restante territorio regionale (Zona di Vaccinazione I, Reg. (UE) 2023/361), al fine di garantire su tutto il territorio la predetta copertura vaccinale minima dettata dal Regolamento. Attualmente la flessibilità richiesta, ovvero eventuali modula-

zioni alle limitazioni alle movimentazioni degli animali vaccinati previste dal Regolamento (UE) 2023/361, non sono al momento valutabili, e potranno essere considerate soltanto a fronte di un sostanziale livello di implementazione della campagna vaccinale e naturalmente in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e della gestione dei focolai, nessuno dei quali ad oggi risulta estinto.

In relazione al quarto punto dell'interrogazione di cui trattasi, si ribadisce che l'attuale assetto normativo composto dai diversi regolamenti europei vigenti in materia contempla regole ben precise non solo sui livelli minimi di copertura vaccinale, ma anche sulle tempistiche e sulle condizioni previste per la riacquisizione dello stato di indennità, sia in caso di malattia che in caso di ricorso alla vaccinazione. E analogamente a quanto esposto al precedente punto, si fa presente che solo a fronte di un sensibile e concreto livello di copertura immunitaria raggiunto sarà eventualmente possibile integrare il già continuo e costruttivo raccordo con la Commissione europea per valutare i margini di un approccio favorevole alle restrizioni. Per questo motivo resta imprescindibile, così come previsto dalle norme, che si dia avvio alla campagna di vaccinazione nel più breve tempo possibile, come più volte rappresentato alle autorità regionali.

Con riferimento al quinto quesito posto, si evidenzia innanzitutto che il coordinamento attivo e costante di tutte le autorità nazionali preposte per la gestione dell'emergenza, inclusi tutti i Ministeri e le diverse istituzioni coinvolte, è assicurato dall'Unità di Crisi Centrale, istituita ai sensi del decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 136. Il predetto organismo è stato già convocato con estrema solerzia dal Capo dei Servizi Veterinari del Ministero della salute il 23, il 25 ed il 30 giugno, per gestire al meglio le conseguenze derivanti dalle misure di restrizione e dalla situazione epidemiologica. Si assicura, pertanto, il continuo raccordo con la Commissione europea e l'impegno costante per ridurre al minimo l'impatto sul settore produttivo.

Resta inteso che saranno rispettate le disposizioni in merito al ristoro degli allevatori come previsto dalle norme vigenti.

Con riferimento all'ultimo quesito posto, si evidenzia innanzitutto che le misure previste dai regolamenti europei sono state sempre applicate in maniera uniforme in tutti i casi di conferma di focolaio di malattia.

L'Autorità centrale, dunque, ha adottato la medesima condotta in termini di tempestività e applicabilità delle norme anche nei casi citati dagli interroganti.

Le uniche differenze sostanziali che si possono rilevare nella gestione dei casi « Lombardia e Toscana » rispetto al caso « Sardegna » sono rilevabili nel numero dei focolai attivi rilevati e nella tempestività delle operazioni di eradicazione poste in essere dalle autorità regionali ai sensi dei regolamenti europei.

E infatti, a fronte di 33 focolai ancora attivi in Sardegna, i casi rilevati nelle altre due regioni sono stati rispettivamente: 1 in Lombardia (Mantova) e 1 focolaio sospetto ma non confermato in Toscana.

In Lombardia il focolaio è stato chiuso in 3 giorni grazie alla rapidità delle ope-

razioni di abbattimento degli animali negli allevamenti positivi.

In Sardegna resta ferma la sopra menzionata situazione dei focolai, ancora aperti. In merito si evidenzia che permanendo attivi i focolai, permane costante ed elevata la circolazione virale e si prolungano ulteriormente dal punto di vista temporale le restrizioni alle movimentazioni.

Inoltre si evidenzia che l'attuale assetto normativo europeo annovera tra i principi ispiratori del nuovo regolamento di sanità animale proprio l'approccio armonizzato in tutti gli Stati Membri. L'applicazione delle disposizioni previste dal regolamento di sanità animale e dei regolamenti delegati garantisce quindi di per sé l'uniformità di applicazione della norma sul territorio nazionale ed unionale.

Alla luce di quanto esposto è dovere del Governo, dell'autorità competente regionale e degli allevatori attuare le misure previste dal quadro normativo di riferimento per tutelare la salute dei bovini e, conseguentemente, la stabilità e competitività della relativa filiera della produzione di carne, pellame e lattiero-casearia.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025) 137 final) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	77
ALLEGATO 1 (Documento finale approvato)	81
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo MoVimento 5 Stelle)	84
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo PD-IDP)	88
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni (COM(2025) 236 final) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	78
ALLEGATO 4 (Documento finale approvato)	91
ALLEGATO 5 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo MoVimento 5 Stelle)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 16.30.

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure

di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. (COM(2025) 137 final).

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri è stata inviata a tutti i commissari una proposta di documento finale elaborata dal relatore,

onorevole Davide Bergamini. Chiede, quindi, al relatore se intende illustrare la proposta di documento finale.

Davide BERGAMINI, *relatore*, illustra brevemente la proposta di documento finale, rilevando che rispetto alla proposta inviata ieri è stata apportata una piccola correzione volta a superare un refuso. Il testo corretto è comunque in distribuzione e già a disposizione dei colleghi sull'applicazione Geocamera (*vedi allegato 1*).

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che il gruppo Movimento 5 Stelle e il gruppo PD-IDP hanno presentato, rispettivamente, una proposta alternativa di documento finale (*vedi, rispettivamente, allegato 2 e allegato 3*). Comunica, altresì, che sarà posta in votazione la proposta di documento finale del relatore, ricordando che, se questa risulterà approvata, le proposte alternative di documento finale risulteranno precluse.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra la proposta alternativa di documento finale presentata dal proprio gruppo, sottolineando come la stessa sia giustificata dal mancato accoglimento delle integrazioni migliorative proposte al relatore e alla maggioranza. Evidenzia come le osservazioni contenute nella proposta alternativa di documento finale riguardino in particolare l'introduzione dell'intelligenza artificiale per potenziare l'efficacia delle misure della proposta in titolo attraverso, ad esempio: la creazione di un fondo europeo per la transizione digitale del settore, l'avvio di programmi pilota di viticoltura intelligente, l'approvazione di linee guida europee su IA e trasparenza nella filiera, includendo, così, l'IA nelle misure OCM vino. Fa presente, inoltre, che, in relazione ai vini dealcolati, andrebbe proposta una revisione di alcuni dei parametri inseriti nella proposta, al fine di rendere più agevole alle aziende vitivinicole l'introduzione sul mercato di questi importanti prodotti. Auspica, poi, considerate le più recenti dispute commerciali con gli Stati Uniti e l'instabilità che il settore sta vivendo, l'at-

tivazione di una misura di promozione intracomunitaria, che permetta di diversificare i mercati e bilanciare almeno in parte le inevitabili perdite. Conclude, alla luce di quanto evidenziato in precedenza, sottolineando l'urgenza di approntare una strategia economica tesa alla salvaguardia della competitività del comparto vitivinicolo europeo, scongiurando possibili dinamiche esacerbanti delle relazioni commerciali globali.

Antonella FORATTINI (PD-IDP) illustra la proposta alternativa di documento finale presentata dal proprio gruppo, stigmatizzando l'atteggiamento di chiusura da parte del relatore e della maggioranza rispetto agli sforzi di condivisione delle opposizioni finalizzati al raggiungimento di un obiettivo condiviso e lungimirante sul provvedimento in esame. Fa presente che, sebbene non fosse nelle intenzioni originarie presentare una proposta alternativa di documento finale, le contingenze politiche e temporali hanno costretto il proprio gruppo ad intraprendere tale scelta.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO esprime parere favorevole sulla proposta di documento finale del relatore, mentre esprime parere contrario sulle proposte alternative di documento finale presentate dal gruppo Movimento 5 Stelle e dal gruppo PD-IDP.

La Commissione approva la proposta di documento finale del relatore (*vedi allegato 1*).

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che, essendo stata approvata la proposta di documento finale del relatore, le proposte alternative di documento finale del gruppo Movimento 5 Stelle e quella del gruppo PD-IDP risultano precluse. Avverte, altresì, che il documento approvato sarà trasmesso anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea ed alla Commissione europea.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE)

2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. (COM(2025) 236 final).

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, ricorda che nella giornata di oggi è stata inviata a tutti i commissari una proposta di documento finale elaborata dal relatore, onorevole Cerreto. Chiede, quindi, al relatore se intende illustrare la proposta di documento finale.

Marco CERRETO, *relatore*, illustra brevemente la proposta di documento finale, già messa a disposizione dei colleghi sull'applicazione Geocamera (*vedi allegato 4*). Ringrazia i componenti della Commissione per l'attenzione prestata durante l'intero esame del provvedimento in oggetto. Rammenta come la sua proposta di documento finale si inserisca all'interno delle complesse materie della condizionalità e dello sviluppo rurale e che la stessa abbia cercato di sintetizzare e armonizzare al meglio le osservazioni emerse durante il ciclo di audizioni svolto.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che il gruppo Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta alternativa di documento finale (*vedi allegato 5*). Comunica, altresì, che sarà posta in votazione la proposta di documento finale del relatore, ricordando che, se questa risulterà approvata, la proposta di documento finale alternativa del gruppo Movimento 5 Stelle risulterà preclusa.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra la proposta alternativa di documento finale del proprio gruppo. Evidenzia che, nonostante gli obiettivi della proposta appaiano condivisibili, l'atto in esame non raggiunge l'obiettivo sperato, introducendo anzi misure che potrebbero addirittura aumentare gli oneri burocratici a carico delle imprese e diminuire di fatto i fondi a disposizione degli agricoltori, specialmente per ciò che attiene la gestione delle emergenze legate ai cambiamenti climatici. Rileva, poi, che la crisi climatica globale sta avendo un impatto significativo sull'agricoltura in Europa, con eventi meteorologici estremi come siccità, ondate di calore e alluvioni che causano perdite economiche e riduzioni nella produzione agricola; ritiene, pertanto, che si renderebbe necessario un sistema di protezione economica che aiuti le imprese agricole a resistere ai cambiamenti climatici. Fa presente che all'interno della proposta in esame è stato introdotto un diverso sistema di pagamento per gli agricoltori colpiti da calamità naturali che non fa più riferimento alla cosiddetta riserva di crisi PAC, con la conseguenza che l'attivazione da parte dello Stato membro di uno di questi due strumenti comporterà un prelievo dal *budget* complessivo disponibile per i pagamenti diretti e per lo sviluppo rurale, con una diminuzione così del totale a disposizione per i pagamenti connessi alla politica agricola comune. Conclude rammentando che tra le principali novità della proposta di bilancio pluriennale della Commissione europea vi è senza dubbio la sparizione del fondo della PAC che sarà unito ai fondi di coesione in un unico fondo nazionale, creando di fatto una situazione di concorrenza tra i due settori con evidente svantaggio per la politica agricola degli Stati membri. Annuncia, pertanto, il voto contrario da parte del suo gruppo sulla proposta di documento finale del relatore.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO esprime parere favorevole sulla proposta di documento finale del relatore, mentre esprime parere contrario sulla proposta alternativa di documento finale presentata dal gruppo M5S.

Antonella FORATTINI (PD-IDP), annuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di documento finale del relatore, in quanto espressione di una sintesi delle questioni emerse nel corso delle audizioni.

La Commissione approva la proposta di documento finale elaborata dal relatore (*vedi allegato 4*).

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che, essendo stata approvata la proposta di documento finale del relatore, la proposta alternativa di documento finale

del gruppo Movimento 5 Stelle risulta preclusa. Avverte altresì che il documento approvato sarà trasmesso anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea ed alla Commissione europea.

La seduta termina alle 16.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.55 alle 17.05.

ALLEGATO 1

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. COM(2025) 137 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La Commissione XIII (Agricoltura),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento la Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025)137 final);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

preso atto delle considerazioni formulate dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) sulla proposta di regolamento in merito al rispetto del principio di attribuzione e alla conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità nel documento approvato nella seduta del 21 maggio 2025;

rilevato che appare condivisibile la posizione più volte sostenuta dalla XIV Commissione della Camera dei deputati, secondo la quale la mancata produzione della valutazione di impatto da parte della Commissione europea impedisce ai parlamenti nazionali e ai soggetti interessati di operare una valutazione compiuta delle misure proposte e delle eventuali opzioni regolative alternative;

tenuto conto degli orientamenti generali sulla proposta adottati dal Consiglio il

20 giugno 2025 in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali;

premesso che:

il settore vitivinicolo europeo ed italiano sta affrontando una fase caratterizzata da crescenti criticità dovute a molteplici fattori, quali l'eccesso dell'offerta rispetto alla domanda, la riduzione dei consumi, i cambiamenti dello stile di vita dei consumatori, la maggiore instabilità geopolitica e la vulnerabilità ai cambiamenti climatici;

è apprezzabile la volontà della Commissione europea di tutelare il comparto, alla luce dell'importante ruolo che lo stesso svolge per l'economia e per la cultura di molte regioni dell'UE e dell'Italia; il consumo consapevole di vino, infatti, fa parte della tradizione italiana ed europea, e va pertanto valorizzato il ruolo positivo che ricopre anche come elemento chiave della dieta mediterranea e del patrimonio culturale del Paese;

l'iniziativa normativa recepisce alcune delle raccomandazioni del Gruppo di alto livello sulla politica vinicola approvate da tutti gli Stati membri;

è pertanto condivisibile l'obiettivo generale di sostenere il settore vitivinicolo, così come sono condivisibili gli obiettivi specifici, volti a prevenire le eccedenze di produzione, anche mediante il controllo delle rese, consentire al settore di rispondere alla crescente domanda di prodotti a gradazione alcolica ridotta e migliorare il sostegno all'enoturismo, superando l'impasse fiscale che rende ancora complessa la vendita a distanza, alle campagne promo-

zionali nei paesi terzi e all'adattamento ai cambiamenti climatici;

risulta necessario realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione verso il consumo consapevole e responsabile di vino, nonché iniziative volte a non considerare il vino dannoso per la salute, restituendo a questo storico e iconico prodotto della nostra agricoltura nazionale il giusto riconoscimento presso i consumatori;

considerato che:

tra le disposizioni introdotte dalla proposta in esame figura quella diretta a consentire agli Stati membri, modificando l'articolo 66 del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati, di introdurre condizioni per la concessione di autorizzazioni per il reimpianto;

l'applicazione della norma potrebbe avere conseguenze sulla capacità dei produttori di adattarsi al mercato, dovendo invece agli stessi essere lasciata la massima flessibilità nelle scelte imprenditoriali;

la proposta in discussione, nel modificare l'articolo 119 del richiamato regolamento sull'organizzazione dei mercati, introduce la definizione di vino « a contenuto alcolico ridotto » applicabile a prodotti con un titolo alcolometrico effettivo superiore allo 0,5 per cento e inferiore di almeno il 30 per cento al titolo alcolometrico effettivo minimo della categoria che precede la de-alcolizzazione;

inoltre, l'utilizzo della nuova definizione potrebbe risultare complesso, in considerazione della difficoltà tecnica nel calcolare il grado alcolometrico di partenza;

la proposta in discussione colma un vuoto sui prodotti vitivinicoli aromatizzati, categoria merceologia nella quale l'Italia svolge un ruolo di *leadership* se si considera che tre quarti del Vermouth (o Vermut in piemontese) consumato nel mondo è *Made in Italy*;

considerato altresì che:

la normativa europea prevede che i produttori rispettino le disposizioni in materia di indicazione degli ingredienti e delle

dichiarazioni nutrizionali in etichetta anche per i vini destinati ai mercati dei paesi terzi;

le norme dei paesi terzi sulla lista di ingredienti e sulle dichiarazioni nutrizionali differiscono, tuttavia, da quelle dell'Unione, rendendo difficile per i produttori rispettare entrambi gli ordinamenti;

la proposta conferisce alla Commissione europea il potere di adottare atti delegati con cui individuare il mezzo di trasmissione per via elettronica tramite il quale rendere accessibili ai consumatori le informazioni sugli ingredienti e sulle dichiarazioni nutrizionali, nonché le modalità di presentazione delle informazioni;

pur essendo condivisibile l'obiettivo di adottare norme armonizzate in materia di etichettatura elettronica, che includano soluzioni « *language free* », il rinvio alla futura adozione di atti delegati rischia di ritardare l'attuazione di procedure condivise da tutti gli Stati membri;

ritenuto che:

la modifica proposta all'articolo 216 del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati prevede l'introduzione di limiti all'importo totale che uno Stato membro può destinare ai pagamenti nazionali per la distillazione e per la vendemmia verde, pari al 20 per cento del totale delle dotazioni annuali degli Stati membri per gli interventi nel settore vitivinicolo ai sensi del regolamento sui piani strategici;

la stessa disposizione non è invece prevista per i pagamenti nazionali per l'estirpazione volontaria, con la conseguenza che si potrebbe creare uno squilibrio tra gli operatori di diversi Stati membri dovuto alle diverse disponibilità che i singoli paesi possono riversare sulle misure di estirpazione;

ritenuto altresì che:

la proposta in esame, modificando l'articolo 58 del regolamento sui piani strategici, estende ai consorzi di tutela di denominazioni protette o indicazioni geografiche protette la possibilità di beneficiare

del tipo di interventi per la promozione del turismo vitivinicolo;

appare opportuno includere tra i soggetti che possono beneficiare di tali misure le singole aziende vitivinicole, tenuto conto del fatto che l'enoturismo è un comparto rilevante dell'economia italiana e le aziende agricole sono sempre più interessate a cogliere le opportunità di questo mercato;

osservato che:

l'atto in discussione prevede un'ulteriore modifica dell'articolo 58 del regolamento sui piani strategici, allo scopo di estendere a 5 anni la durata massima del sostegno concesso alle azioni e alle attività di promozione e comunicazione rivolte a paesi terzi;

anche dopo il consolidamento della posizione in un mercato, persiste tuttavia il rischio di perdere quote che risulterebbero difficilmente recuperabili, anche alla luce delle incertezze geopolitiche e del cambiamento delle preferenze dei consumatori;

nonostante il limite temporale per il sostegno alla promozione nei paesi terzi sia esteso a 5 anni, sarebbe opportuno valutare, pertanto, una riformulazione più ambiziosa della disposizione, che sopprima tale limite temporale;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione Europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio;

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di limitare la possibilità per gli Stati membri di stabilire condizioni riguardanti la resa, la varietà e

le zone geografiche per la concessione delle autorizzazioni al reimpianto, tenuto conto che le modalità di effettuazione dei reimpianti dovrebbe essere lasciata alla singola scelta aziendale;

b) si dia seguito alla disposizione contenuta nel mandato negoziale del Consiglio, che prevede una deroga alla normativa europea sull'indicazione degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale per i vini destinati all'esportazione;

c) si valuti l'opportunità di considerare che gli atti delegati della Commissione dovrebbero essere adottati con urgenza al fine di individuare soluzioni « *language free* » per l'etichettatura, valutando la possibilità di inserire le disposizioni normative direttamente nell'atto di base, al fine di accelerare le tempistiche e sfruttando appieno le potenzialità dell'informazione digitale ai consumatori, anche in termini di fidelizzazione;

d) si valuti l'opportunità di definire misure comuni per tutti gli Stati membri sull'uso dei fondi per i pagamenti nazionali riguardanti l'estirpazione, al pari di quanto disposto per gli interventi di vendemmia verde e di distillazione, al fine di evitare che queste misure siano finanziate con le risorse destinate alla promozione;

e) si valuti l'opportunità di includere le aziende vitivinicole tra i soggetti che possono beneficiare del sostegno per azioni volte a promuovere il turismo enologico in Italia, nel quadro delle misure volte a favorire un fenomeno in forte espansione, anche superando gli ostacoli fiscali che rendono complessa la vendita a distanza;

f) si valuti l'opportunità di eliminare il limite temporale per il sostegno concesso alle azioni e alle attività di promozione e comunicazione rivolto a paesi terzi, al fine di permettere al settore di adeguarsi all'andamento della domanda nei mercati consolidati.

ALLEGATO 2

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. COM(2025) 137 final.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La XIII Commissione,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) n. 251/2014 per quanto riguarda alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati,

premesso che:

la proposta in titolo – volta a sostenere il settore vitivinicolo e, in particolare, a prevenire gli squilibri di mercato, promuovere l'occupazione rurale e rafforzare la competitività di viticoltori e produttori di vini – apporta modifiche alla vigente normativa di settore, con particolare riferimento: al regolamento riguardante l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (cosiddetto regolamento OCM); al regolamento sui piani strategici nazionali della politica agricola comune; al regolamento sulla definizione, designazione, presentazione ed etichettatura dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;

il comparto vitivinicolo europeo sta affrontando una transizione profonda e multidimensionale, che va ben oltre la semplice congiuntura economica. Le pressioni derivanti da mutamenti nei consumi, instabilità climatica, innovazioni tecnologiche, nuove priorità normative (salute pubblica, sostenibilità ambientale, digitalizzazione) stanno ridisegnando il profilo del sistema-vino;

il vino oggi non è più solo un prodotto agricolo: è espressione culturale, pre-

sidio territoriale, volano turistico e simbolo identitario. Tuttavia, il rischio attuale è quello di affrontare i cambiamenti in modo difensivo, rinunciando a costruire una strategia di lungo periodo che valorizzi le specificità del sistema europeo e la sua funzione nel paesaggio, nell'economia e nella coesione sociale;

in un contesto in cui i consumi di vino si riducono stabilmente (oltre –10 per cento in Italia nel 2024), diventa necessario disancorare il valore economico del settore dal mero volume venduto;

l'enoturismo si presenta come alternativa strategica, non solo per sostenere i redditi aziendali, ma soprattutto per: rafforzare il legame tra vino e territorio, promuovendo cultura, tradizione, sostenibilità e qualità; generare valore aggiunto esperienziale, intercettando nuove tipologie di domanda; educare il consumatore al consumo consapevole, attraverso la narrazione del processo produttivo, della filiera corta e dell'identità enologica locale;

allo stesso tempo è fondamentale l'apertura verso la produzione e regolamentazione dei vini cosiddetti dealcolati, alcool free o *low alcohol* poiché circa la metà della popolazione mondiale non consuma bevande alcoliche per motivi religiosi o alimentari, ma in ogni caso, la tendenza ai prodotti *low alcohol* si sta affermando anche nei paesi considerati grandi consumatori di vino, come Stati Uniti, Regno Unito, Germania e Cina;

le associazioni italiane del mondo vitivinicolo ritengono importante la possibilità di entrare in questo nuovo mercato,

specie considerando che altri principali produttori di vino europei, Francia, Spagna e Germania, hanno adeguato la loro normativa e sono sul mercato con diversi *brand* di vini «no-alcol», mentre i produttori italiani sono bloccati a causa di una legislazione che è necessario allineare; i vini de-alcolizzati potrebbero, infatti, costituire uno sbocco per diverse importanti quantità di «vini generici», le cui giacenze destano preoccupazione sugli equilibri di mercato;

la proposta in esame avvia una prima regolamentazione in questo ambito, tuttavia appare poco chiara la definizione di *alcohol light*, che sembra eccessivamente articolata rendendo particolarmente difficoltoso per un'azienda la produzione di questa tipologia di vino. Infatti, a rendere macchinosa la nuova definizione stanno le difficoltà tecniche nel calcolare la base di partenza del grado alcolemico e, conseguentemente, la riduzione del 30 per cento richiesta per arrivare a produrre un vino *low alcohol*. Inoltre, per vini particolarmente strutturati la diminuzione del 30 per cento del grado alcolemico rappresenterebbe, comunque, una importante presenza alcolica che rischia di compromettere e mettere sullo stesso livello prodotti profondamente diversi sotto questo profilo;

nelle raccomandazioni formulate dal Gruppo di alto livello sulla politica vitivinicola, istituito nel luglio 2024 per discutere le sfide e le opportunità per il settore, è sottolineata la necessità di gestire il potenziale produttivo vitivinicolo per affrontare l'eccesso di offerta strutturale;

l'intelligenza artificiale (IA) sta progressivamente trasformando anche il settore vitivinicolo, offrendo strumenti capaci di migliorare l'efficienza, l'adattamento climatico, la qualità dei prodotti e l'interazione con il consumatore. Dalla viticoltura di precisione alle strategie predittive sui mercati, l'IA rappresenta una frontiera di innovazione applicabile a tutte le fasi della filiera: produzione, trasformazione, comunicazione e vendita. Nel contesto attuale, in cui il comparto affronta sfide strutturali legate a calo dei consumi, volatilità climatica e pressione regolatoria, l'integrazione

responsabile dell'IA può contribuire a migliorare la competitività e sostenibilità del vino europeo, in coerenza con gli obiettivi del *Green Deal* e del *Digital Europe Programme*;

la proposta legislativa in titolo contiene misure mirate a rafforzare la resilienza, la promozione e la modernizzazione del settore. Tuttavia, non prevede riferimenti espliciti al ruolo dell'IA. Una sua integrazione coerente con il pacchetto potrebbe rafforzarne l'efficacia nei seguenti ambiti: adattamento climatico e agricoltura di precisione: grazie all'analisi predittiva dei dati (satellitari, meteorologici, fitosanitari) per ottimizzare trattamenti, irrigazione e raccolta; pianificazione produttiva e sostenibilità: attraverso modelli intelligenti di gestione delle rese, simulazioni di scenari colturali e valutazione degli impatti ambientali; tracciabilità e certificazione digitale: IA per il riconoscimento automatico di lotti, QR intelligenti e tracciabilità trasparente nella *blockchain* alimentare; relazione col consumatore e promozione: sistemi personalizzati di raccomandazione, *chatbot* enologici, *marketing* predittivo;

nel testo in esame, la durata proposta per il sostegno alle azioni di promozione volte a consolidare gli sbocchi nei mercati dei Paesi terzi rimane restrittiva. Le attuali circostanze geopolitiche ed economiche dimostrano ancora una volta che i mercati di esportazione sono in continua evoluzione, rendendo poco centrata la limitazione alla durata del sostegno. Va inoltre ricordato che nei cosiddetti mercati «maturi» le aziende investono in progetti promozionali con diverse tipologie di prodotto adattandosi alla domanda di mercato in quel periodo;

l'eliminazione di questo limite temporale consentirebbe alle aziende vinicole dell'Unione europea di adattare le proprie strategie alle esigenze e alle situazioni di ciascun mercato, di affrontare le turbolenze economiche e geopolitiche e di stabilire relazioni a lungo termine con importatori, distributori e consumatori, promuovendo così una crescita sostenibile e una maggiore competitività sulla scena interna-

zionale. Infine, le aziende vinicole incontrano difficoltà nell'applicazione dei programmi di promozione, principalmente a causa della complessità delle richieste soprattutto in fase di rendicontazioni e dell'incertezza di interpretazioni che cambia da Paese a Paese, rendendo complessa l'attuazione dei programmi di promozione per le aziende vinicole;

considerato che:

secondo quanto evidenziato dalla Commissione europea, nel 2024, gli Stati Uniti sono stati il secondo importatore di prodotti agricoli europei assorbendo il 13 per cento delle esportazioni UE, e i prodotti vinicoli o a base di vino hanno rappresentato il 17 per cento del valore di tali esportazioni;

tuttavia, alla luce della politica commerciale recentemente promossa proprio dagli Stati Uniti, che prevede l'imposizione di dazi sui prodotti agroalimentari provenienti dall'estero, emerge con forza la necessità di adottare a livello unionale una strategia economica il più possibile coerente ed efficace volta a salvaguardare la competitività del comparto vitivinicolo europeo. Il settore vitivinicolo, fortemente esposto ai mercati internazionali, rischia di subire gravi ripercussioni economiche e occupazionali in conseguenza delle predette misure, le quali non solo minano la stabilità degli scambi commerciali, ma acuiscono dinamiche di tensione nelle relazioni economiche globali. In tale contesto, l'Unione europea deve adoperarsi per salvaguardare l'integrità del mercato unico e la sostenibilità economica e sociale delle sue filiere agricole e agroalimentari strategiche, agendo in maniera unitaria e risoluta;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1. per quanto concerne la tematica dell'eccesso di potenziale produttivo, risulta importante attribuire il giusto spazio – sia negli opportuni consessi unionali che in quelli nazionali – alle seguenti iniziative: programmi pluriennali di riconversione verso attività legate all'enoturismo, alla filiera alimentare di qualità, all'educazione

rurale; introduzione di premi ambientali e paesaggistici legati alla gestione viticola sostenibile, anche in aree marginali; integrazione tra politica agricola comune (PAC) e misure nazionali per garantire redditività minima nelle fasi di transizione;

2. con riferimento alla disciplina delle etichette elettroniche dei prodotti vitivinicoli, si ritiene opportuno promuovere: la previsione un sistema pubblico o consortile di archiviazione centralizzata dei contenuti informativi legati ai codici digitali attraverso l'introduzione di un registro europeo certificato per QR code e contenuti digitali, con obbligo di conservazione decennale; obblighi minimi di conservazione e aggiornamento dei dati (esempio 10 anni); soluzioni alternative ovvero parallele di tipo materiale/offline a garanzia dell'accessibilità permanente, specialmente in contesti rurali o meno digitalizzati, assicurando altresì la sussistenza di una parte di informazioni obbligatorie da mantenere sull'etichetta fisica. In generale, per una maggiore armonizzazione, sarebbe altresì auspicabile l'introduzione di un sistema di identificazione senza vincoli linguistici tramite un pittogramma o un simbolo armonizzato;

3. è fondamentale altresì prevedere una integrazione dell'IA per potenziare l'efficacia delle misure della proposta in titolo, da perseguire attraverso le seguenti iniziative:

a) la creazione di un fondo europeo per la transizione digitale del settore vino volto a sostenere l'introduzione graduale di strumenti di IA nelle imprese vitivinicole, con priorità di accesso per le piccole e medie imprese (PMI) e aree interne;

b) programmi pilota di viticoltura intelligente, mediante la promozione di progetti dimostrativi a livello di distretti vitivinicoli (ad esempio, in collaborazione con consorzi, università, *startup agritech*) per testare modelli predittivi climatici, sistemi intelligenti di monitoraggio e gestione automatizzata dei vigneti;

c) linee guida europee su IA e trasparenza nella filiera, con la finalità di

definire un quadro normativo armonizzato che regoli l'uso di IA in relazione a: protezione dei dati agricoli e trasparenza nei confronti del consumatore;

d) l'inclusione dell'IA nelle misure OCM vino, inserendo esplicitamente la possibilità di finanziamento per tecnologie IA tra le azioni ammissibili dell'organizzazione comune del mercato (OCM) vino, in particolare per investimenti in innovazione e promozione;

4. in relazione ai vini dealcolati, proporre una revisione di alcuni dei parametri inseriti nella proposta al fine di rendere più agevole, chiara e vicina alle aziende vitivinicole l'introduzione sul mercato di questi importanti prodotti;

5. per l'intervento di promozione di cui all'articolo 58, paragrafo 1, del regolamento 2115/2021, si auspica un intervento correttivo già nell'attuale fase di trattazione con l'introduzione di forme di maggiore flessibilità, anche in termini di durata

e semplificazione delle procedure burocratiche. Inoltre, considerate le più recenti dispute commerciali con gli Stati Uniti e l'instabilità che il settore sta vivendo, risulta essenziale attivare una misura di promozione intracomunitaria, che permetta di diversificare i mercati e bilanciare almeno in parte le inevitabili perdite;

6. tenuto conto della politica promossa dagli Stati Uniti riguardante l'imposizione di dazi sui prodotti agroalimentari provenienti dall'estero, è di tutta evidenza l'urgenza di approntare una strategia economica tesa alla salvaguardia della competitività del comparto vitivinicolo europeo, scongiurando possibili dinamiche esacerbanti delle relazioni commerciali globali. In particolare, appare fondamentale promuovere un coordinamento europeo unitario nelle sedi internazionali, per contrastare efficacemente misure arbitrarie e difendere l'accesso equo ai mercati globali per i prodotti vitivinicoli europei.

Caramiello, Cherchi, Sergio Costa.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati. COM(2025) 137 final.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE
DEL GRUPPO PD-IDP**

La XIII Commissione,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) n. 251/2014 per quanto riguarda alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati,

premesso che:

la proposta in titolo – volta a sostenere il settore vitivinicolo e, in particolare, a prevenire gli squilibri di mercato, promuovere l'occupazione rurale e rafforzare la competitività di viticoltori e produttori di vini – apporta modifiche alla vigente normativa di settore, con particolare riferimento: al regolamento riguardante l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (cosiddetto regolamento OCM); al regolamento sui piani strategici nazionali della politica agricola comune; al regolamento sulla definizione, designazione, presentazione ed etichettatura dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;

l'iniziativa normativa recepisce alcune delle raccomandazioni del Gruppo di alto livello sulla politica vinicola approvate da tutti gli Stati membri;

considerato che:

per il 2024 le previsioni sui valori finali degli scambi e dei redditi non sono risultate peggiori del 2023; tuttavia, le prospettive, nel migliore dei casi, sono nel segno della continuità senza far intravedere spunti di particolare dinamicità, an-

che a causa di una congiuntura economica che nei principali mercati del vino spingono i consumatori a moderare gli acquisti dei beni non *commodity*. I dati di fatto rivelano che in una situazione complessivamente difficile, non tutte le aree produttive e tutte le tipologie di prodotto hanno avuto la medesima prestazione, offrendo motivi di riflessione per un rilancio dell'offerta del settore;

molti osservatori ritengono che il ciclo di sviluppo del settore del vino a livello globale, consolidato nel corso degli anni, viva momenti e situazioni di difficoltà ma non mancano elementi ed indicazioni da cogliere per avviare un nuovo consolidamento dello sviluppo. Risulta necessario adeguare l'offerta a una domanda che è cambiata, sia per il ricambio nei gusti generazionale sia per altri fattori esogeni, in un contesto di crescente attenzione al tema della sostenibilità e salubrità;

le caratteristiche dei vini dovranno essere adatte, pur nel rispetto delle tipicità e peculiarità dell'offerta enologica italiana, orientando i processi produttivi verso ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale e salutistica. Dovranno essere innovate in modo radicale le strategie di comunicazione, in modo da costruire una relazione stabile tra il consumo del vino in un quadro di un'educazione al bere caratterizzata da cognizione e moderazione;

il vino è uno dei comparti dell'agricoltura particolarmente esposto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In tale ambito, cambiamento climatico e tran-

sizione ecologica sono due sfide che impongono uno sforzo nelle politiche, a partire dal supporto alla ricerca e all'innovazione in grado di avviare e introdurre alternative concrete rispetto ai vincoli *green*;

le crisi fitosanitarie e sanitarie sono sempre più indissolubilmente legate ai mutamenti del contesto climatico e alle sue conseguenze sulla competitività della viticoltura. Nel corso del 2023 la peronospora ha messo in ginocchio molte realtà produttive italiane con importanti cali nelle rese produttive. La gestione delle fitopatie deve dunque superare le sue debolezze date dalla frammentazione delle misure esistenti mediante uno strumento unico, di rapida attuazione e con obiettivi definiti e attuabili in tempi certi. Tale percorso dovrebbe avvalersi di una visione programmatica che metta insieme gli interventi anzidetti di contrasto alle fitopatie, sostenuti con adeguate risorse e strumenti di gestione del rischio. Su questo fronte è opportuno intervenire sia in ambito nazionale, riformando l'attuale quadro di misure percorrendo una logica di modernità e celerità degli interventi, sia in ambito comunitario lavorando all'introduzione di una gestione del rischio *ex-ante* nella politica agricola comunitaria;

nella piena convinzione che si debba contrastare con ogni mezzo l'abuso di alcool a partire dalle nuove generazioni, si ritiene stesso necessario promuovere un consumo consapevole di vino legando tale attività informativa ai valori di distintività e tipicità del prodotto. A riguardo, il quadro normativo UE presenta rischi sempre maggiori per la tenuta competitiva del settore.;

in ambito nazionale, le norme in materia di sicurezza stradale stanno creando confusione presso il consumatore con conseguenti ripercussioni nei consumi di vino. Altro ostacolo alla crescita competitiva, quello del reperimento della manodopera agricola ormai divenuto un problema strutturale per l'intero settore agricolo. Sono auspicabili pertanto interventi di semplificazione sia sul fronte delle pra-

tiche amministrative necessarie alla contrattualistica sia su quello dei controlli talvolta eccessivamente penalizzanti per le realtà produttive;

le recenti preoccupazioni degli operatori per effetto della crisi geopolitica e delle tensioni sui mercati internazionali e la politica di barriere tariffarie sotto forma di dazi per le esportazioni italiane, promossa dall'amministrazione Trump, rischia di compromettere la leadership del vino sui mercati esteri. Soltanto nel 2024, con circa 2 miliardi di euro, il vino ha rappresentato un quarto delle esportazioni agroalimentari Made in Italy verso gli USA. È opportuno non vanificare tale risultato quanto, piuttosto, fare ogni sforzo negoziale possibile in sede UE per difendere tale primato, consolidare e garantire il suo ulteriore sviluppo

il comparto vitivinicolo europeo sta affrontando una transizione profonda e multidimensionale, che va ben oltre la semplice congiuntura economica. Le pressioni derivanti da mutamenti nei consumi, instabilità climatica, innovazioni tecnologiche, nuove priorità normative (salute pubblica, sostenibilità ambientale, digitalizzazione) stanno ridisegnando il profilo del sistema-vino. Il vino oggi non è più solo un prodotto agricolo ma è espressione culturale, presidio territoriale, volano turistico, simbolo identitario con una dimensione olistica non semplice da assemblare. Il rischio attuale è quello di affrontare i cambiamenti in modo protettivo, rinunciando a costruire una strategia di lungo periodo che dia valore alle specificità del sistema vitivinicolo nella sua funzione: paesaggio, economia, sociale, dinamicità e reazione delle collettività locali;

appare opportuno per sostenere la competitività del settore promuovere iniziative tese a proteggere l'identità del vino europeo; ad investire sull'enoturismo e sulle economie rurali innovative; a mettere in rete strumenti tecnologici, risorse professionali e sistemi di *governance* condivisi; a garantire sui territori delle aree interne la sostenibilità economica, am-

bientale e sociale; ad investire su una comunicazione per un consumo consapevole dei prodotti vitivinicoli attraverso regole semplici, condivise ed intuitive per il consumatore

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di limitare la possibilità per gli Stati membri di stabilire condizioni riguardanti la resa, la varietà e le zone geografiche per la concessione delle autorizzazioni al reimpianto, tenuto conto che le modalità di effettuazione dei reimpianti dovrebbe essere lasciata alla singola scelta aziendale;

b) si dia seguito alla disposizione contenuta nel mandato negoziale del Consiglio, che prevede una deroga alla normativa europea sull'indicazione degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale per i vini destinati all'esportazione;

c) si valuti l'opportunità di considerare che gli atti delegati della Commissione dovrebbero essere adottati con urgenza al fine di individuare soluzioni « *language free* » per l'etichettatura, valutando la possibilità di inserire le disposizioni normative direttamente nell'atto di base, al fine di accelerare le tempistiche e sfruttando appieno le potenzialità dell'informazione digitale ai consumatori, anche in termini di fidelizzazione;

d) si valuti l'opportunità di definire misure comuni per tutti gli Stati membri sull'uso dei fondi per i pagamenti nazionali riguardanti l'estirpazione, al pari di quanto disposto per gli interventi di vendemmia verde e di distillazione, al fine di evitare che queste misure siano finanziate con le risorse destinate alla promozione;

e) si valuti l'opportunità di includere le aziende vitivinicole tra i soggetti che possono beneficiare del sostegno per azioni volte a promuovere il turismo enologico in Italia, nel quadro delle misure volte a fa-

vorire un fenomeno in forte espansione, anche superando gli ostacoli fiscali che rendono complessa la vendita a distanza;

f) si valuti l'opportunità di eliminare il limite temporale per il sostegno concesso alle azioni e alle attività di promozione e comunicazione rivolto a paesi terzi al fine di permettere al settore di adeguarsi all'andamento della domanda nei mercati consolidati;

g) si valuti l'opportunità di disporre un quadro normativo e un adeguato sostegno finanziario al fine di sostenere le imprese agricole esposte ai gravi rischi derivanti dalle criticità climatiche anche attraverso l'individuazione di soluzioni alternative innovative che estendano la disponibilità di copertura dei rischi e gli investimenti ammissibili per includere le più recenti tecnologie;

h) si valuti l'opportunità di definire per tutti gli stati membri un quadro normativo chiaro e rigoroso che preveda specifiche definizioni, obblighi di etichettatura e tracciabilità ogni qualvolta vengano applicati processi enologici non convenzionali in grado di modificare la composizione e le caratteristiche organolettiche del prodotto;

i) si valuti l'opportunità di definire per tutti gli stati membri misure volontarie quali l'estirpazione, la vendemmia verde e la distillazione per prevenire e gestire la produzione eccedentaria di vino e contribuire a stabilizzare il mercato;

l) si valuti l'opportunità di definire misure per mitigare l'impatto dei dazi sul settore vitivinicolo al fine di favorire lo sviluppo di mercati alternativi agli Stati Uniti, come ad esempio accelerare la ratifica di accordo di libero scambio attraverso il Mercosur e di eventuali altri accordi internazionali, oltre anche alla necessità di semplificare l'utilizzo di fondi Ocm ormai appesantiti dal forte peso burocratico richiesto.

Forattini, Marino, Romeo, Andrea
Rossi, Vaccari.

ALLEGATO 4

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La Commissione XIII (Agricoltura),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni (COM(2025)236 final);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

rilevato che la mancata produzione della valutazione di impatto, peraltro riscontrabile in relazione a diverse proposte legislative presentate dalla Commissione europea in avvio del nuovo ciclo istituzionale 2024-2029, impedisce ai parlamenti nazionali e ai soggetti interessati di operare una ponderazione compiuta delle misure proposte e delle eventuali opzioni regolative alternative;

premessi che:

la proposta risponde in parte alle proteste, anche recenti, degli agricoltori, chiamati a sostenere costi elevati per la transizione climatica, a fronteggiare una concorrenza globale sleale, l'aumento dei costi dell'energia e l'invecchiamento demografico; a questi fattori si somma la complessità degli oneri amministrativi, che contribuisce ad aggravare una condizione operativa già critica per gli agricoltori;

è condivisibile l'obiettivo generale di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali, allo scopo di promuovere la competitività del settore agricolo europeo e introdurre maggiore flessibilità per gli Stati membri nella gestione dei piani strategici,

in definitiva la proposta appare poco ambiziosa, non in linea con le aspettative delle imprese agricole e riduttiva rispetto agli obiettivi indicati nel documento: « Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future » che prevede, invece, un marcato cambio di passo, anche rispetto al « Green deal »;

considerato che:

la proposta, modificando l'articolo 13 del regolamento sui piani strategici nazionali, riconosce come conforme ad alcune norme sulle buone condizioni agro-

nomiche e ambientali (BCAA), che fanno parte del sistema di condizionalità della PAC, la produzione degli agricoltori la cui intera azienda è certificata ai sensi del regolamento sulla produzione biologica; qualora, al contrario, un'azienda agricola abbia alcune unità di produzione biologica ma non sia interamente certificata come azienda biologica, non sarà considerata automaticamente conforme alle norme BCAA nemmeno per l'unità di produzione biologica; sarebbe opportuno ampliare la portata di tale modifica, considerando conformi alle norme BCAA le aziende miste, in cui alcune unità produttive sono certificate ai sensi del regolamento sulla produzione biologica;

considerato altresì che:

la proposta mira a modificare le modalità di sostegno per gli agricoltori colpiti da eventi climatici estremi introducendo due nuove forme di pagamenti complementari, l'una nell'ambito dei pagamenti diretti e l'altra in quello dello sviluppo rurale, disciplinate rispettivamente dagli articoli 41 *bis* e 78 *bis* introdotti dalla proposta nel regolamento (UE) 2021/2115; in assenza di nuove risorse, tuttavia, i fondi destinati a tali aiuti ed interventi ridurrebbero per ciascuno Stato membro la disponibilità per altre forme di interventi di sviluppo rurale e di pagamenti diretti;

la proposta modifica inoltre l'articolo 16 del regolamento sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC, allo scopo di escludere l'utilizzo della riserva agricola per compensare gli agricoltori colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; tale revisione dei meccanismi di funzionamento della riserva agricola, da un lato, non costituisce di per sé una semplificazione normativa, che pure la proposta persegue, dall'altro, se considerata alla luce della modifica precedente sulle nuove forme di pagamenti complementari, sposterebbe il fabbisogno finanziario per il sostegno agli agricoltori colpiti da eventi climatici estremi da un fondo europeo alle risorse destinate ai pagamenti diretti e agli interventi di sviluppo rurale;

ritenuto che:

la modifica proposta all'articolo 19 del regolamento (UE) 2021/2115, volta ad applicare il prelievo del 3 per cento dei pagamenti diretti per il contributo a uno strumento di gestione del rischio ai soli agricoltori per i quali esiste uno strumento di gestione del rischio in un determinato anno e non, come avviene attualmente, a tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti, rischia di incidere negativamente sulle azioni intraprese dagli Stati membri ai sensi della disposizione vigente; l'Italia ha infatti applicato la disposizione vigente costituendo il Fondo Agricat e dovrebbe poter continuare ad operare secondo l'impostazione iniziale, pertanto la norma proposta dovrebbe avere natura facoltativa;

ritenuto, altresì che:

è apprezzabile la volontà di semplificare le procedure di modifica dei piani strategici della PAC per gli Stati membri, stabilendo la necessità dell'autorizzazione della Commissione europea solo per le modifiche strategiche; tuttavia, tale intervento non rappresenta una reale semplificazione, data l'ampiezza degli emendamenti considerati strategici ai sensi dell'articolo 119 del regolamento sui piani strategici della PAC; allo scopo di alleggerire la procedura per le amministrazioni statali, sarebbe opportuno ampliare gli emendamenti di natura non strategica e prevedere l'autorizzazione della Commissione europea per i soli elementi essenziali dei piani;

considerato che:

la proposta introduce l'articolo 13 *bis* del regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC imponendo agli Stati membri di designare un'autorità responsabile dell'adozione o del coordinamento delle azioni volte a conseguire e mantenere l'interoperabilità tra i sistemi di informazione; sebbene l'interoperabilità dei dati sia un obiettivo condivisibile, l'introduzione di un'autorità responsabile della *governance* dei dati rischia di creare un onere amministrativo per le autorità nazionali, ponendosi così in contrasto rispetto all'obiettivo di semplificazione perseguito dalla proposta;

osservato che:

la proposta, nonostante introduca alcuni elementi positivi per ridurre gli oneri amministrativi di agricoltori e amministrazioni, tuttavia contiene proposte di maggiore impatto per gli enti pubblici (come le semplificazioni in materia di controlli) e per l'Autorità di gestione (lo snellimento del sistema di presentazione delle modifiche del Piano strategico nazionale della PAC (PSP) che per le aziende agricole, in particolare per quanto riguarda la modifica al sistema di condizionalità, appare di scarsa rilevanza);

sarebbe pertanto opportuno introdurre ulteriori modifiche, volte in particolare a:

garantire un miglior perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e di riduzione della plastica, in particolare sostenendo gli investimenti in imballaggi ecologici al di là del campo della ricerca e della produzione sperimentale;

consentire il sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico o alla riduzione del consumo di anidride carbonica e alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo innovative anche alle OP che commercializzano prodotti trasformati e non solo alle OP la cui attività riguarda i prodotti freschi;

migliorare il sostegno alle Organizzazioni di produttori pataticole tramite l'attuazione di un Programma operativo; il Piano Strategico Nazionale dell'Italia ha infatti promosso l'aggregazione in Organizzazioni di produttori per il settore delle patate; dato il numero crescente di tali OP sarebbe opportuno attuare un Programma operativo nell'ambito dell'attuale PAC, che, tuttavia, non potrebbe avere la durata minima di tre anni richiesta ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2 del regolamento sui piani strategici della PAC; per consentire il sostegno alle OP pataticole sarebbe quindi necessario poter attuare un PO della durata di due anni;

semplificare gli obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere per ciascun

programma operativo; l'articolo 50, paragrafo 7 del regolamento sui piani strategici della PAC, richiede infatti il rispetto di determinati requisiti per ciascun programma operativo, che possono risultare particolarmente onerosi da raggiungere da parte degli operatori; sarebbe pertanto opportuno considerare alcuni di tali requisiti come alternativi piuttosto che come cumulativi;

consentire il finanziamento del fondo di esercizio delle Associazioni di Organizzazioni di produttori del settore dei prodotti ortofrutticoli anche attraverso i contributi della stessa AOP; tale modifica consentirebbe di allineare la disposizione sul finanziamento del fondo di esercizio delle AOP ortofrutticole a quella sul finanziamento del fondo di esercizio delle OP, per le quali è già prevista la possibilità di finanziamento tramite i contributi dell'organizzazione stessa;

aumentare l'aiuto finanziario dell'Unione per il settore dei prodotti ortofrutticoli nel campo della ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili, della resistenza agli organismi nocivi e alle malattie degli animali nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi;

osservato altresì che:

sarebbe opportuno aumentare la flessibilità nella gestione dei fondi destinati allo sviluppo rurale allo scopo di evitare il disimpegno automatico di tali fondi; per consentire l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione per gli interventi di sviluppo rurale di un piano strategico della PAC, sarebbe pertanto opportuno estendere la regola da N+2 a N+3, autorizzando la spesa delle risorse entro la fine del terzo anno successivo all'anno in cui è stato preso l'impegno di bilancio.

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio;

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di modificare l'articolo 13 del regolamento sui piani strategici della PAC al fine di includere la conformità alle norme BCAA indicate dalla proposta anche delle unità di produzione biologica e non unicamente dell'intera azienda;

b) si valuti la possibilità di eliminare le disposizioni riguardanti gli aiuti complementari in caso di crisi introdotti agli articoli 41 *bis* e 78 *bis* del regolamento (UE) 2021/2115 e tutte le disposizioni collegate;

c) si valuti la possibilità di eliminare la modifica dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/2116 volta ad escludere l'utilizzo della riserva agricola per il sostegno agli agricoltori colpiti da eventi climatici estremi;

d) si valuti l'opportunità di modificare l'articolo 19 del regolamento sui piani strategici della PAC, nel senso di prevedere una facoltà per gli Stati membri e non un obbligo;

e) si valuti l'opportunità di riformulare l'articolo 119 del regolamento (UE) 2021/2115 allo scopo di ridurre gli elementi dei piani strategici la cui modifica richiede l'autorizzazione della Commissione europea;

f) si consideri la possibilità di eliminare l'introduzione di un'autorità statale responsabile della *governance* di cui all'articolo 13 *bis* del regolamento (UE) 2021/2116;

g) si valuti l'opportunità di sostenere la modifica, in sede di Consiglio e di negoziati interistituzionali, delle seguenti disposizioni del regolamento sui piani strategici della PAC:

I. l'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), allo scopo di eliminare la frase «soltanto nel campo della ricerca e della pro-

duzione sperimentale», in modo da non limitare il sostegno agli investimenti negli imballaggi ecologici al solo campo della ricerca e della produzione sperimentale;

II. l'articolo 49 per eliminare la limitazione secondo la quale gli obiettivi di cui all'articolo 46, diversi dalle lettere g), h), i) e k), possono riguardare esclusivamente i prodotti freschi;

III. l'articolo 50, paragrafo 2, allo scopo di ridurre a due anni la durata minima dei Programmi operativi, così da consentire l'attivazione di un Programma operativo per le Organizzazioni di produttori pataticole di nuova costituzione;

IV. l'articolo 50, paragrafo 7, allo scopo di considerare come alternative le condizioni per cui ciascun programma operativo deve destinare almeno il 15 per cento della spesa prevista per gli interventi connessi agli obiettivi di cui all'articolo 46, lettere e) e f) e quella per cui il programma operativo deve comprendere almeno tre azioni connesse agli obiettivi di cui all'articolo 46, lettere e) e f);

V. l'articolo 51, paragrafo 1, lettera a), in modo da introdurre la possibilità di finanziare il fondo di esercizio delle Associazioni di Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo attraverso i contributi dell'AOP, come attualmente previsto per le Organizzazioni di produttori;

VI. l'articolo 52, paragrafo 4, al fine di eliminare le condizioni dallo stesso previste, così da portare il finanziamento dei Programmi operativi per gli interventi volti a raggiungere l'obiettivo di cui all'articolo 46, lettera d), all'80 per cento della spesa effettivamente sostenuta e non più al 50 per cento;

h) si valuti l'opportunità di sostenere, in sede di Consiglio e dei futuri negoziati interistituzionali, l'estensione della regola N+2 a N+3 per le spese legate agli interventi di sviluppo rurale dei piani strategici della PAC.

ALLEGATO 5

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La XIII Commissione,

esaminata la proposta della Commissione europea di modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni (COM(2025) 236 final);

premesso che:

la proposta in titolo apporta modifiche al regolamento recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali e al regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC con l'obiettivo generale è quello di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali, mantenendo il ruolo della PAC di sostegno alla transizione;

la Commissione prospetta, in particolare, le seguenti misure: semplificare le disposizioni dei regolamenti in vigore per adattare a diversi contesti e a varie pratiche agricole; migliorare il sostegno alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, incoraggiando gli Stati membri e gli

agricoltori a fare maggiormente ricorso ai pagamenti semplificati e aumentando l'importo del pagamento forfettario annuale per i piccoli agricoltori; promuovere la competitività, rendendo più efficaci le norme sugli strumenti finanziari e sulle opzioni standard in materia di costi per gli investimenti e aumentando l'importo degli aiuti per il settore ortofrutticolo; introdurre una maggiore flessibilità degli Stati membri nella gestione dei piani strategici della PAC;

gli obiettivi di tale proposta appaiono condivisibili, considerando che si stima che il costo medio annuo per ciascun agricoltore dovuto agli oneri amministrativi derivanti dalla PAC è pari a 1.230 euro, di cui 630 euro dovuti a costi interni e 600 euro a servizi di consulenza; e l'Italia è tra i paesi con il costo più alto, poco sotto i 2.000 euro;

tuttavia, nonostante semplificare sia fondamentale, l'atto in esame non raggiunge l'obiettivo sperato, introducendo anzi misure che potrebbero addirittura aumentare gli oneri burocratici a carico delle imprese, e diminuendo di fatto i fondi a disposizione degli agricoltori, specialmente per ciò che attiene la gestione delle emergenze legate ai cambiamenti climatici;

considerato infatti che:

la crisi climatica globale sta avendo un impatto significativo sull'agricoltura in Europa, con eventi meteorologici estremi

come siccità, ondate di calore e alluvioni che causano perdite economiche e riduzioni nella produzione agricola;

in Italia, in particolare, si registra un'escalation di eventi estremi, con un aumento del 485 per cento nel 2024 rispetto al 2015. Nel solo 2024, infatti, sono stati registrati oltre 350 fenomeni estremi, tra cui alluvioni, siccità, tempeste e ondate di calore che hanno causato danni e disagi ai trasporti, alle infrastrutture e all'agricoltura;

l'incertezza dei mercati che deriva dalle politiche economiche extracomunitarie e dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime dovuti agli scenari bellici internazionali ha fatto sì che il settore agricolo europeo si trovi a fronteggiare difficoltà senza precedenti;

in tale contesto si renderebbe necessario un sistema di protezione economica che aiuti le imprese agricole a resistere ai cambiamenti climatici;

all'interno della proposta in esame, è stato introdotto un diverso sistema di pagamento per gli agricoltori colpiti da calamità naturali che non fa più riferimento alla cosiddetta riserva di crisi PAC, destinata da oggi alle sole turbative di mercato; un sistema di pagamento che conterà di due nuovi strumenti, l'uno, nell'alveo dei pagamenti diretti (finanziato dal FEAGA), l'altro, all'interno delle misure per lo sviluppo rurale (finanziato dal FEASR);

l'attivazione da parte dello Stato membro di uno di questi due strumenti comporterà un prelievo dal budget complessivo disponibile per i pagamenti diretti, da un lato, e dei fondi per lo sviluppo rurale, dall'altro, con conseguente diminuzione del totale a disposizione per la redistribuzione dei pagamenti diretti;

tale misura, in un contesto attuale caratterizzato da sempre più frequenti fenomeni climatici estremi, rischia seriamente di minare la base di contributi redistributivi di cui usufruiscono attualmente le aziende agricole;

rilevato che:

la politica agricola europea, così come prospettato negli ultimi anni dovrebbe garantire nuova forza propulsiva verso la destinazione agroecologica e il raggiungimento di obiettivi inerenti al Green Deal europeo, attraverso l'introduzione di misure di condizionalità, ambientale, sociale, economica;

tali misure, pur in alcuni casi complesse da attuare, mantenevano comunque chiara la finalità di una transizione ecologica anche del settore primario, da accompagnare, ma comunque da guardare come obiettivo nel medio e lungo periodo;

all'interno della proposta in esame molte delle misure precedentemente introdotte in relazione al rispetto delle condizionalità, viene indebolito, lasciando spazio alla discrezionalità dei singoli stati membri, in questo modo, anche le politiche per il raggiungimento di una vera agricoltura sostenibile rischiano di subire un forte rallentamento;

inoltre, la previsione di considerare conformi ai requisiti obbligatori di condizionalità le sole aziende integralmente certificate in biologico risulta penalizzante, limitando di fatto l'eventuale impatto positivo della misura, escludendo le aziende miste, le quali dovrebbero beneficiare della semplificazione per la quota certificata, per questo sarebbe importante estendere la misura alle imprese che adottano altre metodologie di agricoltura sostenibile, come la produzione integrata, al fine di valorizzare i percorsi di conversione graduale e rafforzare il sostegno alla transizione ecologica del settore;

nella proposta si introducono, inoltre, delle modifiche al regime di pagamento per i piccoli agricoltori; tale disposizione, sicuramente semplifica la complessità dell'iter necessario per la richiesta del sostegno al reddito sia dal punto di vista dell'agricoltore sia dal punto di vista dell'amministrazione e aumenta da 1.250€ a 2.500€ l'importo massimo del contributo;

tali misure, tuttavia, vanno a diminuire la possibilità per gli Stati membri di

gestire con maggior flessibilità i fondi PAC, introducendo obblighi e non possibilità; inoltre, considerando che per « piccolo agricoltore » debbono intendersi coloro che dichiarano una superficie inferiore o uguale a 10 ettari, l'aumento del contributo massimo a 2.500€ risulterebbe poco appetibile nel nostro Paese: sommando il pagamento medio per ettaro, il pagamento redistributivo e – laddove ricorrano i requisiti – il pagamento giovani agricoltori, il valore del pagamento diretto attuale si avvicina molto al valore considerato dall'aumento;

valutato, inoltre, che:

l'incidenza dell'intero sistema agro-alimentare italiano si attesta sul 15 per cento del prodotto interno lordo, generando un valore complessivo di 676 miliardi di euro e rappresentando uno dei settori fondamentali per la storia e il futuro economico e culturale del Paese;

in Italia è in corso una continua erosione del numero di aziende agricole, che risulta in un fenomeno di concentrazione in aziende più grandi, con necessità di adottare tecniche e macchinari incompatibili con la conservazione del paesaggio agrario tradizionale e una idea di sostenibilità trasversale;

in particolare, secondo i dati Eurostat, in Europa ci sono poco più di 9 milioni di aziende agricole per una superficie agricola utilizzata pari a 157.415.700 ha e una superficie totale di 190.382.400. Nel corso degli ultimi dieci anni le aziende sono diminuite del 24 per cento (Figura 1). Tale diminuzione ha investito tutti i Paesi con punte massime in Bulgaria (-64,12 per cento) e Ungheria (-59,41 per cento). Sola nella Repubblica Ceca le aziende sono in aumento (27,19 per cento). In Italia le aziende diminuiscono del 30,03 per cento (al di sopra della media europea) passando da 1.619.230 unità del 2010 alle attuali 1.133.020;

uno dei profili più critici dal punto di vista applicativo della PAC, fino ad oggi, è stato quello dell'eccessivo peso burocratico a carico delle aziende agricole, il quale ha reso difficile è non sufficientemente

efficiente l'attuazione dei progetti. Problema, questo, che viene affrontato ma non sostanzialmente risolto nella proposta in esame;

si rileva, infine, l'assenza di misure specifiche dedicate al settore zootecnico, pilastro fondamentale dell'agricoltura italiana con rilevanti ricadute economiche, ambientali e sociali, in particolare nelle aree interne e marginali. Il comparto è gravato da una complessa normativa, caratterizzata da stringenti adempimenti sanitari, ambientali e gestionali che impongono un elevato carico burocratico.

considerato infine che:

lo scorso 16 luglio la Commissione la Commissione europea ha presentato la proposta di bilancio pluriennale 2028-2034 e tra le principali novità vi è senza dubbio la sparizione del fondo della Politica agricola comune (Pac) che sarà unito ai fondi di coesione in un unico fondo nazionale, creando di fatto una situazione di concorrenza tra i due settori e di evidente svantaggio per la politica agricola degli stati membri che da sempre ha individuato la PAC come il sostegno principale alla propria stessa esistenza;

a questo proposito, soltanto qualche settimana fa, il Copa-Cogeca, una delle organizzazioni di agricoltori più rappresentative a livello europeo, ha pubblicato un comunicato stampa, esprimendo preoccupazione sulla possibilità di costituire, per il prossimo QFP, un « fondo unico » che, a giudizio dell'organizzazione, potrebbe ridurre l'efficacia degli strumenti della PAC;

la PAC ha rappresentato per milioni di agricoltori europei, e in particolare italiani, una rete di sicurezza essenziale per sostenere la produzione alimentare, difendere il reddito delle imprese agricole, tutelare il paesaggio, garantire la sicurezza alimentare e la qualità del cibo. Con la decisione di unificare i fondi, si fa un passo indietro lungo 60 anni di storia agricola europea;

è evidente, quindi, che la proposta di Regolamento in esame, sommata a quanto

avvenuto nelle ultime ore in materia di bilancio UE, non offre le adeguate garanzie per il sostegno al reddito, il ricambio generazionale, il rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio e la promozione della sostenibilità, da intendersi in chiave economica, ambientale e sociale, che sono le priorità maggiormente avvertite dai produttori agricoli nel nostro paese;

L'attuale politica UE in materia agricola sta perdendo centralità a favore di politiche sempre più frammentate che rischiano di indebolire il settore primario, creando disparità tra gli Stati membri e riducendo la capacità dell'UE di affrontare

sfide globali come la sicurezza alimentare, il cambiamento climatico e la transizione ecologica;

alla luce di quanto esposto in premessa, nonché delle valutazioni relative alle prospettive del bilancio UE nel quale la Politica agricola comune viene svuotata, non solo di risorse ma anche di senso, a favore di altre direzioni,

esprime una

VALUTAZIONE NON FAVOREVOLE

Caramiello, Cherchi, Sergio Costa.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'avv. Ulisse Corea, professore associato di diritto processuale civile presso l'Università di Roma Tor Vergata nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 502 final) 100

Audizione informale di rappresentanti di Confapi nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 502 final) 100

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO:

Elezione di un segretario 101

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 101

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 108

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sull'ordine dei lavori 102

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione COM(2025) 85 final (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere*) 103

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 109

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione COM(2025) 186 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di « Paese terzo sicuro » COM(2025) 259 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Valutazione di conformità)</i>	103
ALLEGATO 3 (Documento approvato)	112
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni COM(2025) 236 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	104
ALLEGATO 4 (Proposta di documento)	114
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/14/CE, 2011/65/UE, 2013/53/UE, 2014/29/UE, 2014/30/UE, 2014/31/UE, 2014/32/UE, 2014/33/UE, 2014/34/UE, 2014/35/UE, 2014/53/UE, 2014/68/UE e 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni COM(2025) 503 final.	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 765/2008, (UE) 2016/424, (UE) 2016/425, (UE) 2016/426, (UE) 2023/1230, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/1781 per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni COM(2025) 504 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Esame e rinvio)</i>	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

Audizione informale dell'avv. Ulisse Corea, professore associato di diritto processuale civile presso l'Università di Roma Tor Vergata nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione. (COM(2025) 502 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.45.

Audizione informale di rappresentanti di Confapi nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione. (COM(2025) 502 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata per l'elezione di un segretario in quanto, nella seduta del 10 giugno 2025, in occasione del rinnovo della Commissione, è risultato eletto un solo segretario.

Elezione di un segretario.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di un segretario.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti e votanti 17

Ha riportato voti:

Raffaele Bruno 10
schede bianche 7

Proclama eletto segretario il deputato Raffaele Bruno.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Ambrosi, Battilocchio, Bruno, Candiani, Cantone, De Luca, De Monte, Di Maggio, Filippin, Giglio Vigna, Giordano, Madia, Mantovani, Pisano, Prestipino, Rossello, Rachele Silvestri.

La seduta termina alle 14.10.**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.10.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, fa presente che la proposta di legge C. 703-B, d'iniziativa dell'on. Rotelli, che la Commissione è chiamata ad esaminare nel testo trasmesso dal Senato, mira a stabilire i principi fondamentali concernenti gli interporti e la loro rete, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie concernenti i porti e gli aeroporti civili nonché le grandi reti di trasporto e di navigazione.

Ricorda che la proposta di legge C. 703 è già stata esaminata, in sede consultiva, nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera, dalla Commissione che, nella seduta del 14 febbraio 2024, ha espresso parere favorevole.

Rileva che sono oggetto di esame le modificazioni introdotte dal Senato.

Prima di passare all'illustrazione dei contenuti del provvedimento, sottolinea che gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai terminal intermodali, uno dei principali « nodi intermodali » del sistema logistico e dei trasporti. Si tratta di infrastrutture complesse, appositamente progettate per favorire l'integrazione tra diverse modalità di trasporto – ferroviaria, stradale e marittima – agevolando così lo scambio efficiente delle merci lungo la catena logistica.

Osserva altresì che nel contesto della mobilità moderna, gli interporti assumono un ruolo centrale nella razionalizzazione dei flussi di traffico merci, contribuendo a ridurre la congestione stradale, migliorare l'efficienza del trasporto intermodale e supportare una logistica più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Evidenzia che la proposta di legge in esame si propone di introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti,

volta a sostituire quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990. Essa dispone altresì che nei nuovi interporti, tra l'altro, si debbano prevedere infrastrutture di produzione di energia da fonti rinnovabili o collegamenti a reti di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea in materia di emissioni nell'atmosfera: ritiene che, in questo modo, si contribuisca a rafforzare il ruolo degli interporti nel processo di transizione ecologica e nella modernizzazione del sistema logistico nazionale.

Venendo al contenuto delle modificazioni introdotte dal Senato, limitatamente ai profili di competenza della Commissione, fa presente che all'articolo 1, che individua le finalità, l'ambito di applicazione e le definizioni, è stato aggiornato il riferimento normativo europeo che concerne la rete transeuropea dei trasporti, richiamando il nuovo regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024 che nel frattempo ha abrogato il previgente regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013. L'abrogazione è infatti avvenuta dopo che la Commissione XIV aveva esaminato la proposta di legge C. 703.

Nel corso dell'esame presso il Senato, ricorda che è stata inoltre introdotta, nello stesso articolo, la definizione di soggetti gestori di interporti, ossia «enti o imprese proprietari o titolari del diritto di gestione, comunque denominato, degli interporti di rilevanza nazionale individuati ai sensi della legge 4 agosto 1990, n. 240, e aggiornati con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione nazionale».

Ulteriori modificazioni concernono la decorrenza delle disposizioni finanziarie e le correlative coperture.

In conclusione, poiché non si ravvisano elementi contrari all'ordinamento dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Isabella DE MONTE (FI-PPE) sottolinea il carattere rilevante e strategico del provvedimento in esame, che considera emblematico per la sua portata sostanziale e

ambiziosa. A suo avviso, tale intervento normativo evidenzia lo sforzo di tradurre le politiche nazionali in un quadro coerente e integrato, ponendo la rete degli interporti al centro della pianificazione infrastrutturale del Paese.

Osserva che la proposta in esame mira a creare maggiore efficienza nel sistema logistico nazionale, agendo con rapidità e determinazione e rispondendo sia a esigenze strutturali sia a obiettivi di sostenibilità. Rileva altresì che l'obiettivo perseguito risulta particolarmente significativo anche in considerazione delle modalità attraverso cui si intende realizzarlo, privilegiando un'impostazione fondata sull'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e sulla promozione della logistica combinata.

Osserva, inoltre, la necessità di evitare la frammentazione e la disomogeneità tra le diverse realtà operative presenti sul territorio, sottolineando l'importanza di una visione unitaria che tenga insieme, in modo coordinato, le reti energetiche e infrastrutturali, sostenute da una medesima strategia di sviluppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.15.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, presidente, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere dapprima all'esame della Comunicazione COM(2025)85, quindi all'esame degli altri atti dell'Unione europea previsti all'ordine del giorno.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione.

COM(2025) 85 final.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 maggio 2025.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore*, formula una proposta di parere (*vedi allegato 2*), di cui illustra i contenuti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione.

COM(2025) 186 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di «Paese terzo sicuro».

COM(2025) 259 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Valutazione di conformità).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 giugno 2025.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, osserva come l'obiettivo di pervenire a una definizione chiara e unitaria del concetto di «Paese terzo sicuro» risulti pienamente condivisibile e in linea con le indicazioni provenienti dal Governo, volte a dare seguito alle sollecitazioni della Commissione europea. Sottolinea, inoltre, che la questione appare quanto mai rilevante

alla luce delle frequenti interruzioni che si riscontrano nei procedimenti a livello nazionale. Alla luce di tali considerazioni, formula una proposta di documento (*vedi allegato 3*), di cui illustra i contenuti.

Piero DE LUCA (PD-IDP), intervenendo sul tema dell'immigrazione, rileva come siano venute meno risposte efficaci da parte dell'Unione europea, con particolare riferimento alle criticità connesse alla riforma del regolamento di Dublino. Richiama, in primo luogo, il dovere di accoglienza verso le persone che fuggono dalle guerre, rispetto al quale un intervento europeo dovrebbe assicurare una ripartizione più equa degli oneri amministrativi ed economici fra gli Stati, rammenta altresì, quale esempio virtuoso di risposta a livello europeo, l'operazione «Mare Nostrum». Si duole non trovare siffatti elementi negli atti in esame, benché ritenga comunque apprezzabile che essi forniscano una risposta a livello europeo piuttosto che di singoli Stati: a tale proposito richiama con accenti critici talune recenti politiche italiane. Non crede di poter prescindere da una valutazione di merito degli atti e, nel chiedere maggiore attenzione e umanità, preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Isabella DE MONTE (FI-PPE) ringrazia il relatore per il parere espresso, che giudica ampiamente condivisibile. Ricorda come le audizioni svolte abbiano avuto l'effetto di evidenziare un punto di equilibrio nell'ambito dell'evoluzione della normativa europea. Osserva che, sotto il profilo procedurale, le disposizioni appaiono chiare; evidenzia, inoltre, come appaia apprezzabile la costruzione di una risposta europea unitaria sul tema. A suo avviso, lo strumento del regolamento rappresenta una risposta corretta per affrontare in modo più efficace il tema dell'immigrazione e asilo, ritenendo importante attribuire una giusta quota di responsabilità a livello europeo, e sottolineando l'opportunità che la risposta a queste tematiche non sia oggetto di tentativi idealizzazione.

Stefano CANDIANI (LEGA) considera favorevolmente il lavoro svolto dal relatore, ritenendo che la posizione espressa nel parere sia equilibrata e condivisibile. Ricorda che, da parte delle forze di opposizione, si è spesso sostenuto che l'Italia avrebbe potuto trarre maggiori benefici operando nel quadro di coordinamento europeo. A suo avviso, l'attuale proposta dimostra la bontà di un percorso comune, manifesta pertanto perplessità per la contrarietà dell'opposizione. Sottolinea come le proposte di regolamenti in esame contengano un elenco dei Paesi terzi sicuri, suscettibile pertanto di essere reso operativo, e ribadisce che i confini italiani non possono più essere considerati meri confini nazionali, bensì frontiere esterne dell'Unione. In tale ottica, ritiene che l'Italia debba assumere un ruolo guida nell'applicazione coerente delle norme, soprattutto alla luce delle numerose e fondate preoccupazioni che emergono nel Paese rispetto alla gestione dei flussi migratori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, propone una riflessione di metodo, evidenziando positivamente il coinvolgimento degli Stati membri nel processo decisionale che ha condotto alla elaborazione delle proposte di regolamenti in esame. Rileva in particolare l'esistenza di un'interlocuzione tra la Commissione europea, l'Italia e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sottolineando che, secondo quanto riferito dallo stesso dicastero, anche nella fase successiva vi sarà spazio per ulteriori contributi e modifiche da parte degli Stati membri. Il dialogo, dunque, prosegue, sia per quanto concerne le misure relative alla gestione dei flussi migratori sul fronte sud del territorio dell'Unione europea, sia rispetto all'approccio procedurale adottato da Bruxelles in questa iniziativa normativa.

Piero DE LUCA (PD-IDP) evidenzia alcune criticità sostanziali che riguardano la posizione del Governo rispetto alle proposte di regolamenti in esame. Ricorda che permane la possibilità di modificare

la lista dei Paesi terzi sicuri, ma sottolinea con preoccupazione il ruolo che il potere giurisdizionale è stato costretto ad assumere in tale contesto. A suo giudizio, l'intervento dei giudici non è volto a definire una lista unica né a stabilire nuovi criteri, bensì a fare chiarezza su decisioni che il legislatore avrebbe dovuto assumere con maggiore precisione. Proprio per questa ragione, ribadisce la posizione contraria del suo gruppo, ritenendo inaccettabile che siano le corti a dover intervenire per colmare le ambiguità normative nell'inserimento dei Paesi nella lista.

Antonio GIORDANO (FDI) osserva che le proposte in esame rappresentano una risposta puntuale anche alle questioni sollevate dalle autorità giurisdizionali nazionali. Rivolgendosi all'opposizione, si dichiara perplesso rispetto alla scelta di votare contro un testo che, nei fatti, recepisce molte delle indicazioni provenienti proprio dai giudici. Ribadisce che tali proposte consentano di trovare un punto di equilibrio, che tuttavia viene oggi ritenuto inadeguato. Tale atteggiamento appare, a suo avviso, contraddittorio e difficilmente comprensibile, poiché il regolamento non ha subito modifiche tali da giustificare un'inversione di giudizio così marcata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento formulata dal relatore.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 giugno 2025.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, formula una proposta di documento (*vedi allegato 4*), di cui illustra i contenuti.

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI) chiede una sospensione della seduta di 5 minuti, per svolgere un approfondimento politico sull'atto in esame.

La seduta, sospesa alle 14.35, è ripresa alle 14.40.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nel segnalare che rimane poco tempo per una eventuale rimessione in Assemblea del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/14/CE, 2011/65/UE, 2013/53/UE, 2014/29/UE, 2014/30/UE, 2014/31/UE, 2014/32/UE, 2014/33/UE, 2014/34/UE, 2014/35/UE, 2014/53/UE, 2014/68/UE e 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni. COM(2025) 503 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 765/2008, (UE) 2016/424, (UE) 2016/425, (UE) 2016/426, (UE) 2023/1230, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/1781 per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni.

COM(2025) 504 final.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cristina ROSSELLO (FI-PPE), *relatrice*, rileva che le proposte in esame prospettano modifiche ai molteplici atti legislativi che stabiliscono, per ciascun settore o categoria di prodotto, i requisiti essenziali

che i prodotti dovrebbero soddisfare e le procedure per valutarne la conformità. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di comunicazione tra imprese e autorità competenti e la garanzia di certezza del diritto in relazione alla conformità alle norme dell'UE.

Ricorda che le proposte sono parte del più ampio pacchetto di semplificazione « Omnibus IV » presentato dalla Commissione europea il 21 maggio 2025, che comprende anche la proposta di regolamento in materia di obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie – su cui la XIV Commissione si è pronunciata in merito all'esame di sussidiarietà la scorsa settimana e che il Consiglio ha definitivamente adottato il 18 luglio – e due interventi legislativi in materia di estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le PMI, su cui la XIV Commissione ha iniziato un ciclo di audizioni.

Osserva che tali iniziative si inseriscono nel contesto delle azioni dell'UE volte al rilancio della competitività, in linea con l'impegno, ribadito nella bussola per la competitività, di raggiungere una riduzione degli oneri di comunicazione di almeno il 25 per cento per tutte le imprese e di almeno il 35 per cento per le PMI e con la necessità di stabilire opzioni alternative in merito alla conformità alle norme UE nei casi in cui non esistano o non siano disponibili norme armonizzate.

Passa quindi all'illustrazione delle principali misure contenute nelle proposte in esame, rinviando alla documentazione prodotta dal Servizio RUE per ulteriori approfondimenti. La Commissione europea propone:

di eliminare i riferimenti al formato cartaceo per la dichiarazione di conformità UE che dovrebbe invece essere redatta in formato elettronico e resa accessibile tramite un indirizzo Internet o un codice leggibile meccanicamente quando deve accompagnare un prodotto;

di aggiungere di un contatto digitale tra le informazioni che i fabbricanti de-

vono indicare sui prodotti immessi sul mercato al fine di facilitare la comunicazione tra operatori e autorità nazionali;

di consentire al fabbricante di fornire le istruzioni per l'uso in formato digitale, ad eccezione delle informazioni sulla sicurezza che dovrebbero essere comunque fornite in formato cartaceo per proteggere la sicurezza dei consumatori;

di prevedere che gli scambi tra operatori economici e autorità competenti avvengano obbligatoriamente per via elettronica e che gli obblighi di comunicazione nei confronti delle autorità nazionali, precedentemente adempiuti attraverso formato cartaceo o elettronico, avvengano solo in formato elettronico;

di introdurre l'obbligo di fornire sia le informazioni contenute nella dichiarazione di conformità UE sia le istruzioni per l'uso sul passaporto digitale di prodotto quando tale prodotto è soggetto a un'altra normativa dell'Unione che impone l'uso del passaporto digitale;

di fornire, laddove non esistano o non siano disponibili norme armonizzate, oppure a fronte di situazioni urgenti, opzioni alternative mediante specifiche comuni.

Sottolinea che la Commissione europea non ha ritenuto opportuno elaborare una valutazione d'impatto per le proposte in esame in ragione, a suo avviso, della portata limitata e mirata delle modifiche previste che si basano sull'esperienza acquisita in fase di attuazione della legislazione. Tuttavia, nel documento di lavoro pubblicato, la Commissione europea fornisce una stima dei risparmi attesi per le imprese in relazione alle modifiche prospettate pari a circa 300 milioni di euro l'anno.

Passando ora agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fonda la proposta è correttamente costi-

tuita dall'articolo 114 del TFUE, che conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio il potere di adottare, secondo procedura legislativa ordinaria, misure relative al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno, e che costituisce anche la base giuridica degli atti che sono intesi modificare.

Per quanto riguarda la conformità al principio di sussidiarietà, in riferimento ad entrambe le proposte, la Commissione europea motiva la necessità di intervenire in quanto le prescrizioni in materia di comunicazione e gli obblighi a carico degli operatori economici sono imposti dal diritto dell'UE e pertanto possono essere modificati soltanto a livello di Unione.

Con riferimento, invece, alla conformità al principio di proporzionalità, la Commissione europea sostiene che le proposte si limitano alle modifiche minime necessarie per razionalizzare e digitalizzare gli obblighi in materia di comunicazione, senza incidere su elementi sostanziali o obiettivi strategici dei singoli atti legislativi modificati.

Prima di concludere, ricorda che entrambe le proposte seguono la procedura legislativa ordinaria e sono assegnate alla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento europeo. Il loro esame risulta attualmente avviato dai Parlamenti di Danimarca, Svezia, Lettonia e Lituania, dal Bundesrat e dal Bundestag tedeschi e concluso dal Senato ceco. Tuttavia nessuna di queste assemblee ha al momento segnalato di aver individuato aspetti rilevanti o comunque di avere informazioni importanti da scambiare.

Rammenta che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 6 ottobre 2025, perciò la XIV Commissione dovrebbe pronunciarsi entro il 20 settembre 2025. Propone di svolgere pertanto un breve ciclo di audizioni di interlocutori qualificati, in particolare i rappresentanti del Governo e delle imprese coinvolte, per

meglio apprezzare l'impatto delle azioni prospettate dalla Commissione europea.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Legge quadro in materia di interporti. C. 703-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La XIV Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge C. 703-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, recante legge quadro in materia di interporti;

valutato positivamente l'obiettivo del provvedimento, che mira a stabilire i principi fondamentali concernenti gli interporti e la loro rete, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie relative ai porti, agli aeroporti civili e alle grandi reti di trasporto e navigazione;

sottolineato che gli interporti rappresentano un'infrastruttura strategica per il sistema logistico nazionale, in quanto nodi fondamentali per l'integrazione modale e la razionalizzazione dei flussi di trasporto merci, con importanti ricadute in termini di sostenibilità ambientale;

rilevato che, per effetto delle modificazioni introdotte dal Senato:

all'articolo 1, è stato aggiornato il riferimento normativo unionale concer-

nente la rete transeuropea dei trasporti, di cui al regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, entrato in vigore dopo l'esame in prima lettura della proposta di legge C. 703;

è stata inoltre introdotta, nello stesso articolo, la definizione di soggetti gestori di interporti, ossia «enti o imprese proprietari o titolari del diritto di gestione, comunque denominato, degli interporti di rilevanza nazionale individuati ai sensi della legge 4 agosto 1990, n. 240, e aggiornati con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione nazionale »;

rilevato che la proposta di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione. COM(2025) 85 final.

PARERE APPROVATO

La XIV Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione (COM(2025)85 final), presentata dalla Commissione europea il 26 febbraio 2025;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo del 19 giugno 2025 sul patto per l'industria pulita;

premesso che il patto per l'industria pulita:

ha un'impostazione complessivamente condivisibile poiché, in linea con le richieste del Governo italiano e con quanto sostenuto dal rapporto Draghi, definisce una tabella di marcia e una serie di azioni finalizzate a coniugare transizione climatica e competitività industriale;

si concentra opportunamente sul settore delle tecnologie pulite, centrale per la competitività e per la decarbonizzazione dell'economia, e sulle industrie ad alta intensità energetica, che necessitano di un sostegno urgente e importante per attuare i processi di decarbonizzazione e far fronte a costi energetici elevati, concorrenza mondiale sleale e normative complesse, che ne danneggiano la competitività;

prevede, anche in questo caso opportunamente, nel solco delle indicazioni

della Bussola per la competitività dell'UE, la presentazione – in parte già avvenuta – di piani settoriali mirati ad affrontare le sfide specifiche di alcuni comparti industriali strategici, tra cui *l'automotive*, la siderurgia e la metallurgia e la chimica;

è accompagnato e sostenuto dal piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, presentato contestualmente dalla Commissione europea per individuare le cause che determinano prezzi dell'energia più alti per l'UE rispetto ai propri *partner* commerciali e le azioni volte a porvi rimedio;

considerato tuttavia che il patto per l'industria pulita dovrebbe:

affermare espressamente che sarà adottato un approccio tecnologicamente neutro, tale da garantire apertura e sostegno a tutte le soluzioni disponibili e utili per la decarbonizzazione;

tenere maggiormente conto delle esigenze specifiche di alcuni settori ad alta intensità energetica, come quello ceramico, composto in Italia essenzialmente da PMI e penalizzato negli ultimi anni da alcuni provvedimenti legislativi dell'UE adottati nel quadro del *Green Deal* che hanno generato significativi oneri amministrativi e costi economici, così come dell'industria della produzione di carburanti e dell'industria cartaria;

prevedere misure a breve termine per abbassare i prezzi dell'energia e affrontare i differenziali di costi presenti tra gli Stati membri; le misure del patto, così come quelle del citato piano d'azione, finalizzate a garantire prezzi accessibili per

l'energia, pur essendo apprezzabili, non appaiono sufficienti, in quanto sembrano avere effetti quasi esclusivamente nel medio-lungo termine;

assicurare che alcune misure adottate nel quadro del *Green Deal*, tra cui il meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera (CBAM) e l'estensione del sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS), non generino effetti controproducenti per il sistema industriale;

con specifico riguardo all'industria automobilistica, con riferimento alla quale la Commissione europea ha già presentato un piano d'azione, prevedere in particolare i seguenti elementi chiave:

a) la revisione dei *target* delle emissioni di CO₂ per i veicoli leggeri e per i veicoli pesanti che penalizzano la base produttiva europea ed espongono il continente alle dipendenze estere;

b) la modifica dell'attuale metodologia di calcolo delle emissioni di CO₂;

c) un piano europeo di rinnovo del parco circolante;

prevedere tempistiche di attuazione più compatibili con l'urgenza che il momento impone; alcune misure sono state già presentate, come rilevato dalla Commissione europea nella comunicazione « Conseguire gli obiettivi del patto per l'industria pulita I » (COM(2025)378) del 2 luglio scorso, ma altre sono previste addirittura per la fine del 2027; lo scenario globale odierno, caratterizzato da forti criticità per l'industria europea, alle prese con sfide e problemi strutturali, tra cui alti costi dell'energia e delle materie prime, tensioni geopolitiche e politiche commerciali e industriali aggressive e spesso sleali da parte di alcuni grandi *competitor* internazionali, impone invece di passare rapidamente dagli annunci all'attuazione e non permette di diluire eccessivamente gli interventi nel tempo;

assicurare più risorse europee, affinché siano adeguate agli ambiziosi obiettivi individuati, nonché quantificarle puntualmente: in particolare dovrebbero es-

sere assicurate risorse nuove – e non provenienti da altri fondi o programmi – al Fondo per l'innovazione e soprattutto alla futura Banca per la decarbonizzazione industriale;

considerato inoltre che il Fondo per la competitività, da istituire nel contesto del prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2028-2034, dovrebbe finanziare anche la diffusione delle tecnologie di decarbonizzazione industriale,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, che:

a) alla luce del richiamato scenario internazionale e delle citate sfide che l'industria europea si trova a fronteggiare, le azioni prospettate dal patto devono essere presentate – ma soprattutto implementate – con tempistiche molto più rapide di quelle indicate dalla Commissione europea;

b) il patto deve affermare espressamente un approccio tecnologicamente neutrale, che includa tutte le soluzioni disponibili per la decarbonizzazione, come le energie rinnovabili, il nucleare, l'idrogeno, la bioenergia e la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂;

c) il patto deve essere inoltre sostenuto, già nell'attuale quadro finanziario pluriennale, da ingenti finanziamenti europei, fondamentali per la sua riuscita, e non da mere risorse nazionali; in particolare, il Fondo per l'innovazione e la futura Banca per la decarbonizzazione industriale devono essere dotati di risorse nuove, adeguate ai loro obiettivi, e non ricavate da disponibilità già esistenti di altri fondi o programmi dell'UE;

d) inoltre, come sollecitato dalla richiamata risoluzione del Parlamento europeo sul patto, il Fondo per la competitività, da istituire nel contesto del prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2028-

2034, dovrebbe contenere una specifica linea di bilancio per la diffusione delle tecnologie di decarbonizzazione industriale;

e) i costi elevati dell'energia rappresentano uno dei fattori principali della scarsa competitività dell'industria europea; in ragione di ciò, il patto deve includere ulteriori misure finalizzate a diminuire i costi energetici nell'immediato;

f) l'*automotive* è un comparto storico e strategico dell'industria europea e deve essere sostenuto attraverso un piano industriale specifico che, diversamente da quello recentemente presentato dalla Commissione europea, contenga almeno i se-

guenti elementi, che si ritengono imprescindibili:

i. la revisione dei *target* delle emissioni di CO₂ per i veicoli leggeri e pesanti;

ii. l'introduzione di una nuova metodologia di calcolo delle emissioni che, nel rispetto rigoroso del principio della neutralità tecnologica, le conteggi nell'arco dell'intero ciclo di vita di un veicolo;

g) il patto deve prevedere un piano specifico e articolato anche per il settore ceramico; andrebbero in particolare introdotte modifiche alla direttiva ETS e a quella sulle emissioni dei settori industriali, che tengano conto delle peculiari caratteristiche di questo settore, al fine di ridurre gli oneri finanziari e amministrativi nonché di favorire l'accesso a energia a basso costo.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione. COM(2025) 186 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di « Paese terzo sicuro ». COM(2025) 259 final.

DOCUMENTO APPROVATO

La XIV Commissione,

esaminate, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione (COM(2025) 186 final) e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di « Paese terzo sicuro » (COM(2025) 259 final);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

premesso che:

sono condivisibili gli obiettivi generali di entrambe le proposte volte rispettivamente a istituire un elenco di Paesi terzi d'origine sicuri a livello dell'UE e ad anticipare l'applicazione di talune disposizioni del « Patto sulla migrazione e sull'asilo », nonché ad ampliare il concetto di « Paese terzo sicuro »;

in particolare, come rilevato nella relazione del Governo, la proposta relativa all'istituzione di un elenco di Paesi di ori-

gine sicuri a livello dell'UE è conforme all'interesse nazionale, in quanto idonea a superare i disallineamenti tra gli elenchi nazionali di Paesi di origine sicuri;

va valutato positivamente il complesso degli strumenti oggetto della proposta di regolamento in materia di Paesi terzi di origine sicuri, quale in particolare l'applicazione anticipata della possibilità di trattare nell'ambito di una procedura di frontiera o di una procedura accelerata le domande presentate da parte di cittadini di un Paese terzo per il quale la percentuale di decisioni che concedono la protezione internazionale a livello dell'UE è pari o inferiore al 20 per cento: tale meccanismo consente infatti agli Stati membri di adottare soluzioni immediate ed efficaci alle difficoltà procedurali connesse alla gestione delle domande di protezione internazionale;

è altresì apprezzabile la scelta di includere, tra i criteri di valutazione di un Paese come Paese terzo sicuro, anche il mero transito del richiedente asilo o, in mancanza, la sussistenza di accordi o intese con il Paese terzo in questione;

altrettanto condivisibile è l'eliminazione dell'effetto sospensivo automatico delle impugnazioni delle decisioni di rigetto delle domande di protezione internazionale, meccanismo che consentirebbe alle autorità nazionali di adottare, nelle more del procedimento di impugnazione, i provvedimenti conseguenti, segnatamente di dare corso al rimpatrio del cittadino non-UE;

rilevato che la seconda proposta è accompagnata da un documento di analisi che espone le considerazioni svolte dai servizi della Commissione europea in merito alla revisione del concetto di « Paese terzo sicuro »;

rilevato, con riferimento al rispetto del principio di attribuzione, che la base giuridica su cui si fondano entrambe le proposte è correttamente costituita dall'articolo 78, paragrafo 2, lettera *d*), del TFUE;

ritenute le proposte conformi al principio di sussidiarietà, in quanto:

senza un'azione a livello dell'UE continuerebbero a persistere notevoli differenze tra gli elenchi nazionali di Paesi terzi sicuri, con conseguenti problemi di incertezza giuridica e aumento dei rischi di contenzioso;

la mancanza di un'azione coordinata ostacolerebbe inoltre l'equa ripartizione degli oneri tra gli Stati membri;

le proposte legislative esaminate garantiscono l'armonizzazione, la certezza del diritto e le garanzie procedurali;

considerate le proposte altresì conformi al principio di proporzionalità, in quanto le modifiche al quadro legislativo vigente non vanno al di là di quanto necessario per raggiungere gli obiettivi fissati; anche la scelta del regolamento anziché della direttiva è appropriata in relazione alla portata e agli obiettivi dell'intervento proposto;

ritenuto comunque opportuno valutare attentamente, nel corso dei negoziati interistituzionali, le disposizioni della proposta relative al concetto di Paese terzo sicuro, con particolare riguardo alle conseguenze di un'eventuale mancata condivisione, da parte della Commissione europea, del contenuto degli accordi o delle intese con i Paesi terzi che gli Stati membri sono tenuti a comunicarle;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

VALUTA CONFORME

la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

ALLEGATO 4

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni. COM(2025) 236 final.

PROPOSTA DI DOCUMENTO

La XIV Commissione,

esaminata, ai fini della verifica di conformità con il principio di sussidiarietà, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la *governance* dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni (COM(2025)236 final);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella quale si richiama l'attenzione sull'utilità della proposta di regolamento in esame;

considerato che:

la proposta è finalizzata a semplificare il quadro giuridico della Politica agricola comune, introducendo modifiche al regolamento sui piani strategici nazionali e al regolamento riguardante il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC;

essa intende ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e gli Stati membri, tramite interventi riguardanti, tra

l'altro, il sistema di condizionalità, il sostegno alle piccole imprese agricole e al settore ortofrutticolo, gli strumenti di gestione del rischio, la *governance* dei dati, i controlli e la procedura di modifica dei piani strategici;

rilevato che:

gli obiettivi generali dell'intervento normativo sono complessivamente condivisibili, dato che più volte gli operatori del settore hanno portato all'attenzione delle istituzioni le difficoltà che affrontano per adeguarsi alle normative europee; gli agricoltori operano infatti in un contesto complesso a causa dei cambiamenti climatici, della concorrenza globale sleale, dell'aumento dei costi dell'energia e dell'invecchiamento demografico, fattori negativi a cui si somma il peso della complessità amministrativa derivante dai regolamenti dell'UE;

la semplificazione della PAC è un elemento chiave per promuovere la competitività del settore agroalimentare europeo;

la scelta della Commissione europea di non effettuare una valutazione d'impatto non appare, tuttavia, adeguatamente giustificata; la mancanza della valutazione, infatti, comporta l'impossibilità di ponderare adeguatamente gli effetti della proposta e le eventuali opzioni regolative alternative;

considerata la proposta conforme al principio di attribuzione, in quanto la base

giuridica su cui essa si fonda è correttamente costituita dall'articolo 43, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), riguardante il perseguimento degli obiettivi della PAC;

ritenuta altresì la proposta complessivamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto per semplificare il quadro normativo della PAC è necessario modificare i regolamenti dell'UE vigenti;

rilevato invece che la proposta non è pienamente conforme al principio di proporzionalità in quanto:

pur introducendo alcuni elementi positivi per ridurre gli oneri amministrativi per agricoltori e amministrazioni, non sembra avere un impatto sufficientemente significativo in termini di semplificazione;

riconosce come conformi ad alcune norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), che fanno parte del sistema di condizionalità della PAC, solo le aziende interamente certificate ai sensi del regolamento sulla produzione biologica e non anche le aziende miste, in cui alcune unità produttive sono certificate come biologiche: estendere l'ambito di applicazione della modifica nel senso appena descritto consentirebbe di conseguire con maggior efficacia l'obiettivo di semplificazione del sistema di condizionalità;

stabilisce la necessità dell'autorizzazione della Commissione europea solo per le modifiche strategiche dei piani na-

zionali della PAC; questa modifica non rappresenta una reale semplificazione, tenuto conto dell'elevato numero di emendamenti considerati strategici: al fine di raggiungere l'obiettivo di semplificazione della procedura sarebbe opportuno ridurre gli emendamenti da considerare strategici, limitando di conseguenza i casi in cui è necessaria l'autorizzazione della Commissione europea;

modifica la funzione della riserva agricola, prevedendo che la stessa non possa essere utilizzata per sostenere gli agricoltori colpiti da eventi climatici estremi; tale disposizione introduce un cambiamento che eccede quanto è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione;

impone agli Stati membri di istituire un'autorità responsabile dell'adozione o del coordinamento delle azioni volte a conseguire e mantenere l'interoperabilità tra i sistemi di informazione: i costi per istituire tale autorità contrastano con l'obiettivo di semplificazione della proposta che, al contrario, è volta a ridurre gli oneri amministrativi per gli Stati membri;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea, nell'ambito del dialogo politico,

VALUTA CONFORME

la proposta al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di rappresentanti di Oracle Italia e di Fastweb+ Vodafone (*Svolgimento e conclusione*) 116

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla recente missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione 117

ALLEGATO (Missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta dal 16 al 18 giugno 2025 nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione) 118

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 117

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di rappresentanti di Oracle Italia e di Fastweb+ Vodafone.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Carlota ALVAREZ PEDREIRA, *amministratrice delegata di Oracle Italia*, in

videoconferenza, e Lisa DI FELICIANTONIO, *direttrice comunicazione di Fastweb+ Vodafone*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Antonino IARIA (M5S).

Carlota ALVAREZ PEDREIRA, *amministratrice delegata di Oracle Italia*, in videoconferenza, e Lisa DI FELICIANTONIO, *direttrice comunicazione di Fastweb+ Vodafone*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.

La seduta comincia alle 9.20.

Sulla recente missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ricorda che, nelle giornate dal 16 al 18 giugno scorsi, una delegazione della Commissione – da lui guidata e composta altresì dai colleghi Bof, Casu, Pellegrino e

Santillo – ha svolto una missione a Tallinn, in Estonia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Comunica in proposito che è stata predisposta una relazione sui principali profili emersi nel corso degli incontri svolti durante la missione (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 9.25.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

ALLEGATO

Missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta dal 16 al 18 giugno 2025 nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Nelle giornate dal 16 al 18 giugno 2025, una delegazione della Commissione parlamentare per la semplificazione – guidata dal presidente Francesco Saverio Romano e formata dal vicepresidente Gianangelo Bof, dai deputati Andrea Casu e Agostino Santillo e dalla senatrice Cinzia Pellegrino – ha effettuato una missione a Tallinn, in Estonia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta svolgendo in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Durante i tre giorni di visita, la delegazione ha partecipato a diversi incontri sulla base di un fitto programma predisposto in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Tallinn.

Nel pomeriggio del 16 giugno, la delegazione si è recata in visita presso il *Nordic Institute for Interoperability Solutions* (NIIS), dove ha incontrato il CEO dell'istituto, Ville Sirviö. In tale incontro, la delegazione ha innanzitutto appreso il funzionamento della piattaforma di interscambio dati « X-Road », un'infrastruttura *software open-source* sviluppata per consentire lo scambio sicuro di dati tra sistemi informatici. Sviluppata in Estonia all'inizio degli anni 2000, questa tecnologia rappresenta oggi il pilastro fondamentale dell'architettura digitale del Paese. La sua funzione principale è quella di consentire uno scambio automatizzato e sicuro di informazioni tra banche dati, evitando duplicazioni, semplificando i processi amministrativi e migliorando l'efficienza complessiva della pubblica amministrazione. X-Road opera come una piattaforma decentralizzata – gestita a livello tecnico dal NIIS – nella quale ogni soggetto aderente mantiene la proprietà e il controllo dei propri dati (oltre che del proprio

sistema informatico), ma può autorizzare altri soggetti ad accedervi secondo precisi criteri di sicurezza e tracciabilità, consentendo una collaborazione sicura e trasparente tra istituzioni, senza la creazione di un punto unico di controllo.

È stato spiegato alla delegazione che questo sistema garantisce non solo la riservatezza delle informazioni, ma anche la loro integrità e disponibilità, grazie all'utilizzo di protocolli di crittografia avanzata e di un sistema di *logs* che consente di monitorare ogni scambio di dati. La struttura di X-Road è inoltre progettata per permettere in qualsiasi momento l'aggiunta di nuovi partecipanti senza comprometterne la stabilità o la sicurezza, in quanto la comunicazione dei dati avviene direttamente tra « *security servers* » connessi tra loro e ogni nuovo ente può essere integrato nella rete con un proprio *security server*, senza impattare sugli altri. La struttura modulare dell'architettura *software* – che consente quindi di adattare, estendere e integrare facilmente i suoi componenti senza influenzare l'intero sistema – permette anche che ogni ente, pubblico o privato, possa partecipare all'infrastruttura digitale con un investimento tecnico commisurato alle proprie esigenze senza sacrificare la sicurezza e l'interoperabilità del sistema.

Durante la visita al NIIS, è stato evidenziato a più riprese come l'implementazione di X-Road abbia avuto un impatto profondo sulla gestione digitale delle procedure amministrative in Estonia. È infatti grazie a questa infrastruttura – che garantisce la piena interoperabilità delle rispettive banche dati – che le istituzioni pubbliche possono comunicare tra loro in tempo reale, riducendo drasticamente i tempi di elaborazione delle pratiche e limitando l'intervento umano nelle operazioni burocratiche.

tiche, assicurando altresì il pieno rispetto del principio « *once-only* », secondo cui i cittadini non sono tenuti a fornire più volte le stesse informazioni alla pubblica amministrazione quando queste sono già in suo possesso. Una volta inserito un dato in un sistema di una qualsiasi pubblica amministrazione, esso viene infatti condiviso attraverso X-Road con tutte le altre istituzioni autorizzate, nel rispetto delle normative vigenti sulla protezione dei dati personali.

Nel corso dell'incontro, è stato anche approfondito il ruolo del NIIS quale ente responsabile dello sviluppo, gestione tecnica e *governance* di X-Road a livello internazionale. Si tratta di un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro fondata nel 2017 dai governi di Estonia e di Finlandia – successivamente ampliata all'Islanda – con l'obiettivo di sviluppare e gestire congiuntamente soluzioni di interoperabilità, con particolare attenzione proprio a X-Road. Il NIIS è responsabile della manutenzione del codice sorgente di X-Road (che è distribuito in modalità *open-source*), del suo sviluppo sul piano tecnologico e dell'assistenza agli Stati che adottano tale sistema. L'istituto non solo assicura la qualità e la coerenza tecnica della piattaforma, ma funge anche da punto di riferimento per la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di *best practices* tra i Paesi che ne sono membri o utilizzano il sistema X-Road. Infatti, grazie anche al lavoro del NIIS, X-Road è oggi adottato non solo in Estonia, Finlandia e Islanda, ma anche in altri contesti statali e territoriali, tra cui l'Ucraina, che nel marzo 2024 è diventata partner del NIIS e ha adottato X-Road come parte delle riforme per la modernizzazione dell'amministrazione pubblica, con il supporto di esperti estoni e della comunità internazionale.

Nel corso dell'incontro, è stato anche illustrato un ulteriore progetto promosso dal NIIS, denominato « *Harmony – e-Delivery Access* », volto a garantire l'interoperabilità tra la piattaforma X-Road e e-Delivery (l'infrastruttura europea di scambio digitale di dati e documenti), nel quadro più ampio della costruzione di un

ecosistema digitale europeo integrato, efficiente e sicuro. Il progetto si fonda sulla consapevolezza che, per garantire una piena partecipazione dei Paesi che adottano X-Road all'ecosistema digitale europeo, è indispensabile assicurare la compatibilità tecnica tra tale piattaforma e le soluzioni infrastrutturali promosse dalla Commissione europea. L'obiettivo primario del progetto è quindi quello di sviluppare un meccanismo di interconnessione che consenta a un nodo X-Road di comunicare, in modo trasparente e conforme agli standard europei, con un punto di accesso e-Delivery, rispettando i requisiti di sicurezza, tracciabilità, firma elettronica e protezione dei dati stabiliti a livello comunitario. A livello tecnico, il progetto del NIIS mira quindi a realizzare un « connettore » capace di fungere da interfaccia tra le due infrastrutture, consentendo non solo la trasmissione sicura di documenti e informazioni tra sistemi eterogenei, ma anche l'integrazione operativa di servizi digitali sviluppati in contesti differenti. La realizzazione di questo progetto consente di superare la frammentazione tecnica tra infrastrutture nazionali e sistemi europei, favorendo una più ampia diffusione di X-Road e, al contempo, garantendo ai Paesi che ne fanno uso la possibilità di accedere e contribuire pienamente ai servizi pubblici digitali transfrontalieri previsti a livello europeo.

La mattina del 17 giugno, la delegazione si è recata presso il Parlamento estone per un incontro con il Presidente del Parlamento, Lauri Haussar. Nel corso di tale incontro sono stati affrontati diversi temi, tra cui l'importanza della cooperazione nel settore della sicurezza (specialmente nel contesto geopolitico attuale), il mutuo interesse ad un rilancio delle relazioni bilaterali tra Italia e Estonia – in particolare in ambito parlamentare –, e i successi dell'Estonia nel processo di digitalizzazione dei servizi pubblici. Il Presidente del Parlamento estone ha anche spiegato il funzionamento del voto elettronico, introdotto nel 2005, che rappresenta uno dei pilastri dell'*e-governance* estone e consente ai cittadini estoni di votare online alle elezioni politiche, europee e amministrative in modo

sicuro e trasparente. Tale sistema, che richiede una carta d'identità digitale, un lettore *smart card* e un dispositivo compatibile, si caratterizza per la possibilità per l'elettore di rivotare online più volte: solo l'ultimo voto espresso viene conteggiato e, se si vota di persona il giorno delle elezioni, il voto cartaceo annulla l'eventuale voto elettronico espresso in precedenza. Inoltre, il voto elettronico viene crittografato, firmato digitalmente dall'elettore per garantirne l'autenticità e inviato ai server di voto in modo anonimo. Per garantire tale anonimato, dopo la chiusura delle urne elettroniche, le firme digitali vengono separate dai voti; i quali vengono poi conteggiati solo su *server* non collegati ad internet. È stato evidenziato come nelle ultime elezioni parlamentari svoltesi nel 2023, ad aver votato online sia stato il 51 per cento degli elettori e come questo risultato sia possibile grazie ad un'elevata fiducia della cittadinanza nei confronti del sistema – come, più in generale, nei confronti dei servizi pubblici digitali – che a sua volta è anche il risultato di una robusta educazione digitale su cui l'Estonia ha investito da diversi anni.

Presso il Parlamento estone, la delegazione della Commissione ha anche svolto un incontro con il gruppo di amicizia Italia-Estonia, durante il quale entrambe le parti hanno convintamente reiterato la comune volontà di dare nuovo impulso alle relazioni bilaterali tra Italia ed Estonia sul piano parlamentare.

Presso il Politecnico di Tallinn (TalTech), la delegazione ha poi incontrato le professoresse Ingrid Pappel e Kersti Kuusalu, il cui ambito di ricerca ha ad oggetto specialmente l'uso dell'intelligenza artificiale per il miglioramento dei servizi pubblici. Durante tale incontro, sono stati illustrati in particolar modo due ambiti di attività a cui il TalTech si sta dedicando in collaborazione con le istituzioni competenti: da un lato, la promozione di un approccio «*life-event based*», ovvero servizi pubblici che si attivino in modo automatico e proattivo a seguito di specifici eventi della vita (ad esempio, in seguito a nascita, matrimonio o pensionamento), con lo scopo di ridurre ulteriormente la burocrazia, a beneficio

degli utenti e della stessa pubblica amministrazione; dall'altro, la partecipazione a progetti di sviluppo di una piattaforma unica che funga da interfaccia tra cittadino e Governo. Sotto quest'ultimo profilo, è stato approfondito in particolare l'assistente virtuale «*Bürokratt*», un sistema di intelligenza artificiale basato su *chat* e comandi vocali, concepito per fornire un accesso unificato ai servizi pubblici. Tale assistente virtuale è pensato come una rete interoperabile di agenti intelligenti – analogamente a X-Road – in grado, tra le altre cose: di offrire assistenza «*one-stop*» per richieste diverse alle varie pubbliche amministrazioni, eliminando la necessità di navigare su siti e piattaforme differenti; anticipare esigenze fornendo suggerimenti e avvisi basati sui dati del cittadino (ad esempio, per quanto concerne scadenze o rinnovi); dialogare con gli utenti, 24 ore su 24, via *chat*, SMS o *email*, nonché tramite voce – per il quale è stato sviluppato proprio dal Politecnico di Tallinn un avanzato sistema di riconoscimento vocale – a beneficio in particolare di utenti con disabilità o bassa alfabetizzazione digitale.

La delegazione ha poi incontrato Hannes Astok, Direttore esecutivo e Presidente del *Management Board* dell'*e-Governance Academy* (eGA), una fondazione indipendente senza scopo di lucro, con sede a Tallinn, che si occupa dello sviluppo e promozione della *governance* digitale in Estonia e a livello internazionale. Nello specifico, la missione della fondazione consiste nel promuovere la digitalizzazione del settore pubblico, assistendo governi e amministrazioni nella progettazione e implementazione di servizi digitali efficienti, sicuri, interoperabili e orientati al cittadino, offrendo assistenza tecnica e consulenza strategica su elementi chiave dell'infrastruttura digitale pubblica, come l'architettura X-Road, i registri elettronici, i sistemi di identificazione digitale, i portali per i servizi pubblici e le piattaforme di e-democracy. Oltre alla consulenza, l'eGA organizza attività di formazione e *capacity-building* rivolte a funzionari pubblici, dirigenti e decisori politici, al fine di sviluppare competenze tecniche e strategiche fondamentali

per la gestione dell'innovazione nel settore pubblico. Questo approccio permette non solo di diffondere le buone pratiche del modello estone, ma anche di adattarle ai diversi contesti istituzionali e culturali dei Paesi *partner*.

Nel corso dell'incontro, è stato più volte ribadito come la digitalizzazione dei servizi pubblici in Estonia si fondi sostanzialmente sull'identità digitale nazionale « forte » per ogni cittadino o residente, che permette un'autenticazione sicura e la possibilità di firmare documenti in formato digitale, e la piena interoperabilità delle banche dati delle varie pubbliche amministrazioni tramite un sistema decentrato quale X-Road.

A titolo di esempio, è stata poi mostrata alla delegazione la procedura per richiedere online il rinnovo della patente di guida sulla piattaforma digitale, al cui interno – su *input* dell'utente che vi accede per inoltrare la relativa richiesta – vengono rilevati in automatico i documenti e le informazioni necessarie già in possesso di qualsiasi articolazione della pubblica amministrazione estone. È stato anche chiarito in proposito come il consenso dell'interessato allo scambio di dati in questione sia comunque sempre richiesto in tali circostanze, e come questo meccanismo sia particolarmente stringente nel caso di dati sanitari, il cui contenuto non strettamente indispensabile non è in ogni caso condiviso tra i vari enti pubblici.

La delegazione si è poi recata presso la sede centrale dell'agenzia europea eu-LISA, dove ha incontrato Lorenzo Rinaldi, *Head of Business and Stakeholder Relations Unit*, Luca Zampaglione, *Head of the Security Unit*, e Matteo Bonfanti, *Head of the Budget and Finance Unit*. Si tratta dell'agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ovvero l'agenzia incaricata di gestire, sviluppare e garantire il funzionamento sicuro ed efficiente dei principali sistemi informatici europei utilizzati nei settori della migrazione, sicurezza interna e gestione delle frontiere. L'operatività di eu-LISA si fonda su una struttura organizzativa articolata in diverse sedi: oltre alla sede centrale di

Tallinn, l'agenzia dispone di un centro operativo a Strasburgo, che ospita i centri di elaborazione dati responsabili del funzionamento quotidiano dei sistemi informatici, nonché di un ufficio di collegamento a Bruxelles, che cura le relazioni con le istituzioni europee. Esiste anche un « sito di backup » in Austria. L'agenzia impiega quasi 400 unità di personale, distribuite tra le varie sedi, con un profilo altamente specializzato nei settori dell'ingegneria informatica, della cybersicurezza, della gestione dei dati e delle normative europee in materia di *privacy* e diritti fondamentali. L'obiettivo principale di eu-LISA è quello di fornire soluzioni digitali affidabili a supporto delle politiche europee in materia di controllo delle frontiere esterne, asilo e immigrazione, sicurezza e giustizia. In particolare, l'agenzia opera in modo ininterrotto per garantire la disponibilità dei sistemi, collabora con le autorità nazionali di polizia e di frontiera, sviluppa *software*, fornisce assistenza tecnica, forma il personale degli Stati membri e promuove l'evoluzione dei sistemi per rispondere alle esigenze di sicurezza, *privacy* e innovazione tecnologica. Si configura quindi come un attore tecnico essenziale a garanzia di un approccio integrato e coordinato nella gestione della sicurezza e della mobilità all'interno dell'Unione europea.

Nella giornata del 18 giugno, la delegazione della Commissione si è innanzitutto recata in visita presso l'*e-Estonia Briefing Centre*, un centro informativo dedicato alla presentazione e divulgazione istituzionale dell'esperienza digitale dell'Estonia. Durante l'incontro, è stato spiegato come il modello di *governance* digitale estone si fondi su tre pilastri concettuali e tecnologici che costituiscono l'infrastruttura portante dell'intero ecosistema digitale nazionale: l'identità digitale per ogni cittadino o residente; la disponibilità di tutti i dati tramite sistemi pienamente interoperabili; e l'integrità e protezione dei dati personali. L'identità digitale rappresenta la chiave di accesso al mondo digitale estone. Ogni cittadino, residente o *e-resident*, è dotato di una carta d'identità elettronica, che consente di autenticarsi, accedere ai servizi

pubblici digitali e firmare documenti digitalmente (la e-ID è infatti legalmente equiparata alla firma autografa). Il secondo pilastro è rappresentato da X-Road, la piattaforma nazionale di interoperabilità e scambio sicuro di dati. È stato ribadito a più riprese come tale sistema consenta alle istituzioni di condividere informazioni in tempo reale, evitando duplicazioni e garantendo un effettivo rispetto del principio *once-only*. Il terzo pilastro è costituito dagli strumenti predisposti a garanzia dell'integrità e protezione dei dati personali. È stato segnalato, ad esempio, che ogni accesso viene tracciato e la relativa informazione è resa disponibile in qualsiasi momento ad ogni cittadino tramite uno specifico «*data tracker*», un sistema obbligatorio che permette appunto ai cittadini di monitorare l'accesso e l'uso dei loro dati da parte degli enti pubblici, accedendo ad uno specifico *log* in cui ogni singolo movimento viene registrato. È stato inoltre spiegato come una soluzione innovativa e pionieristica nel panorama della sicurezza digitale e della continuità operativa dello Stato sia rappresentato dall'istituzione – come strumento di «*disaster recovery*» in caso di incidenti di qualsiasi natura – di un'Ambasciata digitale (cosiddetta «*data embassy*») dell'Estonia, un'infrastruttura digitale situata fisicamente in Lussemburgo, ma che gode dello stesso *status* giuridico delle sedi diplomatiche tradizionali, garantendo così la sovranità e il controllo esclusivo da parte del governo estone sui dati ivi custoditi. La sua istituzione – formalizzata nel 2017, a seguito di un accordo bilaterale tra il governo estone e quello del Lussemburgo, che attribuisce extraterritorialità al centro dati – risponde all'esigenza di assicurare la resilienza dei servizi digitali nazionali, anche in caso di attacchi informatici su larga scala o eventi geopolitici destabilizzanti. La struttura, localizzata all'interno di un centro di elaborazioni dati ad alta sicurezza, ospita copie ridondanti dei principali registri governativi e delle banche dati critiche, come l'anagrafe della popolazione, il catasto e i registri delle imprese, nonché le piattaforme digitali che supportano i servizi pubblici essenziali.

È stato inoltre ribadito, come più volte evidenziato in quasi tutti gli incontri precedenti, che la sicurezza complessiva dei servizi digitali in Estonia è salvaguardata proprio attraverso il modello decentrato di gestione dei dati, in base al quale questi ultimi rimangono di proprietà e sotto il controllo degli enti titolari dei rispettivi *database*. Il sistema X-Road consente infatti lo scambio sicuro – in forma cifrata – e diretto delle informazioni tra le diverse banche dati e registri pubblici, senza che i dati vengano duplicati o archiviati in un'unica banca dati centrale e ogni sessione genera tracce digitali con valore probatorio. Inoltre, la comunicazione tra le istituzioni statali, così come quella interna tra le stesse, avviene attraverso una rete nazionale di comunicazione monitorata costantemente – 24 ore su 24 – dalla *Information System Authority*, l'autorità competente in materia di sistemi informativi. La tutela della sicurezza degli utenti che accedono ai servizi digitali è inoltre garantita attraverso l'adozione dell'identità digitale nazionale, che, come già evidenziato, permette un'autenticazione sicura e la possibilità di firmare documenti in formato digitale.

Presso l'*e-Estonia Briefing Centre*, la delegazione della Commissione ha anche potuto approfondire la storia della trasformazione digitale dell'Estonia, comprendendo come questa affondi le sue radici nel processo di ricostruzione istituzionale avviato all'indomani del recupero dell'indipendenza nel 1991. In un contesto segnato dalla necessità di modernizzare radicalmente lo Stato e le sue infrastrutture, il Governo estone ha infatti intrapreso fin da subito una strategia orientata alla trasformazione digitale come strumento per garantire efficienza amministrativa, trasparenza e crescita economica. In assenza di risorse economiche comparabili a quelle di altri Paesi occidentali, i decisori politici hanno compreso che la digitalizzazione poteva rappresentare una via efficace per superare gli ostacoli strutturali, migliorare l'efficienza dello Stato e garantire pari accesso ai servizi pubblici in tutto il territorio nazionale, un territorio caratterizzato, tra l'altro, da una scarsa densità abitativa e un

tasso di urbanizzazione, specialmente in passato, inferiore a quello degli altri Paesi europei.

Una delle prime tappe significative di questo percorso è rappresentata dal programma «*Tiger Leap*», lanciato dal Governo estone nel 1996. L'iniziativa nasceva con l'obiettivo di colmare il divario tecnologico attraverso l'introduzione dell'informatica nelle scuole e la connessione a Internet degli istituti scolastici, delle biblioteche e delle pubbliche amministrazioni, ponendo così le basi per la creazione di una società digitalmente alfabetizzata e pronta a cogliere le opportunità della rivoluzione tecnologica. È stato evidenziato come il programma *Tiger Leap* sia stato più di un semplice progetto educativo, avendo rappresentato una visione strategica del futuro del Paese, in cui la tecnologia diventava parte integrante dello sviluppo nazionale, e avendo questo avuto un impatto cruciale nello sviluppo delle competenze digitali tra la popolazione e nella costruzione di una cultura tecnologica diffusa, a fondamento di una trasformazione digitale profonda e capillare. Nel corso degli anni successivi, l'Estonia ha continuato ad investire nella costruzione di un'infrastruttura digitale solida e interconnessa. Il passo decisivo in questa direzione è stato compiuto con l'implementazione della piattaforma X-Road, avviata nel 2001. A partire dal 2002, con l'introduzione dell'identità digitale, ogni cittadino estone ha potuto disporre di una firma digitale legalmente vincolante, utilizzabile per l'accesso ai servizi online, la sottoscrizione di contratti e la comunicazione con l'amministrazione. L'identità digitale è diventata nel tempo uno strumento fondamentale non solo per i servizi pubblici, ma anche per l'interazione con il settore bancario, la sanità, l'istruzione e il sistema giudiziario. Il processo di digitalizzazione si è ulteriormente consolidato con l'introduzione del voto elettronico nel 2005, che ha reso l'Estonia il primo Paese al mondo a consentire il voto via Internet su scala nazionale nelle elezioni politiche. A questo si è aggiunto nel 2014 il programma «*e-Residency*», che consente a cittadini stranieri di ottenere un'identità digitale estone

per avviare e gestire un'attività online con pieno accesso ai servizi estoni, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. Nel frattempo, tramite programmi mirati, si è proceduto alla progressiva digitalizzazione dei vari servizi pubblici, un processo che ha richiesto un profondo ripensamento delle relative procedure – a differenza di una mera trasposizione sul digitale della corrispondente versione analogica tradizionale – e i conseguenti interventi di carattere normativo. Da dicembre 2024, con la possibilità di completare online anche la richiesta di divorzio, tutte le procedure amministrative statali sono ormai state digitalizzate. È stato inoltre nuovamente ribadito, nel corso dell'incontro, come negli anni più recenti, la strategia digitale estone si sia evoluta in direzione della proattività dei servizi pubblici, puntando alla creazione di uno Stato in cui i diritti vengano riconosciuti e garantiti senza necessità di richieste formali da parte del cittadino.

La delegazione ha infine potuto vedere il funzionamento del portale statale *eesti.ee*, punto di accesso unificato a tutti i servizi pubblici digitali. Ciò che conferisce a questo portale un carattere distintivo e una particolare facilità d'uso è l'approccio tematico adottato nella sua strutturazione: l'utente non è tenuto a conoscere preventivamente l'amministrazione competente per la prestazione o il servizio desiderato, poiché i contenuti sono organizzati per ambiti – come « famiglia », « casa », « lavoro », « istruzione » – offrendo così, in modo trasversale, l'insieme dei servizi pertinenti a ciascun ambito, indipendentemente dall'ente responsabile. Il portale funge inoltre da canale privilegiato di comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione: le richieste trasmesse tramite il sistema sono gestite direttamente dal servizio di assistenza oppure indirizzate in modo automatico all'ufficio competente, sollevando l'utente da oneri di mediazione o ricerca. Attraverso l'autenticazione – mediante carta d'identità elettronica, Mobile-ID o Smart-ID – ogni individuo che accede al portale visualizza un'interfaccia personalizzata, contenente informazioni che lo riguardano, come i dati anagrafici presenti nel relativo

registro o le informazioni relative al proprio medico di famiglia, nonché l'accesso diretto ai servizi digitali forniti dallo Stato. È stato sottolineato come, in coerenza con l'architettura informatica decentralizzata adottata in Estonia, i dati personali non risiedano all'interno del portale, ma vengano scambiati attraverso X-Road. L'utente mantiene quindi pieno controllo dei propri dati, potendo anche verificare in ogni momento quale amministrazione ha effettuato una richiesta di accesso, da quale banca dati e per quale ragione.

La delegazione della Commissione si è successivamente recata presso il Ministero della giustizia e degli affari digitali, dove ha incontrato Kristiina Krause, *Head of EU and Global Digital Policy* del Ministero. Durante tale incontro ci si è innanzitutto soffermati sulla recente decisione di unificare in un'unica entità istituzionale le competenze del Ministero della giustizia e di quello degli affari digitali. È stato spiegato in proposito come, nel contesto dell'evoluzione digitale dell'Estonia, questa scelta risponda alla chiara *ratio* politico-istituzionale di garantire una regia unica e coerente che possa integrare, in modo sinergico, le dimensioni giuridica e tecnologica della trasformazione digitale. Questa scelta nasce dunque dalla consapevolezza che diritto e digitalizzazione sono strettamente interconnessi e devono essere coordinati all'interno di un'unica regia politica per garantire trasparenza, fiducia pubblica, protezione dei diritti fondamentali e sicurezza informatica. L'obiettivo è infatti quello di garantire una base legale più solida per il progresso tecnologico, tenendo conto di quanto la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone sia diventata essenziale a causa del rapido sviluppo digitale. L'architettura digitale pubblica del Paese – che si fonda su infrastrutture consolidate quali X-Road e l'identità digitale nazionale – ha inoltre raggiunto un tale grado di maturità da permettere che la direzione strategica in materia digitale venga affidata non a un organo tecnico, ma a un ministero con solide competenze giuridico-istituzionali. Questa impostazione si ritiene che consenta al Governo di affrontare con mag-

giore efficacia questioni cruciali quali la protezione e la sovranità dei dati personali, la regolazione dell'uso dell'intelligenza artificiale, il controllo degli algoritmi, l'accesso digitale alla giustizia e la sicurezza delle infrastrutture digitali. L'unificazione ministeriale ha dunque il pregio di concentrare, all'interno di un'unica istituzione, la capacità normativa e la responsabilità operativa nella gestione della trasformazione digitale del Paese, assicurando dunque che ogni intervento digitale sia compatibile con i principi costituzionali, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole della democrazia.

Nel corso dell'incontro è stato anche spiegato in maggiori dettagli – come già accennato a più riprese in incontri precedenti – che già da qualche anno il governo estone ha approvato un piano per lo sviluppo dei servizi « proattivi », intesi come evoluzione naturale del principio *once-only*. La proattività delle politiche statali estoni introduce infatti un ulteriore livello di integrazione, unendo processi amministrativi distinti in un unico servizio attivato automaticamente. In questo modo, lo Stato non attende che il cittadino presenti una richiesta per accedere a contributi, benefici o informazioni, ma è l'amministrazione stessa ad agire in modo proattivo offrendo, al verificarsi di determinati « eventi della vita », i servizi personalizzati già previsti dalle normative vigenti, sulla base dei dati ad essa già disponibili e dell'esplicito consenso fornito dagli interessati all'utilizzo dei loro dati per tali finalità. Questo consente di operare a beneficio dei cittadini, anticipandone i bisogni e automatizzando l'erogazione dei servizi pubblici, in tal modo eliminando ulteriormente barriere burocratiche e garantendo altresì un accesso equo e tempestivo alle prestazioni cui si ha diritto, evitando al contempo la necessità di impiegare personale statale nella gestione quotidiana di procedure amministrative di routine.

È stato illustrato nel corso dell'incontro, come esempio emblematico di servizio proattivo già a regime in Estonia, il caso della nascita di un figlio. A seguito di tale evento, infatti, già da qualche anno, i genitori non

devono più presentare domanda per ottenere i relativi benefici familiari: nel momento in cui un bambino viene inserito, alla nascita, nel registro della popolazione, tale informazione viene immediatamente recepita dalle amministrazioni competenti grazie all'infrastruttura digitale nazionale basata sul sistema X-Road. A seguito di tale registrazione, si attiva quindi – senza necessità di intervento da parte dei genitori – l'erogazione dei relativi benefici previsti dalla normativa vigente. L'intero processo è completamente automatizzato e non richiede la compilazione di moduli o la presentazione di istanze. Sarà quindi l'organo responsabile per la gestione della previdenza sociale ad informare direttamente i genitori, tramite comunicazione elettronica, notificando loro l'avvio dei servizi e la concessione del sostegno economico. È stato spiegato come tale sistema di servizi proattivi basati su « *life-events* » sia ancora in fase di studio, ma rappresenti la direzione verso la quale sta al momento puntando l'Estonia nella sua trasformazione digitale.

Un ultimo punto affrontato nel corso dell'incontro ha riguardato il ruolo strategico che rivestono nel processo di digitalizzazione dei servizi pubblici in Estonia le biblioteche pubbliche, le quali fungono da veri e propri ponti tra lo Stato digitale e i cittadini, specialmente coloro che si trovano in situazioni di fragilità digitale o vivono in aree rurali e meno connesse. È stato evidenziato in proposito come le biblioteche pubbliche, presenti capillarmente sul territorio estone, siano state progressivamente integrate nella strategia nazionale di inclusione digitale e alfabetizzazione informatica – nell'ambito della quale è stato essenziale affiancare all'infrastruttura tecnologica nazionale una rete di presidi locali di supporto. Le biblioteche pubbliche offrono accesso gratuito a Internet, postazioni informatizzate, nonché strumenti per la firma digitale e l'accesso ai servizi pubblici online. Inoltre, il personale è formato per assistere i cittadini nell'utilizzo delle piattaforme digitali, nella compilazione di moduli elettronici e nell'identificazione elettronica, svolgendo una funzione particolarmente importante per anziani, persone con

basso livello di competenze digitali, migranti o utenti in condizioni socio-economiche svantaggiate, che vi trovano quindi un punto di accesso facilitato all'amministrazione digitale.

La missione a Tallinn si è quindi conclusa con la visita al Ministero degli affari economici e delle comunicazioni, per un incontro con la vicesegretaria generale per l'economia e l'innovazione, Sandra Särav-Tammust, la quale ha esposto il lavoro del Ministero finalizzato ad una significativa riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese, con l'obiettivo di semplificare l'operatività delle imprese, facilitare l'innovazione e sostenere la competitività, anche tramite lo sviluppo di modelli innovativi che consentono la generazione, lo scambio e la condivisione automatica e standardizzata dei dati tra imprese e pubbliche amministrazioni. Questo approccio si fonda sull'introduzione di strumenti digitali avanzati, quali la fatturazione elettronica, i documenti di trasporto in formato digitale e la rendicontazione fiscale automatizzata, al fine di eliminare i processi manuali ridondanti e ridurre in maniera significativa il carico burocratico a carico degli operatori economici. Tali soluzioni si integrano pienamente con l'infrastruttura tecnologica X-Road, garantendo uno scambio sicuro, trasparente ed efficiente dei dati tra soggetti pubblici e privati.

Il Ministero degli affari economici e delle comunicazioni ha anche condotto una vasta revisione dei processi di *reporting* aziendali con l'obiettivo di snellire il rapporto tra le imprese e lo Stato, ridurre il carico amministrativo e aumentare l'efficienza nell'utilizzo dei dati pubblici. Tale iniziativa, avviata come parte della strategia nazionale per la digitalizzazione, si è basata su una revisione sistematica dell'intero ecosistema dei dati economici trasmessi dalle imprese alle diverse amministrazioni. In una prima fase, il Ministero ha avviato un processo di mappatura su scala nazionale, coinvolgendo più di venti soggetti tra enti pubblici e autorità regolatorie. È stato spiegato alla delegazione come tale analisi abbia rivelato la presenza di oltre

400 moduli distinti di *report* aziendali, contenenti circa 60.000 campi informativi unici, spesso sovrapposti, incoerenti e duplicati, che venivano raccolti in formati diversi, secondo tempistiche disallineate, e richiesti più volte anche da enti pubblici differenti, senza alcun coordinamento. Questa frammentazione imponeva alle imprese un considerevole dispendio di tempo, risorse e costi, aggravando la burocrazia senza comunque apportare alcun valore aggiunto effettivo.

Con l'obiettivo di ridurre al minimo la quantità di dati da trasmettere e semplificare l'intero processo di raccolta, il Ministero, a partire dall'estesa ricognizione effettuata, ha quindi avviato la creazione di modelli standardizzati e armonizzati di *report*, prevedendo la sostituzione degli oltre 400 modelli originari con 81 moduli unificati, strutturati in modo da evitare duplicazioni e allineati a uno schema comune. Grazie all'utilizzo di X-Road, i dati vengono ora richiesti una sola volta, anche se destinati a più amministrazioni pubbliche. Questa trasformazione ha reso possibile la

precompilazione automatica di molte delle informazioni richieste nei *report*, basandosi su dati già presenti nelle banche dati statali, riducendo così drasticamente l'intervento umano e il rischio di errore. Inoltre, i moduli sono stati convertiti in formati digitali strutturati, che possono essere gestiti dai *software* aziendali in tempo reale. Un elemento cruciale di questa riforma è stato anche il coinvolgimento del settore privato, in quanto il Ministero ha raccolto oltre 500 proposte di miglioramento da parte di associazioni imprenditoriali, camere di commercio e rappresentanti delle piccole e medie imprese, molte delle quali sono state poi recepite nella fase esecutiva della riforma. I benefici attesi da questa semplificazione sono rilevanti. Dai dati in possesso del Ministero, la previsione è che, grazie a tali iniziative volte ad una gestione più efficiente dei dati, entro il 2027, le imprese estoni risparmieranno oltre 132 milioni di euro in costi amministrativi, mentre lo Stato potrà risparmiare quasi 2 milioni di euro.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A., Roberto Cingolani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	127
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	127

AUDIZIONI

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 11.20.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A., Roberto Cingolani.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A., Roberto Cingolani.

Roberto CINGOLANI, *Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO

(M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Roberto CINGOLANI, *Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A.*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A., Roberto Cingolani, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 13.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 13.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	128
Audizione di rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	128
Sulla pubblicità dei lavori	129
Comunicazioni del presidente	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129

COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza
del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.*

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS).

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS), per il

quale sono presenti la dottoressa Francesca Giglio e la dottoressa Roberta Segaspini. Invita quindi le rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS) a svolgere la propria relazione.

Roberta SEGASPINI e Francesca GIGLIO, *rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS)*, svolgono la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), in videoconferenza, Vito DE PALMA (FI-PPE), Antonino IARIA (M5S), Paolo CIANI (PD-IDP), ai quali rispondono Francesca GIGLIO, e Roberta SEGASPINI, *rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS)*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia le rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS) per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori delle comunicazioni odierne, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la Commissione, come deliberato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni del 18 giugno e del 2 luglio 2025, si avvarrà, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del regolamento interno della Commissione, della collaborazione, con incarico a

tempo parziale e a titolo gratuito, della dottoressa Francesca D'Elia e dell'avvocata Federica Donati.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	130
Comunicazioni del Presidente	130
Audizione di Paolo Sasso, responsabile Idroelettrico Italia per ENEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	131

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza della presidente Chiara GRIBAUDO.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, che in data 3 giugno scorso è pervenuta, via email, da parte della società Frigocaserta s.r.l., a seguito della missione della Commissione svoltasi in data 26 maggio 2025 a Gricignano d'Aversa (Caserta), una nota concernente l'illustrazione dell'applicativo in uso nella sede della stessa in materia di sicurezza sul lavoro. Rappresenta che il sopracitato documento è stato assunto al proto-

collo della Commissione (n. 2025/14/LAVORO del 3 giugno 2025) ed è disponibile presso l'Archivio della Commissione. Propone di assegnare alla suddetta documentazione il regime di classificazione libero, in quanto non classificata dal soggetto originatore.

In relazione all'incidente ferroviario di Brandizzo, comunica che in esito alla richiesta della Commissione, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., nella persona dell'Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana, ing. Aldo Isi, ha dato la propria disponibilità a un'audizione dinanzi alla Commissione dopo la pausa estiva, in data da concordare.

In relazione all'incidente dell'aprile 2024 avvenuto nella centrale idroelettrica sita sul lago di Suviana, nel comune di Camugnano (Bologna), comunica che in una prossima data da calendarizzare a settembre saranno ascoltati i Vigili del fuoco intervenuti nei soccorsi e il Sindaco del comune di Camugnano. Comunica, inoltre, di aver scritto in data 16 luglio scorso al Procuratore della Repubblica di Bologna per verificare l'utilità e l'opportunità di una sua presenza nella prossima audizione.

Audizione di Paolo Sasso, responsabile Idroelettrico Italia per ENEL.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, introduce l'audizione di Paolo Sasso, responsabile Idroelettrico Italia per ENEL, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione. Chiedendo l'audito di svolgere la propria audizione in segreto e preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	132
Audizione, in videoconferenza, dell'avvocata austriaca Christine Kolbitsch, esperta in diritto di famiglia, nell'ambito del filone di inchiesta relativo all'analisi comparata degli strumenti di contrasto al femminicidio e alla violenza di genere negli Stati membri dell'Unione europea (Svolgimento e conclusione)	132

COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza
del presidente Martina SEMENZATO.*

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, dell'avvocata austriaca Christine Kolbitsch, esperta in diritto di famiglia, nell'ambito del filone di inchiesta relativo all'analisi comparata degli strumenti di contrasto al femminicidio e alla violenza di genere negli Stati membri dell'Unione europea.

(Svolgimento e conclusione).

Martina SEMENZATO, *presidente*, ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Com-

missione. Ricorda, inoltre che, ove si ritenesse, a richiesta dell'audita o dei commissari, di procedere in seduta segreta, poiché tale modalità non è compatibile con la videoconferenza, l'audizione dovrà essere rinviata ad altra seduta. Quindi introduce l'audizione.

Christine KOLBITSCH, *avvocata austriaca esperta in diritto di famiglia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le deputate Sara FERRARI (PD-IDP), Cristina ALMICI (FdI), Stefania ASCARI (M5S) e Martina SEMENZATO, *presidente*.

Christine KOLBITSCH, *avvocata austriaca esperta in diritto di famiglia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	133
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	133

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

(*Svolgimento e rinvio*).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Giulio SICCARDI, *direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)*, collegato in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Dario GIAGONI (LEGA) e i senatori Marco MELONI (PD-IDP) e Antonio NICITA (PD-IDP), collegati in videoconferenza, nonché il deputato Silvio LAI (PD-IDP) e il presidente Tommaso Antonino CALDERONE.

Giulio SICCARDI, *direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare l'ingegner Siccardi, per la sua partecipazione all'odierna seduta, rileva che sarà necessario convocare nuovamente i rappresentanti di AGENAS sulla situazione relativa alle due isole maggiori e dispone che la documentazione pre-

sentata sulle isole minori sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

In merito ai lavori della Commissione, comunica che il seguito dell'audizione, in videoconferenza, di Barbara Manca, Assessora ai Trasporti della Regione Sardegna, che avrebbe dovuto svolgersi nella giornata di mercoledì 16 luglio scorso, non ha avuto luogo essendo stato concordato, in considerazione dell'elevato numero dei quesiti posti dai commissari, che l'Assessora for-

nirà risposta scritta prima della pausa estiva dell'attività parlamentare. Avverte infine che mercoledì 30 luglio prossimo la Commissione audirà nuovamente in videoconferenza l'Assessore alla Salute della Regione Siciliana, Daniela Faraoni.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	135
Audizione di Simone Sartini, revisore legale di Crowe Bompani (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	135
Audizione, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	136

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 21.25 alle 21.30.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 23 luglio 2025. — Presidenza del presidente Francesco MICHELOTTI.

La seduta comincia alle 21.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Simone Sartini, revisore legale di Crowe Bompani.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, introduce l'audizione di Simone Sartini, revisore legale di Crowe Bompani. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Simone SARTINI, *revisore legale di Crowe Bompani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti Francesco MICHELOTTI, *presidente*, e il deputato Christian Diego DI SANZO (PD-IDP).

Simone SARTINI, *revisore legale di Crowe Bompani*, intervenendo a più riprese, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, introduce l'audizione, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa. Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte inoltre che, poiché l'audizione odierna si svolgerà in videoconferenza, non sarà possibile sottoporla al regime di segretezza, in quanto tale regime implicherebbe la sospensione di tutti i collegamenti da remoto, oltre che della trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Pertanto, qualora l'audito dovesse ritenere opportuno essere ascoltato

in seduta segreta, la Commissione potrà valutare tempistiche e modalità di prosecuzione dei lavori compatibili con la segretezza della seduta.

Sergio MENCHINI, *professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare quesiti Francesco MICHELOTTI, *presidente*.

Sergio MENCHINI, *professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa*, intervenendo a più riprese, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI**

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente	3
------------------------------------	---

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti del deputato Giorgio Mulè, pendente presso il tribunale di Lecce (procedimento n. 6424/2024 RG) (Doc. IV-ter, n. 20) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania. Atto n. 278 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	6
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol. C. 350 cost. Steger, C. 392 cost. Steger e C. 2473 cost. Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	10
Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali e di incompatibilità. C. 2500, approvata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari. C. 474 Bruno e C. 1382 Mollicone (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore. C. 2050, approvata dal Senato, e C. 2053 Varchi (<i>Esame e rinvio</i>)	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

III Affari esteri e comunitari**SEDE REFERENTE:**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Città del Capo del 2012 sull'attuazione delle disposizioni del Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, con Annesso, fatto a Città del Capo l'11 ottobre 2012. C. 2345 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	23
Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero. C. 2369 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	27
5-04279 Onori: Sul potenziamento dell'organico del Consolato di Manchester	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	29
5-04280 Francesco Silvestri: Su iniziative per tutelare la sicurezza degli operatori umanitari italiani a Gaza	27
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	30
5-04281 Formentini: Su iniziative a sostegno dello sviluppo del progetto IMEC	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	32
5-04282 Provenzano: Sulla detenzione di due cittadini italiani nella struttura <i>Alligator Alcatraz</i>	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	33

V Bilancio, tesoro e programmazione**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di Nave Libra con i relativi materiali iscritti negli inventari a favore della Repubblica di Albania. Atto n. 278 (Rilievi alle Commissioni III e IV) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	34
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95. Atto n. 279 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	36

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale. Atto n. 276 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	38
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione**SEDE REFERENTE:**

Introduzione della qualifica di « docente per l'inclusione ». C. 2303 Miele (<i>Esame e rinvio</i>) .	39
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2423, recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico, e delle abbinate proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso di:

Francesca Piergentili, docente di diritto costituzionale presso l'Università europea di Roma.

Filippo Savarese, direttore delle comunicazioni di Pro Vita & Famiglia Onlus.

Angela Nava Mambretti, presidente nazionale del Coordinamento genitori democratici, in videoconferenza.

Elsa Ganassini, segretario generale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, in videoconferenza.	
Alessandra Campani, referente del Gruppo Prevenzione dell'Associazione Donne in Rete contro la violenza, in videoconferenza	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
AVVERTENZA	40
ERRATA CORRIGE	41

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina di Paolo Seitone a presidente del Consorzio del Ticino. Nomina n. 96 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali in Sicilia e Calabria. Atto n. 277 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	43
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2025, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 280 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04284 Pastorino: Progetto per il potenziamento della linea ferroviaria Genova-Campasso .	48
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-04285 Bakkali: Problematiche relative all'erogazione del cosiddetto «buono patente auto-transporto»	49
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	54
5-04286 Maccanti: Compatibilità degli stalli dedicati in esclusiva al servizio Uber con la normativa in materia di sosta dei veicoli NCC	49
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	55
5-04287 Pastorella: Cause dell'incidente che il 28 giugno 2025 ha colpito il centro di controllo del traffico aereo di Milano	50
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-04288 Iaria: Progetto di linea tranviaria 12 di Torino	50
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	58
Sull'ordine dei lavori	50

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati. Testo unificato C. 1928 Pastorella, C. 2083 Centemero, C. 2091 Amich, C. 2152 Ascani e C. 2194 Iaria (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale. C. 2190, approvata dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	52
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), sugli esiti dell'indagine conoscitiva avviata dall'autorità medesima, sul funzionamento dei mercati elettrici nel periodo 2022-2024	60

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-04160 Casu: Iniziative volte a salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori in somministrazione presso il Ministero dell'interno impiegati nella trattazione delle istanze di competenza degli sportelli unici per l'immigrazione di prefetture e questure	61
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	64
5-04161 Casu: Sulla illegittima e discriminatoria limitazione ai soli cittadini italiani della partecipazione al concorso per complessive 1.248 unità di personale non dirigenziale da inquadrare come funzionari nei ruoli dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno	62
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	66

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione. COM(2025) 140 final (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	62
ALLEGATO 3 (<i>Documento finale approvato</i>)	67

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-03888 Malavasi: Stato di attuazione degli interventi previsti dalla Missione 6 del PNRR ..	70
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	72
5-04243 Lai: Misure per contenere la diffusione del virus della dermatite nodulare bovina ..	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

XIII Agricoltura

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025) 137 final) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	77
ALLEGATO 1 (<i>Documento finale approvato</i>)	81

ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo MoVimento 5 Stelle)	84
ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo PD-IDP)	88
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni (COM(2025) 236 final) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	78
ALLEGATO 4 (Documento finale approvato)	91
ALLEGATO 5 (Proposta alternativa di documento finale del gruppo MoVimento 5 Stelle)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'avv. Ulisse Corea, professore associato di diritto processuale civile presso l'Università di Roma Tor Vergata nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 502 final)	100
--	-----

Audizione informale di rappresentanti di Confapi nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2016/1036, (UE) 2016/1037, (UE) 2017/1129, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/573 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 501 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione (COM(2025) 502 final)	100
--	-----

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO:

Elezione di un segretario	101
---------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	101
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	108

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sull'ordine dei lavori	102
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione COM(2025) 85 final (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere</i>)	103
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	109

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di Paesi di origine sicuri a livello dell'Unione COM(2025) 186 final.	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2024/1348 per quanto riguarda l'applicazione del concetto di «Paese terzo sicuro» COM(2025) 259 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Valutazione di conformità)</i>	103
ALLEGATO 3 (Documento approvato)	112
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la <i>governance</i> dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni COM(2025) 236 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	104
ALLEGATO 4 (Proposta di documento)	114
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/14/CE, 2011/65/UE, 2013/53/UE, 2014/29/UE, 2014/30/UE, 2014/31/UE, 2014/32/UE, 2014/33/UE, 2014/34/UE, 2014/35/UE, 2014/53/UE, 2014/68/UE e 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni COM(2025) 503 final.	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 765/2008, (UE) 2016/424, (UE) 2016/425, (UE) 2016/426, (UE) 2023/1230, (UE) 2023/1542 e (UE) 2024/1781 per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni COM(2025) 504 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) <i>(Esame e rinvio)</i>	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di rappresentanti di Oracle Italia e di Fastweb+ Vodafone <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	116
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla recente missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione	117
---	-----

ALLEGATO (Missione in Estonia di una delegazione della Commissione svolta dal 16 al 18 giugno 2025 nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione)	118
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, dell'Amministratore delegato e Direttore generale di Leonardo S.p.A., Roberto Cingolani <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	127
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	127
------------------------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	128
Audizione di rappresentanti del Centro italiano opere femminili salesiane (CIOFS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	128
Sulla pubblicità dei lavori	129
Comunicazioni del presidente	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	130
Comunicazioni del Presidente	130
Audizione di Paolo Sasso, responsabile Idroelettrico Italia per ENEL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	131

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	132
Audizione, in videoconferenza, dell'avvocata austriaca Christine Kolbitsch, esperta in diritto di famiglia, nell'ambito del filone di inchiesta relativo all'analisi comparata degli strumenti di contrasto al femminicidio e alla violenza di genere negli Stati membri dell'Unione europea (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	132

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	133
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	133

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135
---	-----

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	135
Audizione di Simone Sartini, revisore legale di Crowe Bompani (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	135
Audizione, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	136

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0154390